



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
venerdì, 10 maggio 2019**



## Prime Pagine

10/05/2019	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 10/05/2019	7
10/05/2019	<b>Il Fatto Quotidiano</b> Prima pagina del 10/05/2019	8
10/05/2019	<b>Il Foglio</b> Prima pagina del 10/05/2019	9
10/05/2019	<b>Il Giornale</b> Prima pagina del 10/05/2019	10
10/05/2019	<b>Il Giorno</b> Prima pagina del 10/05/2019	11
10/05/2019	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 10/05/2019	12
10/05/2019	<b>Il Mattino</b> Prima pagina del 10/05/2019	13
10/05/2019	<b>Il Messaggero</b> Prima pagina del 10/05/2019	14
10/05/2019	<b>Il Resto del Carlino</b> Prima pagina del 10/05/2019	15
10/05/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Prima pagina del 10/05/2019	16
10/05/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 10/05/2019	17
10/05/2019	<b>Il Tempo</b> Prima pagina del 10/05/2019	18
10/05/2019	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 10/05/2019	19
10/05/2019	<b>La Nazione</b> Prima pagina del 10/05/2019	20
10/05/2019	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 10/05/2019	21
10/05/2019	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 10/05/2019	22
10/05/2019	<b>MF</b> Prima pagina del 10/05/2019	23

## Trieste

10/05/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 17 Dai magazzini alle banchine il porto svela i suoi segreti	24
10/05/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 37 Il futuro dei nostri mari tra urgenze ambientali e sfide dell' economia	25

## Venezia

10/05/2019	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 42	ELISIO TREVISAN	26
<b>Il Porto sta perdendo traffici ma si salva con i dati del 2018</b>			
10/05/2019	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 42		27
<b>In calo anche container e passeggeri</b>			
10/05/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 34		28
<b>L' economia che rallenta e l' escavo dei canali riducono i traffici portuali</b>			
10/05/2019	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 3		29
<b>Brugnaro convocato a Roma «Non ci vado, venga lui qui»</b>			
09/05/2019	<b>Corriere Marittimo</b>		31
<b>Merci in calo nei porti di Venezia e Chioggia (-4,14%) dati I° trimestre</b>			
09/05/2019	<b>FerPress</b>		32
<b>Porti Venezia e Chioggia: risentono flessione primo trimestre 2019, ma i risultati dell' anno sono positivi</b>			
09/05/2019	<b>Il Nautilus</b>	Scritto da Redazione	33
<b>I PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA RISENTONO DEL CALO DELL'INDUSTRIA ITALIANA MA GLI OTTIMI RISULTATI SU BASE ANNUA PERMETTONO DI ASSORBIRE IL COLPO</b>			
09/05/2019	<b>Informatore Navale</b>		34
<b>I PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA RISENTONO DEL CALO DELL'INDUSTRIA ITALIANA MA GLI OTTIMI RISULTATI SU BASE ANNUA PERMETTONO DI ASSORBIRE IL COLPO</b>			
09/05/2019	<b>Informazioni Marittime</b>		36
<b>Cala la produzione industriale, cala il traffico al porto di Venezia</b>			
09/05/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	Massimo Belli	37
<b>Traffici in flessione nei porti di Venezia e Chioggia</b>			
09/05/2019	<b>Pressmare</b>		38
<b>Porti di Venezia e Chioggia: i traffici del primo trimestre</b>			
09/05/2019	<b>Venezia Today</b>		40
<b>Traffico merci nei porti, lieve calo per Venezia e Chioggia</b>			
10/05/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 38		41
<b>Musolino affonda il deposito «lo non l' avrei mai voluto»</b>			
10/05/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 38		42
<b>«Il VGate porta indotto di 100 milioni per la città»</b>			
10/05/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 3		43
<b>Idea bocciata, ok al dialogo «Ministro, venga a Venezia»</b>			
10/05/2019	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 43	DIEGO DEGAN	44
<b>«No al Gpl, c' è una possibilità»</b>			
10/05/2019	<b>Corriere del Veneto</b> Pagina 2	Alberto Zorzi	45
<b>La tassa sul Mose e l'agenzia pubblica sono già sparite</b>			
10/05/2019	<b>Corriere del Veneto</b> Pagina 2	Ma. Bo.	47
<b>«L' Italia è in mano agli incompetenti Il ministro? Io me lo mangio»</b>			
10/05/2019	<b>Corriere del Veneto</b> Pagina 2	Marco Bonet	48
<b>«C' è una manovra per affossare Venezia Roma accentra ma lo scandalo è nato lì»</b>			
10/05/2019	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 2	MICHELE FULLIN	49
<b>Toninelli toglie la tassa sul Mose: «Solo un' ipotesi»</b>			
10/05/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 38		51
<b>Categorie economiche compatte «Stiamo uniti e diamo battaglia»</b>			
10/05/2019	<b>La Tribuna di Treviso</b> Pagina 11		52
<b>Tassa sul Mose, dietrofront di Toninelli «Ma gli enti locali devono partecipare»</b>			
10/05/2019	<b>La Tribuna di Treviso</b> Pagina 11		54
<b>«Non dobbiamo piegare la testa di fronte ai diktat del ministro»</b>			

## Savona, Vado

10/05/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 20		55
<b>Niente spiaggia per cani, l' Autorità Portuale: «Troppi i problemi»</b>			

09/05/2019 **Informare**  
Pacorini acquisisce due aree nel porto di Vado Ligure 56

09/05/2019 **Messaggero Marittimo** *Massimo Belli*  
Il più grande e moderno silos d'Europa per il caffè 57

## Genova, Voltri

10/05/2019 **Il Secolo XIX** Pagina 17  
Aeroporto, la vendita ora è a un passo «Pronti per la privatizzazione nel 2020» 58

10/05/2019 **Il Secolo XIX** Pagina 17  
«Il senso dell' operazione? Fare rete con altri scali e muovere investimenti» 59

10/05/2019 **La Stampa (ed. Savona)** Pagina 41 *ALESSANDRA PIERACCI*  
Per l' Aeroporto di Genova utile record di un milione 60

09/05/2019 **Genova Post**  
Aeroporto di Genova: traffico record e utile in aumento 61

09/05/2019 **Genova24** *GIULIA MIETTA*  
Ribaltamento a mare Fincantieri, vertice in Regione. Bucci: 'Contiamo di iniziare lavori entro fine anno" 62

09/05/2019 **larepubblica.it (Genova)**  
Aeroporto: utile record da 1 milione di euro 63

## La Spezia

10/05/2019 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 49  
«Enti e privati impegnati per risolvere il nodo-Tir» 64

## Ravenna

10/05/2019 **SetteSere Qui** Pagina 39  
Hub portuale: avanti piano, gli operatori chiedono certezze 65

09/05/2019 **Archiparma**  
Verso il nuovo PRIT 2025: "Prospettive e sviluppo del porto di Ravenna" 67

09/05/2019 **Informare**  
Nel primo trimestre 2019 il traffico delle merci nel porto di Ravenna è cresciuto del +1,6% 68

09/05/2019 **Piu Notizie**  
Rave' enna e Porto=Commissario Straordinario. Si dichiara lo stato calamità contro la stoltezza 69

## Livorno

10/05/2019 **La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo** Pagina 35  
Rifiuti in mare: attenzione 70

09/05/2019 **Messaggero Marittimo** *Renato Roffi*  
Una darsena Toscana "illuminata" 71

## Piombino, Isola d' Elba

10/05/2019 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 14  
Passa dalle banchine l' economia della città 72

10/05/2019 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 19  
Quattro navi da crociera ieri in porto Spazi ristretti per l' attracco dei traghetti 73

## Napoli

09/05/2019 **Stylo 24** *GIANCARLO TOMMASONE*  
Zes, waterfront e logistica: le promesse (non mantenute) di Spirito 74

## Salerno

10/05/2019	<b>Il Mattino (ed. Salerno)</b> Pagina 29	<i>Guido Panico</i>	75
Porto e Costiera, quella sorta di pudore a intervenire sui territori naturali			
10/05/2019	<b>lacittadisalerno.it</b>		76
Punto mare dopo le estati della vergogna			

## Brindisi

10/05/2019	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b> Pagina 14		77
Infopoint crocieristici a Brindisi e Bari A gestirli saranno 0831, Proloco e Unpli			

## Taranto

10/05/2019	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)</b> Pagina 12	<i>NICOLA SAMMALI</i>	78
Referendum per andare con la Basilicata Russo: «Adesso la Provincia si attivi»			

## Messina, Milazzo, Tremestieri

10/05/2019	<b>Gazzetta del Sud</b> Pagina 34		79
Manufatti e attrezzature Autorizzato lo sgombero			
09/05/2019	<b>Corriere Marittimo</b>		80
Authority Stretto, Mega presidente: "Continuità territoriale e mobilità fra le due aree"			
09/05/2019	<b>Corriere Marittimo</b>		81
Assoporti-Rossi, apprezzamento per la designazione di Mega a presidente dello Stretto			
09/05/2019	<b>Il Nautilus</b>	<i>Abele Carruezzo</i>	82
AdSP dello Stretto, e sono sedici			
09/05/2019	<b>Informatore Navale</b>		83
Messina:Il nuovo presidente dell' ASP dello Stretto			
09/05/2019	<b>Informazioni Marittime</b>		84
Mario Mega nominato presidente dell' Authority dello Stretto			

## Focus

09/05/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Redazione</i>	85
Normative ambientali e impatto sul settore portuale			

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Domani gratis**  
Un inserto di 24 pagine  
sull'adunata degli Alpini  
a pagina 23  
Cazzullo e G. A. Stella nello speciale

**Oggi il magazine**  
Inchieste e protagonisti  
Ecco il nuovo «7»  
Con un editoriale  
di Claudio Magris sull'Europa



## Salvini contro Trenta: io blocco i porti e la Marina accoglie. Di Maio: il Viminale pensi alle piazze dello spaccio Migranti e cannabis, le nuove liti

Sondaggio: in un mese la Lega perde il 6%, il M5S cresce del 2,6. Più 1,8 per il Pd

### INSIEME PER FAR CHE?

di Antonio Polito

**A**ll'improvviso, le praterie in cui Capitano Salvini galoppava indisturbato si sono ristrette. Non si tratta solo dei sondaggi: quello di Pagnocelli, che pubblichiamo oggi, registra sei punti in meno dell'ultima rilevazione, ma un po' tutti danno la Lega in sensibile calo dalle vette stratosferiche cui era arrivata. Potrebbe anche trattarsi di un semplice effetto mongolfiera: è una legge della fisica, prima o poi tutti i corpi che si gonfiano si sgonfiano. Ma è sul piano della geografia politica che si intravedono strette, gole, canyons, dove Salvini è atteso al varco.

Il primo problema l'ha già segnalato Francesco Verdiani su questo giornale. I Cinquestelle hanno cambiato strategia. Hanno deciso di schiacciare Salvini a destra, cercando spazio a sinistra. Hanno scelto di risuscitare la questione morale per metterlo all'angolo, indicando dietro gli indagati Siri e Fontana, e anche oltre le loro responsabilità personali ancora tutte da accertare, un sistema politico che fa capo al Capitano. Hanno visto il bluff dell'alleato: vuoi votare? Fai pure, vorrà dire che dovrai tornare nelle braccia di Berlusconi, nel vecchio centrodestra.

continua a pagina 28

Appena tamponata la questione Siri con il licenziamento, non senza polemiche, del sottosegretario leghista, si aprono nella maggioranza gialloverde due nuovi fronti: migranti e cannabis. Sul migranti la Marina militare ieri ha salvato 36 persone che stavano per affogare al largo delle coste libiche. Salvini: «Se io chiudo i porti un altro ministro non li può riaprire», riferimento alla collega della Difesa, la pentastellata Elisabetta Trenta. Altro scontro: la cannabis. Salvini vuole una stretta sui negozi che vendono prodotti a base di marijuana e ieri ha firmato una direttiva che prevede più controlli. Conte: argomento non in agenda. Le tensioni sembrano influire anche sul voto: secondo un sondaggio Ipsos la Lega perde il 6%, il M5S cresce del 2,6. Quasi due punti in più anche per il Pd.

da pagina 2 a pagina 9

### LA MINISTRA DELLA DIFESA

«Basta attacchi ai militari»

di Fiorenza Sarzanini

**L**a ministra Elisabetta Trenta replica a Salvini: «Non pensi di poter attaccare i militari e in questo caso la Marina. Si tratta di servitori dello Stato che fanno ogni giorno il proprio dovere e lo non consentirò a nessuno di offendere il loro lavoro».

a pagina 4

### DENTRO CASAL BRUCIATO

Il veleno delle periferie

di Goffredo Buccini

**N**on nasce dal nulla la rivolta di Casal Bruciato, l'ennesima contro i rom. C'è un micidiale cocktail di insipienza amministrativa e l'ipocrisia politica nel veleno di questa nuova guerriglia di poveri contro poveri.

continua a pagina 28

### La storia Carlotta Giorgi: studio le cellule tumorali, nello staff tutte donne



La ricercatrice Carlotta Giorgi, 41 anni, con i cinque figli seduti su un cannone: i bambini hanno dai tre ai dieci anni

### La ricercatrice con 5 figli «Il lavoro? È il mio relax»

di Adriana Bazzi

**F**a tutto. Con il sorriso. Mamma di cinque figli. E ricercatrice. Carlotta Giorgi, 41 anni, è una scienzista dell'Airc che studia il meccanismo che provoca la crescita dei diversi tipi di tumore. «Ho un team di tutte donne, abbiamo una marcia in più».

a pagina 21

### GIANNELLI

SPINELLI



L'EUROPEISMO CHE NON PIACE A SALVINI

### LOMBARDIA LE PRESSIONI DI CAIANIELLO

## Le 131 telefonate del «manovratore» a Comi e ai deputati

di Luigi Ferrarella

**H**a fatto 131 telefonate. Il ras varesino di Ft, Caianiello, evoca anche consulenze da 38.000 euro all'eurodeputata Lara Comi, che smentisce. E i pm, per registrare le pressioni urbanistiche di Caianiello per un iper, ingaggiano un dirigente comunale come «agente attrezzato sonoro».

a pagina 6

### LA REPLICA DI VECCHIONI: NON L'HO OFFESA

## La mamma di Regeni: no alla canzone su Giulio

di Carlo Baroni

«**N**on rispetta i nostri sentimenti»: Paola Regeni contro la canzone che Roberto Vecchioni ha dedicato al figlio Giulio. «Non ho leso alcun diritto. Non mi si può togliere una canzone», la replica.

a pagina 16

### Verso il voto

## Gli «elfi» della Lituania che sfidano i troll russi

di Viviana Mazza

alle pagine 12 e 13

### IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

## Ha ragione Totti

**A**h, il potere della semplicità e della sintesi. Se Ilary Blasi fosse mia moglie e, avendo postato sui social una foto innocente della sua bambina intenta a giocare alle costruzioni, si fosse sentita rispondere da un odiatore: «Spero che le tue figlie non seguano il tuo esempio: sei diventata un mostro, brutta, sei riuscita a rovinarti, povera ignorante», avrei replicato più o meno così. «Gentile signore diversamente gentile, tra i danni collaterali delle nuove tecnologie va annoverato quello di avere messo una bomba atomica nelle mani di gente come Lei. La possibilità di rinfacciare con linguaggio brutale un presunto ritocco estetico a una persona famosa, nella fondata speranza di essere letto dall'interessata, è una specie di droga che la ricompensa



per le tante frustrazioni da cui deve essere intasata la sua vita. Consentendole di entrare nell'intimità di una diva da copertina e di destabilizzarne l'umore con una serie ben assestata di insulti che mai avrebbe il coraggio di rivolgerle guardandola negli occhi, i social offrono anche a Lei l'illusione di sentirsi qualcuno. Mi spiace deluderla: Lei non è nessuno, se non la vittima di se stesso». Ricevendo un messaggio simile, l'odiatore avrebbe aggrottato le sopracciglia e continuato a digitare insulti con rinnovato vigore.

Per fortuna il marito di Ilary è Totti, che a chi aveva appena definito sua moglie «povera ignorante», ha replicato: «Tu invece sei un demente». Basta, finita lì. Come si dice a Bolzano, quando ce vò, ce vò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Edison in occasione del suo ventennale, ha elaborato

### “L'economia italiana in cifre” “The Italian Economy in Figures”

vademecum statistico tascabile, bilingue, fondamentale per chi vuol conoscere l'Italia che produce e funziona, disponibile e liberamente scaricabile sul sito [www.fondazioneedison.it](http://www.fondazioneedison.it)





Venezuela: il vice del golpista **Guaidó** prelevato con una **gru** e sbattuto in cella. Così **Maduro** tenta di ripulire Caracas dagli oppositori. E **Trump** fischietta



CAPSULE GOURMET **ristora**

Venerdì 10 maggio 2019 - Anno 11 - n° 127  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 8,00 con il libro "Il gesto"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 14/2009

## CASAL BRUCIATO "Non è civiltà". Il leghista sprezzante: "Ognuno incontra chi vuole" Il Papa coi rom contro Salvini Minniti: "Guai a isolare Raggi"

Assediati dalla folla razzista, ricevuti da Bergoglio: la famiglia difesa dalla prima cittadina della Capitale, diventa motivo di scontro tra Francesco e vicepremier. L'ex ministro Pd: "Il Campidoglio ha difeso la legalità"



M. Minniti

DI MAIO NON COGLIE IL GESTO DI VIRGINIA

di ANTONIO PADELLARO

Fossimo stati in Luigi Di Maio avremmo salutato con legittimo orgoglio il viaggio coraggioso della sindaca di Roma.

A PAG. 8

IL REPORTAGE

Una notte in casa della famiglia assalita dai "fasci"

di CALAPÀ E NATANGELO  
A PAG. 10



Vangelo Il Papa e i bambini Rom e Sinti (aPresse)

### La fascista antifascista

di MARCO TRAVIGLIO

Per capire l'importanza che in politica, nei momenti più drammatici, hanno i gesti, segnaliamo gli esempi, bisogna leggere l'ultimo libro di Antonio Padellaro: *Il gesto di Almirante e Berlinguer*. Uno era il segretario del Msi, fascista non pentito, repubblicano di Salò, ex firmatario del *Manifesto della razza* ed ex collaboratore di *La difesa della razza*. L'altro il segretario del Pci, il comunista che aveva già preso le distanze dall'Urss e aperto al compromesso storico con la Dc, ma senza disdegnare i rubli da Mosca. Due avversari irriducibili, mica due mammolette. Eppure, dopo il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro, fra il 1978 e il '79, si incontrarono in gran segreto quattro o sei volte per scambiarsi informazioni sugli opposti terrorismi provenienti dai rispettivi "album di famiglia". Perché, da politici di opposizione, tenevano allo Stato e lo vedevano vacillare. Poi, quando Berlinguer morì, Almirante rese omaggio alla camera ardente, alle Botteghe Oscure. E quando morì Almirante, non potendo Berlinguer restituirgli la visita, l'ultimo saluto glielo diedero Nilde Iotti e Gian Carlo Pajetta.

Oggi ogni paragone con quegli anni sarebbe ridicolo, forse blasfemo: allora c'era la guerra fredda, oggi scoppiano qua e là guerricciolate tiepide che ne sono la parodia. Ma chi ci va di mezzo rischia comunque grosso. Come la famiglia rom Omerovic, approdata in un alloggio popolare di Casal Bruciato dopo 30 anni di baracopoli: il padre bancarottato fuggito dalle guerre di Sarajevo, la moglie conosciuta a Roma e 12 figli di cui due piccoli rimasti per tre giorni con i genitori sotto l'assedio dei fascisti, gli altri dieci fuggiti dai cugini in un campo rom. Questa volta, in mancanza di statuti, ha provveduto la sindaca Virginia Raggi a compiere quel "gesto", insieme di legalità e di umanità. È stata coraggiosa ad affrontare l'orda di CasaPound che aizzava i residenti. Così come lo era stata mettendo la faccia in altre circostanze ad alto rischio: la marcia a Ostia contro il clan Spada dopo l'aggressione a un giornalista Rai, le demolizioni delle villette abusive del clan nomade Casamonica e anche l'ultima cerimonia per il 25 Aprile (con fischietti annuncianti). Anche questa volta non ha badato alle convenienze (i politici, di solito, si tengono lontani dalle contestazioni) né al timing elettorale (come le ha improvvidamente rinfacciato Di Maio): ha soltanto fatto la cosa giusta. E ora, dopo tanti fischietti, insulti, minacce e maledizioni, quel gesto le viene riconosciuto da molti. Soprattutto dagli avversari politici e mediatici (difficile ormai distinguere gli uni dagli altri).

SEGUE A PAGINA 24

## GRANDI ACQUISTI Il ras di Messina, arrestato nel 2014 e condannato in primo grado Genovese (11 anni di carcere): dal Pd a FI al carro della Lega

Mannelli



DI MATTEO

Dynasty siciliana: il padre (Francantonio) e il figlio (Luigi), un "patrimonio" da 20mila voti, sono amichissimi del candidato verde Angelo Attagui. I "Caronte" dell'isola colpiscono ancora: ora fanno campagna elettorale per il Capitano

di CAPORALE A PAG. 2

IL CASO PIRELLONE  
Pm su consulenza alla Comi. Sentita l'ex signora Salvini

di MILOSA A PAG. 3

QUANT'È SCOMODO IL LIBRO-INTERVISTA AL BIMBO MATTEO

di DANIELA RANIERI A PAG. 13

### LA CAMERA APPROVA

Parlamentari: taglio di 2/3 Il Pd lo voleva, ma vota no

di PALOMBI A PAG. 5



### IL DOSSIER L'affare (lecito) che dà lavoro

Guerra alla cannabis legale: un danno da 40 mln l'anno



Grow shop Il negozio chiuso a Civitanova Marche Anso

di DELLA SALA A PAG. 6

Che c'è di **BELLO**

Gangster cinesi, stomaci cannibali e Shakespeare versione horror

DA PAG. 20 A PAG. 23

SALONE DEL LIBRO Torino  
Fuori CasaPound, ecco le altre "fascette nere"

di CAMILLA TAGLIABUE

E' uno ce lo siamo levati di torno, dopo il Daspo firmato da Appendino e Chiamparino e ratificato dagli organizzatori del Salone del libro. Ma, tolto Francesco Polacchi ("È un attacco a Salvini"), siamo sicuri che di fascio-fascette non ne sia rimasta nessuna? Abbiamo attraversato i 63 mila metri quadrati del Lingotto alla ricerca del politicamente scorretto.

A PAG. 19

IL GESTO DI ALMIRANTE E BERLINGUER



8€ in libreria e in edicola con il Fatto Quotidiano  
Disponibile anche in ebook

### La cattiveria

Casal Bruciato: un militante di CasaPound minaccia di stuprare una donna. Sono passati dai fatti alle parole

WWW.SPINOZAJT

### IL SONDAGGIO

Italia senza Dio: credenti in calo del 7% in 5 anni

di MARZANO A PAG. 11







# il Giornale



VENERDÌ 10 MAGGIO 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 109 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it

ISSN 1120-4971 | Sede: tel. 02.66000001

**ULTIMO IDOLO TEENAGER  
LA DEMOCRAZIA  
NON È FRANCESCA**  
di **Alessandro Sallusti**

**F**rancesca è una studentessa di un liceo di Milano. Ieri, alla Camera, che ha ospitato ragazzi provenienti da tutta Italia nel Giorno della memoria per le vittime del terrorismo, Francesca ha strappato l'applauso dell'Aula (e di Di Maio) quando, nel suo discorso, ha detto che «i valori fondanti la convivenza civile paiono messi in discussione perfino da chi riveste alte responsabilità di governo». Non ha fatto nomi, ma il riferimento a Matteo Salvini e alla Lega appare ovvio e immaginiamo ci si riferisca alla linea dura nei confronti dell'immigrazione e dell'illegalità.

Una ragazza ha il sacrosanto diritto di dire ciò che crede, e anche noi pensiamo che Salvini stia «mettendo a rischio i valori fondanti della democrazia», ma per altri motivi. Per esempio, ostinandosi a governare contro l'indicazione ricevuta dagli elettori del Centrodestra, che mai più immaginavano di vederlo pappa e ciccia con Di Maio, suo acerrimo nemico per tutta la campagna elettorale, leader di una forza politica settaria, giustizialista e sostanzialmente comunista che ora, ovviamente, gli si sta rivoltando contro.

I «valori fondanti» non sono a rischio per il rigore in tema di sicurezza, ma lo sono stati, e continuano ad esserlo, per via di una immigrazione fuori controllo e per una illegalità diffusa e impunita che si è impossessata delle periferie delle nostre città. I «valori fondanti» sono a rischio perché si vuole impedire a un editore di destra, farneticante fino a che si vuole, di partecipare al Salone del libro (con un volume su Salvini) e, contemporaneamente, non si batte ciglio se a Barbara Balzerani, brigatista rossa che partecipò al sequestro e all'uccisione di Aldo Moro, si spalancano le porte di università e convegni per tenere le sue lezioni.

E vero, come dice Francesca, la democrazia scricchiola, ma il mio consiglio è di non confondere cause ed effetti. E c'è un modo con cui, soprattutto se giovani, si può dare una mano a salvarla. Alla prima occasione votiamo per chi le libertà le vuole ampliare e non restringere, per chi crede che la solidarietà non possa essere disgiunta dalla legalità, che la competenza venga prima della capacità mediatica, per chi sa che deve tenere i conti in ordine a tutela di tutti e sa che l'Europa va cambiata, non abbattuta. Così si salva la democrazia, non con la santa ingenuità dei ragazzi.

servizi da pagina 10

## GUERRA A SALVINI

# Di Maio sta con i rom e vuole la droga libera

*I Cinque Stelle si schierano con i nomadi, difendono la cannabis e mandano la Marina a prendere i migranti*

In edicola con il **Giornale**

### Gli Alpini a Milano 100 anni di eroi

di **Matteo Sacchi**



**O**ggi sulla testata de **Il Giornale** campeggia un piccolo cappello alpino. Appoggiato un po' sghembo, alla maniera orgogliosamente trandata in cui lo portano i «veci». Perché ci siamo messi il bantam, è così che si chiama quel cappello, anche noi? I motivi sono (...) segue a pagina 16

■ Dopo la bruciante sconfitta del caso Siri, Matteo Salvini incalza Luigi Di Maio e apre un nuovo fronte di scontro sulle proposte di liberalizzazione delle droghe leggere. Intanto il leader M5s sta con i rom di Casal Bruciato mentre il ministro della Difesa Elisabetta Trenta manda la Marina a soccorrere i migranti. Ed è caos.

servizi da pagina 4 a pagina 9

**QUANTI ERRORI, DALLA LIBIA AL VENEZUELA  
Così M5s sta distruggendo  
i nostri interessi nazionali**

di **Gian Micalessin**

a pagina 5

### IL RITORNO IN TV DEL CAVALIERE

## Berlusconi: «Non vado al governo Il mio nuovo ruolo sarà in Europa»

di **Anna Maria Greco**

■ «Il centrodestra vince e vincerà ovunque, ma con Forza Italia, che può arrivare al 25%. Matteo Salvini? Non ci mollerà». A Villa San Martino Silvio Berlusconi è in collegamento con Bruno Vespa e assicura che sta bene, ha una ripresa «formidabile», anche se se l'è «vista brutta». «Non è lontano dal vero - sono le sue parole a *Porta a Porta* - che nel futuro ci sarà un centrodestra compatto».

a pagina 11

### IL RETROSCENA/1

### Lega sotto il 30% E a Palazzo scoppia il caos

di **Augusto Minzolini**

**S**ul portone di Montecitorio Riccardo Marchetti, leghista e vicepresidente della Camera, guida il tentativo di rivincita del Carroccio che si sente bersaglio di quella magistratura che ha preso una cotta per i 5stelle. «Noi leghisti - comunica - abbiamo aderito tutti all'iniziativa legislativa che prevede la separazione delle carriere in magistratura. Ora ci aspettiamo tutti di ricevere nelle prossime (...) segue a pagina 6

### IL RETROSCENA/2

### Il sogno segreto di Giorgetti: commissario Ue

di **Adalberto Signore**

«**S**e non cambia qualcosa, io mi chiamo fuoris». È mercoledì mattina e al primo piano di Palazzo Chigi uno sconcertato Giancarlo Giorgetti sembra sempre più convinto che l'esperienza di governo M5s-Lega sia ormai arrivata al capolinea. Da mesi il potente sottosegretario alla presidenza del Consiglio suggerisce a Matteo Salvini di staccare la spina, certo che la parabola dell'esecutivo guidato (...) segue a pagina 7



### LA SINISTRA DA SALOTTO

### Tsipras in yacht «compagno» nella bufera

di **Maria Gilda Lyghounis**

a pagina 12

### IL SALONE DEL LIBRO

#### IL LIBRO DEL LEADER PD

### Zingaretti elogia l'Urss Adesso cacciate pure lui

di **Alessandro Gnocchi**

**C**hiara Appendino e Sergio Chiamparino entrino in azione. Non si può tollerare che uno stand del Salone di Torino esponga un libro-intervista che offende la comunità del Salone stesso. Un sincero democratico deve dissociarsi: non si dialoga con chi rivaluta i totalitarismi (...) segue a pagina 3

#### LO SCONTRO SU ALTAFORTE

### E io difendo il valore di potersi dire fascista

di **Vittorio Sgarbi**

**C**ome Mimmo Lucano da magistrati sovversivi, ora difendo l'editore Altaforte e Francesco Polacchi da veri fascisti, mascherati da democratici, nelle istituzioni. La parola e i libri non si censurano mai. Lo ha fatto Hitler con l'«Arte degenerata». E io non avevo mai sentito, prima (...) segue a pagina 2

**ENERGIE E RITMO UN PO' GIU'?**  
PER IL CONTRASTO ALLO STRESS  
3 FASI  
SUSTENIUM  
BioRunning

**Anche il tuo sogno  
saprà trasformare  
in realtà.**  
Parola di Roberto Carino  
Tel. 06.684028 r.a.  
www.immobildream.it  
**immobildream**  
Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



LUPETTO AMA LA SUA MAMMA



IN EDICOLA A € 7,90 IN PIÙ

Fondato nel 1956

# IL GIORNO

VENERDI 10 maggio 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 110 | **QN** Anno 20 - Numero 127 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



### LEGNANO, IL GIOVANE AGGREDITO

## L'inferno, poi l'acido

### «Una vita da incubo»

RIGANO ■ A pagina 18



Sara Del Mastro si è costituita

### GLI INTERROGATORI

## Mazzette e favori in Lombardia

### Un imprenditore vuota il sacco

GIANNI ■ A pagina 17

### CAPSULE GOURMET

## ristora

### LA PROPOSTA M5S

## DROGA LIBERA? NON CI LIBERA

di MICHELE BRAMBILLA

**L** TEMA della droga, lanciato da questo giornale nelle scorse settimane, è diventato oggetto dell'ennesima battaglia fra Cinque Stelle e Lega. Di Maio e i suoi sono per la liberalizzazione delle droghe leggere (hanno presentato un disegno di legge); Salvini vuole addirittura chiudere i negozi, già legali da tempo, che vendono la cannabis. Non ci interessa la polemica politica.

■ A pagina 2

### I PARTITI E LA RAI

## LA VERITÀ SECONDO I TG

di CLAUDIO MARTELLI

**L** E LOTTE politiche, quelle tra Stati sulla scena del mondo e quelle domestiche tra partiti, sono sempre state guerre d'informazione. Se oggi lo sono più di sempre è perché viviamo dentro quella che gli esperti chiamano info-sfera. Un flusso incontrollabile di notizie che provengono dalle più diverse agenzie e soprattutto dal web. Secondo i democratici americani, l'elezione di Trump sarebbe stata viziata da un flusso di falsità.

■ A pagina 3

# Siamo più ricchi dei tedeschi

Torna a crescere il patrimonio delle famiglie (ma non è solo un bene) | TROISE ■ A pag. 9



### SALVINI: STOP A CANNABIS SHOP E DROGA LIBERA, SU QUESTO SONO PRONTO ALLA CRISI DI GOVERNO CONTE E DI MAIO GLI CHIUDONO LA PORTA IN FACCIA

COPPARI e PAGNANELLI ■ Alle pagine 2 e 3

### DOPO LA RIVOLTA

## Il Papa incontra i rom contestati: dovete resistere

FABRIZIO ■ A pagina 4

### SALONE DEL LIBRO

## La Lega difende CasaPound

### «No alla censura»

TAVECCHIO e GUADAGNUCCI ■ A p. 6

### LA BATTAGLIA DEL QN

## Più vicina la legge contro le truffe agli anziani

POLIDORI ■ A pagina 12

# Migranti salvati, scontro tra ministri

Una nave della Marina li ha recuperati in acque libiche. Salvini: porti chiusi | FARRUGGIA ■ A pagina 5

Loreto (AN)  
www.menghishoes.com



### LA FESTA A MILANO

## «Noi alpini, ovunque per la Patria»

BONI ■ A pagina 10 e servizi nelle Cronache

### ARRIVA L'ESORCISTA

## Letame sulla statua satanista

BARBETTI e MELE ■ A pagina 11

MANUEL RITZ  
Milano Shanghai  
manuelritz.com





Speciale Le Monde

ALL'INTERNO Chi vede complotti dappertutto, chi pensa che non esistano. Una serie di articoli tratti dall'archivio storico del Diplò



Domani Alias

PARKOUR CANNES Lo schermo elastico di FlatForm, Lelouch 50 anni dopo, i sentieri spericolati da scoprire in campo internazionale



Culture

BIENNALE A Venezia il film del duo di artisti brasiliani Bárbara Wagner & Benjamin de Burca, «Swinguerra» Arianna Di Genova pagina 11

# il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE - EURO 2,90

VENERDI 10 MAGGIO 2019 - ANNO XLVIII - N° 110

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

CROCIATA ELETTORALE DEL MINISTRO DELL'INTERNO. LO STOP DI CONTE

## Cannabis, «fumata nera» per Salvini

La war on drug di Matteo Salvini è cominciata. Quarantotto anni dopo quella inventata (e persa) da Nixon, il leader del Carroccio la rispolvera come uno smoking per la festa della campagna elettorale. Ma neppure Trump - che pure è stato un supporter di quella guerra ma recentemente sembra aver cambiato idea sulla legalizzazione della marijuana

adottata da molti States, sarebbe capace di tanto. Perché la personale crociata proibizionista del titolare del Viminale si accontenta di attaccare - per i prossimi 16 giorni, inshallah - i negozi di cannabis light. Dopo la chiusura di un paio di shop a Civitanova Marche, dove la polizia ha trovato merce non legale, e l'annullamento del Festival della Canapa

di Torino, Salvini rilancia, annuncia una direttiva per «chiuderli tutti» e chiede al M5S di ritirare la proposta di legalizzazione della cannabis (quella vera). Di Maio: «Pensi a chiudere le piazze di spaccio delle mafie». E contro l'annuncio del leader leghista arriva lo stop di Conte: «Non è nel programma».

ELEONORA MARTINI A PAGINA 2

### Proibizionismo La manipolazione della verità

MARCO PERDUCA

«Da oggi comincia una guerra via via, negozio per negozio, quartiere per quartiere, città per città. Via gli spacciatori, la droga fa male». Chi parla è il

Ministro dell'Interno Salvini, l'oggi o le misure previste per questo rigurgito proibizionista non sono (per ora) noti. — segue a pagina 15 —

### all'interno



Torino Al via la fiera del libro, in nome dell'antifascismo

Il ministro Bonisoli, all'inaugurazione, d'accordo con la scelta di Comune e Regione che ha escluso la casa editrice vicina a CasaPound. Il titolare protesta fuori dai cancelli

MARIO DI VITO PAGINA 4

L'incontro del papa con rom e sinti ieri in Vaticano foto LaPresse



# Sinto Padre

«I veri cittadini di seconda classe sono quelli che scartano la gente». Il papa contro il razzismo riceve in Vaticano 500 cittadini rom e sinti. Poi l'incontro a San Giovanni con la famiglia minacciata a Casal Bruciato: «Resistete». Esposto delle associazioni contro CasaPound pagina 5

### Saloon Addio ad Altaforte ma restano le contraddizioni

BENEDETTO VECCHI

Va dato atto a Sergio Chiamparino e Chiara Appendino di essere stati conseguenti, politicamente e amministrativamente, alle loro prese di posizione. Il presidente regionale piemontese e la sindaca di Torino, azionisti di riferimento dell'iniziativa al Lingotto, hanno chiesto di mettere fuori la casa editrice Altaforte perché il suo conduttore non perde occasione di fare apologia del fascismo. — segue a pagina 11 —

### Europa Il nucleo fondativo nella storia del Mediterraneo

PIERO BEVILACQUA

La mostra, Rinascimento visto da Sud. Matera, l'Italia meridionale e il Mediterraneo tra '400 e '500, da poco inaugurata nella città "capitale della cultura europea", vale da sola il viaggio. Da qualunque punto d'Europa si parta. E non solo per la presenza di dipinti mai esposti, di capolavori di maestri sconosciuti al grande pubblico (e a chi scrive), di tele o sculture di artisti sommi, da Antonello da Messina, a Raffaello a Donatello. — segue a pagina 15 —

### all'interno

Migranti La Marina soccorre barcone. Viminale vs Difesa

CARLO LANIA PAGINA 3

Riforme Le camerette avanzano Ma non c'è la maggioranza

ANDREA FABOZZI PAGINA 6

Reportage Tra ricorsi e pentole Istanbul si prepara a rivoltare

DIMITRI BETTONI PAGINA 7

Iran-nucleare civile Trump, stracciato l'accordo, mette all'angolo Rohani

ALBERTO NEGRI

Abbocchiamo sempre a una nuova guerra: l'esca questa volta è l'Iran. L'obiettivo degli Usa, incoraggiati da Israele e Arabia Saudita, è mettere con le sanzioni il cappio al collo a Teheran, strangolare la sua economia, spingere i moderati come il presidente Hassan Rohani all'angolo. — segue a pagina 14 —

Avanti solo i più forti Una battaglia contro il regionalismo differenziato

MASSIMO VILONE

Come era prevedibile, nella colluttazione governativa la revoca del sottosegretario Armando Siri spinge la Lega a richieste aggressive su altri fronti. Tra questi il regionalismo differenziato, che ancora una volta la ministra Stefani definisce come ormai «doganato». — segue a pagina 14 —

### bianchi

"APPARTIENE AL TUO SORRISO L'ANSIA DELL'UOMO CHE MUORE, AL SUO SGUARDO CONFUSO CHIEDE UN PO' D'ATTENZIONE"

PEPPINO IMPASTATO



9 770925 215000



# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVILE N° 127 ITALIA  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 456 - ART. 2 COM. 2001 L. 662/98

Fondato nel 1892



Venerdì 10 Maggio 2019 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A EDIZIONE E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "IL DESPANI" - EURO 130

**Stasera il party**  
La festa a Napoli del blogger Di Vaio tra gli invitati Belen e la Lopez  
Cennamo in Cronaca



**Le stelle d'Europa**  
Anche Sarri in finale il calcio inglese è di un altro pianeta  
Taormina a pag. 21, Teotino a pag. 43



**La storia**  
Quelle del Carpisa «A Napoli ci siamo anche noi vogliamo il derby»  
Majorano a pag. 20



## Napoli, il cantiere sotto scorta

►Progetto Unesco di Porta Capuana, l'imprenditore molisano accetta di tornare al lavoro Dopo la denuncia del Mattino, garantita la protezione contro le minacce della camorra

**Il commento**  
SERVE UN PIANO PER COMBATTERE LA VOGLIA DI SCAPPARE

Francesco Durante

Ieri, aprendo il Mattino, si trovavano due notizie che, all'unisono, esortavano a prendere quella che a questo punto può anche parere l'unica decisione sensata: scappare da Napoli. Così del resto aveva fatto, senza esitazioni né rimpianti, l'impresa Spinosa Costruzioni di Isernia, impegnata sul cantiere Unesco di Porta Capuana. In sole 24 ore gli operai al lavoro avevano ricevuto due richieste di pizzo accompagnate dalle relative minacce («vi spariamo uno a uno»), cortesemente trasmesse da un tizio giunto indisturbato in motorino indossando un casco integrale. Circostanza che, detto per inciso, in una zona come quella, dove il casco non lo mette nessuno, dovrebbe essere indizio quasi certo del fatto che qualcosa non va. Anche il sciaro che a poche centinaia di metri dal cantiere ha ferito gravemente la piccola Noemi indossava un casco integrale. Comunque, tanto era bastato all'impresa per risolversi a fare armi e bagagli e andarsene, decisione poi rientrata grazie alle garanzie offerte da tutti i presidi istituzionali della città con la promessa di una "blindatura" del cantiere.

Continua a pag. 43

Luigi Roano

L'imprenditore ha denunciato, la Procura ha aperto un'inchiesta e le forze dell'ordine hanno blindato i lavoratori: da lunedì sarà un cantiere sicuro. Dopo la denuncia del Mattino, le istituzioni fanno quadrato attorno all'azienda minacciata dal racket e costretta a chiudere il cantiere di Porta Capuana nell'ambito del progetto Unesco. Il titolare molisano ha accettato di tornare al lavoro. Circa un anno fa la stessa azienda aveva ricevuto intimidazioni e richieste di tangenti ma la denuncia alle autorità fatta all'epoca era stata inspiegabilmente sottovalutata.

A pag. 2 con Crimaldi



Le testimonianze

«Ci dicevano: venite nel vicolo che mettiamo le cose a posto»

Barbuto a pag. 3

L'intervista

Brancaccio (Acen) «Andar via vuol dire darla vinta ai clan»

Paolo Barbuto

Federica Brancaccio è presidente dell'associazione partenopea dei costruttori, l'Acen, e quando ha letto la vicenda del cantiere di Porta Capuana sfrattato dai clan ha avuto un sussulto e oltre a dare «piena solidarietà al collega» avverte: «Andare via vuol dire darla vinta ai clan».

A pag. 3

Lo scenario

Le tante prove di cont(r)atto sinistra-5Stelle

Luca Ricolfi

Un osservatore distratto delle vicende politiche italiane potrebbe anche stupirsi delle lodi che, improvvisamente, piovono dal mondo progressista sulla sindaca di Roma Virginia Raggi. Incapace e posticcione fino a ieri, ora ricoperta di like grazie alla assegnazione di un alloggio a una famiglia rom-bosniaca (nel quartiere romano di Casal Bruciato), a dispetto delle proteste degli abitanti. Così come potrebbe sorprendersi della freddezza, per non dire dell'irritazione, con cui Luigi Di Maio, solitamente schierato a difesa della Raggi, ha reagito alla scelta della sindaca di presentarsi alla consegna dell'alloggio, in pieno stile Salvini.

Continua a pag. 43 Servizi a pag. 11

Lo scontro nel governo La direttiva Salvini: più controlli



Il giro di vite sui negozi della cannabis

Lo Dico, Mangani e Troili alle pagg. 4 e 5

## Legna prima ma frena e il rinvio della Brexit rilancia la sinistra Ue

L'ultimo sondaggio sulle elezioni europee Secondo posto, testa a testa tra Pd e M5S

Dall'ultimo sondaggio sulle Europee emerge una frenata della Lega pur restando primo partito; secondo posto, testa a testa, per Pd e M5S. In Europa i sovranisti non sfondano e non arrivano alla maggioranza dei seggi neanche alleanzandosi con il Ppe. Inoltre, il rinvio della Brexit rilancia la sinistra Ue.

Pirone a pag. 9

Il caso

La Marina salva 36 migranti Porti, nuova lite Viminale-Difesa

Conti a pag. 6

Paradossi a Torino

## Salone del Libro, fuori Polacchi dentro il Mein Kampf di Hitler

Massimo Novelli

Nel padiglione del Salone del libro di Torino non c'è più Polacchi, il titolare della casa editrice AltaForte, quella vicina a CasaPound che ha stampato il libro-intervista a Matteo Salvini, esclusa dai vertici della kermesse per apologetica di fascismo. In compenso proprio nell'Ovali, il padiglione che avrebbe dovuto ospitare l'editore cacciato, una pila di copie del Mein Kampf di Hitler è in vendita sui banchi delle Edizioni Claudestine. A pag. 15

L'analisi

La democrazia non si difende con la censura

Mario Ajello

I 125 aprile non è appena passato? Macché. La festa della Liberazione, non dal Duce ma dal Truce, non da Mussolini ma da Salvini o dal suo editore espulso dal Salone del libro, si sta svolgendo adesso qui, al Lingotto. Continua a pag. 42

**AK550+KIT PERFORMANTE**  
LIMITED EDITION #001/700

Solo per AK550 e solo per 700 unità. Kymco offre in omaggio il KIT PRIMA PERFORMANTE, da sommare allo sconto RINNOVA ROTTAMANDO con un risparmio complessivo di 1.440 €.

Promozione limitata a 700 esemplari numerati. Salvo IVA inclusa. Prezzo rivenditore €3.370 per AK 550 completo e €4.170 per AK550+KIT. Offerta valida fino al 31/05/2019. Salvo approvazione Kymco. Condizioni e scadenza consultate su [www.kymco.com](http://www.kymco.com). Kymco si riserva il diritto di apportare variazioni tecniche, estetiche e di altra natura anche senza alcun preavviso. Si consiglia di verificare l'offerta in un momento presso i punti vendita Kymco, vedi elenco su [www.kymco.com](http://www.kymco.com). Kymco Credit è in collaborazione con RID Credit. Estensione garanzia SPIN (salvo approvazione) a partire da 250€. La presente offerta valida assicurativa "Motociclisti" sono previste da LA FIDUCIARIE ASSICURAZIONE S.p.A. e ANSA ASSICURAZIONE S.p.A. Per maggiori informazioni aggirarsi al numero verde 800 20 20 20 o sul sito [www.kymco.com](http://www.kymco.com).

5 ANNI DI GARANZIA Kymco CARE 2000 LIBERAMENTE SCELTI SPECIAL PARTS GARANTIE OMBRE Kymco innovazione continua



# Il Messaggero



211 € 1,40 ANNO 141 - N° 137 ITALIA

NAZIONALE



Venerdì 10 Maggio 2019 • S. Alfio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**La tendenza Imperfezioni e curve morbide è finita l'epoca dei corpi levigati**  
Ignazzi a pag. 23



**Il concerto-evento Gino Paoli: «Una vita straordinaria, per fortuna sbagliai quel colpo al cuore»**  
Orlando a pag. 27



**Corsa Champions Roma, con la Juve conta solo vincere E intanto Dzeko si prepara all'addio**  
Carina e Trani nello Sport



**Il Messaggero Casa TOC TOC**  
[messengerocasa.it](http://messengerocasa.it)

**Alleanze possibili Dove porta la sterzata grillina a sinistra**

Luca Ricolfi

Un osservatore distratto delle vicende politiche italiane potrebbe anche stupirsi delle lodi che, improvvisamente, piovono dal mondo progressista sulla sindaca di Roma Virginia Raggi. Incapace e pasticciona fino a ieri, ora ricoperta di like grazie alla assegnazione di un alloggio a una famiglia rom bosciana (nel quartiere romano di Casal Bruciato), a dispetto delle proteste degli abitanti. Così come potrebbe sorprendersi della freddezza, per non dire dell'irritazione, con cui Luigi Di Maio, solitamente schierato a difesa della Raggi, ha reagito alla scelta della sindaca di presenziare alla consegna dell'alloggio, in pieno stile Salvini.

Continua a pag. 14

## Stretta cannabis, governo spaccato

► Scontro Salvini-Di Maio su canapa shop e migranti dopo un salvataggio della Marina Militare  
► Ultimo sondaggio per le Europee: Lega avanti, M5S e Pd in corsa appaiati per la seconda piazza

ROMA Nuovo scontro nel governo sui canapa shop. Gentili, Mangani, Pirone e Troili da pag. 2 a pag. 5

La stazione del Centro bloccata da 7 mesi. Spagna riparte a singhiozzo



### La beffa Capitale della Metro A chiusa Raggi ammette: «Lavori tutti da rifare»

Ancora problemi dopo mesi di stop per le stazioni del centro della Metro A (Foto: CAPPELLI/TORRETTI) Rossi a pag. 16

**Denuncia del Papa dopo Casal Bruciato Francesco riceve la famiglia rom Lo strano flirt tra la sindaca e il Pd**

Papa Francesco non ha dubbi: troppa xenofobia. L'allarme sul razzismo è arrivato ieri sera al Laterano, poco prima di abbracciare la famiglia rom di Casal



Bruciato. Li ha consolati, li ha ascoltati, poi si è accomodato sul suo scranno. Il premier Conte si schiera con la Raggi. Canettieri e Giansoldati a pag. 8

### Imen giù da Ponte Sisto perché ha detto no alle avances del killer

► Identificato l'uomo ripreso in un video mentre scaraventa la ragazza dalla banchina del Tevere

ROMA Avevano bevuto in un bar, ma lei aveva poi rifiutato le sue avances. L'uomo allora l'ha inseguita e l'ha lanciata da Ponte Sisto, uccidendola. È stato identificato il killer di Imen Chabouri, l'ex campionessa di atletica tunisina di 37 anni trovata morta all'alba del 2 maggio sulla banchina del Tevere.

**Studio Bankitalia-Istat Le famiglie italiane le più ricche nella Ue**

Luca Cifoni

Le famiglie italiane sono più ricche di quelle tedesche. Lo rileva uno studio di Bankitalia. A pag. 18

**Il Salone del Libro La censura ideologica che resuscita i vecchi fantasmi**

Mario Ajello

125 aprile non è appena passato? Macché. La festa della Liberazione, non dal Duce ma dal Truce, non da Mussolini ma da Salvini o dal suo editore espulso dal Salone del libro, si sta svolgendo adesso qui, al Lingotto. E si festeggia il pericolo scampato di dover dividere lo spazio con quelli di CasaPound, mandati via ope legis con l'accusa di apologia del mussolinismo.

Continua a pag. 14 Evangelisti a pag. 10

**AK550+KIT PERFORMANTE**  
LIMITED EDITION #001/700

Solo per AK550 e solo per 700 unità, **Kymco** offre in omaggio il **KIT PRIMA PERFORMANTE**, da sommare allo sconto **RINNOVA ROTTAMANDO** con un risparmio complessivo di **1.440 €**.

Preparazione limitata a 700 esemplari numerati. Limiti IVA inclusa Francia: Rivenditori €9.390 per AK 550 completo di KIT PRIMA PERFORMANTE, rivenditori L. IVA. Serie di manutenzione: KIMCO CARE e 500. Condizioni e scadenza: rivestita su [www.kymco.it](http://www.kymco.it) (promozioni). Ripete si riserva il diritto di apportare variazioni tecniche, modifiche ed altre varianti anche senza preavviso. Si consiglia di leggere il libretto di istruzioni prima di avviare il motore. **Kymco**, vendi sempre su [www.kymco.com](http://www.kymco.com) e in collaborazione con **AG. CUBITALIA**. Estensione garanzia **PRO** (ripetere ogni scooter) a partire da 125cc. La garanzia della polizia assicurativa "Motociclismo" sarà prestata da **LA FIANCOFINANZIARIA ASSICURAZIONI S.p.A.** e **MISA ASSICURAZIONI S.p.A.** prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo, scaricabile su [www.kymco.com](http://www.kymco.com).

5 ANNI GARANZIA PRO  
KIMCO CARE 500  
LIMITED EDITION  
SPECIAL PARTS  
GREAT DEALS  
MOTOCICLISTI

**KYMCO**  
innovazione continua

**SCATTO VINCENTE PER IL SAGITTARIO**

**BUONGIORNO SAGITTARIO!** La vostra vita in questo verde mese scorso veloce tra una Luna e l'altra, un movimento che si addice al vostro temperamento gioviale, sempre in azione, continuamente in viaggio. Ma non siete più turisti per caso, le stelle positive sono ben allineate nel vostro segno, tracciano una via decisa per il successo e per l'amore. Le vostre mani da pianista toccheranno istintivamente il tasto giusto, quello felice. Auguri!

© SPIROLOGIA INSPIRATA  
L'oroscopo a pag. 33

\* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lucca, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



LUPETTO AMA LA SUA MAMMA



IN EDICOLA A € 7,90 IN PIÙ

# il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

VENERDI 10 maggio 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 110 | Anno 20 - Numero 127 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



GIORNATA DELLA DISCONNESSIONE

## Corinaldo toglie i cellulari ai giovani

DI MARCO ■ A pagina 18



LA PROPOSTA M5S

## DROGA LIBERA? NON CI LIBERA

di MICHELE BRAMBILLA

**L** TEMA della droga, lanciato da questo giornale nelle scorse settimane, è diventato oggetto dell'ennesima battaglia fra Cinque Stelle e Lega. Di Maio e i suoi sono per la liberalizzazione delle droghe leggere (hanno presentato un disegno di legge); Salvini vuole addirittura chiudere i negozi, già legali da tempo, che vendono la cannabis. Non ci interessa la polemica politica.

■ A pagina 2

I PARTITI E LA RAI

## LA VERITÀ SECONDO I TG

di CLAUDIO MARTELLI

**L** E LOTTE politiche, quelle tra Stati sulla scena del mondo e quelle domestiche tra partiti, sono sempre state guerre d'informazione. Se oggi lo sono più di sempre è perché viviamo dentro quella che gli esperti chiamano info-sfera. Un flusso incontrollabile di notizie che provengono dalle più diverse agenzie e soprattutto dal web. Secondo i democratici americani, l'elezione di Trump sarebbe stata viziata da un flusso di falsità.

■ A pagina 3

# Siamo più ricchi dei tedeschi

Torna a crescere il patrimonio delle famiglie (ma non è solo un bene) | TROISE ■ A pag. 9



**SALVINI: STOP A CANNABIS SHOP E DROGA LIBERA, SU QUESTO SONO PRONTO ALLA CRISI DI GOVERNO CONTE E DI MAIO GLI CHIUDONO LA PORTA IN FACCIA**

COPPARI e PAGNANELLI ■ Alle pagine 2 e 3

## Migranti salvati, scontro tra ministri

Una nave della Marina li ha recuperati in acque libiche. Salvini: porti chiusi | FARRUGGIA ■ A pagina 5

DOPO LA RIVOLTA



**Il Papa incontra i rom contestati: dovete resistere**

FABRIZIO ■ A pagina 4

SALONE DEL LIBRO

**La Lega difende CasaPound «No alla censura»**

TAVECCHIO e GUADAGNUCCI ■ A p. 6

LA BATTAGLIA DEL QN

**Più vicina la legge contro le truffe agli anziani**

POLIDORI ■ A pagina 12



LA FESTA A MILANO



**«Noi alpini, ovunque per la Patria»**

BONI ■ A pagina 10

ARRIVA L'ESORCISTA



**Letame sulla statua satanista**

BARBETTI e MELE ■ A pag. 11



**CAILLI**  
200 gr. crosta  
di Parma  
OMAGGIO  
UN MELONE  
Via Trebisonda 56C

VENERDÌ 10 MAGGIO 2019

# IL SECOLO XIX

**CAILLI**  
200 gr. crosta  
di Parma  
OMAGGIO  
UN MELONE  
Via Trebisonda 56C

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA  
2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria. 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CCCCXIX - NUMERO 110, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzonidvertising.it

**FINO A DOMENICA AL PORTO ANTICO**  
**Slow Fish, cucina senza confini dai sapori liguri alle erbe africane**  
CARONA / PAGINA 39



**APPUNTAMENTO D'AUTORE**  
**«Idee in viaggio», Ivano Fossati debutta sulle pagine del Secolo**  
DOMANI SUL QUOTIDIANO



**INDICE**

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 8
economia & marittimo	pagina 14
genova	pagina 17
cinema/tv	pagina 34-35
zite	pagina 37
sport	pagina 40
meteo	pagina 47

**LO SCONTRO SULLA DROGA**  
**Di Maio a Salvini «Il Viminale chiuda le piazze dello spaccio»**

Tra Lega e M5S è scontro a tutto campo. Salvini conferma l'offensiva contro i negozi che vendono cannabis light, annuncia una direttiva in materia ma deve incassare la replica gelida dell'alleato Di Maio, che dice: «Il Viminale chiuda piuttosto le piazze dove si spaccia droga». Intanto il cinquestelle Mantero conferma l'intenzione di portare avanti il suo disegno di legge per la legalizzazione della marijuana. Ma il terreno di scontro tra i gialloverdi riguarda anche altri temi caldi: la flat tax, che a M5S non piace, l'introduzione di limiti ai contanti, che i grillini propongono ma la Lega non vuole, la riforma della giustizia, con il Carroccio in pressing sulle carriere separate dei magistrati.  
CAMPESE, LOMBARDO E ROSSI / PAGINE 6 E 7

**L'INTERESSE ALL'ACQUISTO ESPRESSO DA ALTRI FONDI STRANIERI**  
**Tre in corsa per Carige dopo il no di Blackrock «Fiducia in un accordo»**

I commissari scrivono ai dipendenti: «Siamo al lavoro e non da soli»  
Il premier e Tria: la banca è stabile, avanti con la soluzione privata

**LUCA UBALDESCHI**  
Blackrock rinuncia alle nozze con Carige, ma non è detto che sia la statalizzazione il futuro della banca. I commissari stanno dialogando con altri tre fondi stranieri e restano convinti che l'aggregazione con un partner privato sia ancora l'ipotesi prevalente.  
L'ARTICOLO / PAGINA 3

**IL RETROSCENA**  
Gilda Ferrari / GENOVA  
Così la Roccia Nera ha fatto retromarcia: questione di fiducia verso i nostri clienti  
F. FERRARI E E. ROSSI / PAGINE 2-5

**LA TRATTATIVA**  
Alberto Quarati / GENOVA  
Manutenzioni Piaggio, Leonardo si fa avanti  
Nicastro: «In vendita c'è tutta l'azienda»  
L'ARTICOLO / PAGINA 15

**L'INTERVISTA**  
**Guaidó: «Vorrei spiegare a Conte il dramma del Venezuela»**

«Se è interessato a capire l'emergenza del mio Paese, vorrei parlare con il premier italiano Giuseppe Conte». Juan Guaidó, presidente incaricato del Venezuela, chiede ascolto all'Italia, nel giorno in cui la Corte Suprema ha incriminato sette deputati e la polizia di Maduro ha arrestato il vice presidente dell'Assemblea nazionale, Edgar Zambrano. «Questo ormai è terrorismo di Stato contro il Parlamento, che l'Italia riconosce». Guaidó ricorda i profondi legami di sangue che uniscono il nostro Paese al suo. «Abbiamo una forte comunità italo venezuelana, che sta vivendo un dramma, e ciò rappresenta un elemento aggiuntivo importante».  
L'INVIATO MASTROLILLI / PAGINA 11

**ROLLI**  
**STOP ALLA CANNABIS LEGALE**  
IL FUMO NEGLI OCCHI VE LO GETTO SOLO IO

**LE TENSIONI A ROMA**  
Domenico Agasso Jr / CITTÀ DEL VATICANO  
**Il Papa riceve i rom «Soffro per voi dovete resistere»**  
Solidarietà del Papa alla famiglia Rom minacciata dopo l'assegnazione di una casa nel quartiere di Casal Bruciato, a Roma. «Soffro per voi, questa non è civiltà, dovete resistere», ha detto Bergoglio nell'incontro.  
L'ARTICOLO / PAGINA 8



**Genova, aeroporto in vendita. Atlantia interessata**  
La privatizzazione dell'Aeroporto di Genova sarà portata a termine nel 2020. Lo ha annunciato il presidente dell'Autorità di sistema Signorini. Alla porta ci sarebbero due fondi esteri e il gruppo Atlantia, dei Benetton.  
DELL'ANTICO / PAGINA 17

**AURÉLIE ENTHOVEN**  
**Il figlio sovranista di Carla Bruni: «Sogno la Francia fuori dall'Ue»**  
Dice di essere a favore della Brexit, l'uscita della Francia dall'Europa, «perché il governo nazionale permette di preservare un'identità culturale legata alla storia». Aurélien Enthoven ha 17 anni, inclinazioni artistiche e, nonostante sia molto giovane, già un passato da youtuber illustre. Ha anche una passione per la politica. E non farebbe tanto scalpore se non fosse figlio di due personaggi molto noti in Francia: il filosofo di sinistra Raphael Enthoven e Carla Bruni, ex top model e première dame di Sarkozy. Aurélien sostiene le idee sovraniste dell'Upr, partito guidato da François Asselineau. «Ma a casa mi rispettano tutti - dice - e apprezzo enormemente questo atteggiamento».  
MARTINELLI / PAGINA 10

CASA CONDOMINIO AZIENDE  
**EUROPAM**  
GAS E LUCE

**BUONGIORNO**  
Il Salone del libro s'è aperto senza l'editore Altaforte, e senza che io abbia capito quali titoli attentino alla democrazia, anche dopo avere scorso il catalogo (Drieu La Rochelle, Julius Evola, Ernst Jünger e naturalmente molta paccottiglia fascista che chiunque frequenti i libri si ritrova sotto al naso da decenni, e nessun tribunale ha mai giudicato illegale). La decisione è stata politica, e forse necessaria dopo la disastrosa gestione del caso, per salvare il Salone da defezioni dolorose come quella della reduce di Auschwitz, Halina Birenbaum. Salvato il Salone, non si è salvata la libertà di pensiero che, nella Prima repubblica, consentì a Giorgio Pisanò di presentare il suo movimento, Fascismo e libertà, al Senato. E sottolineo Senato. La democrazia, lo si è detto, soccombe al prevalere dell'estremismo, e per fortuna talvolta prevale la parodia. Capita che il senatore leghista Simone Pillon abbia scambiato una statua di Luigi Ontani (allestita a Vergato, Bologna, e costituita da un tritone, un fauno, e un cupido) per un monumento a messer Satanasso e alla pedofilia. La notizia ha scosso gli esorcisti radunati all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, che hanno intuito l'incedere dell'ombra di Lucifero. Due notti fa, qualche fervente difensore delle tradizioni cristiane ha imbrattato la scultura di sterco di maiale, e ieri è comparso un tizio, ex concorrente dell'Isola dei famosi, che si è dichiarato ambasciatore di San Michele Arcangelo inviato a neutralizzare le presenze diaboliche. A ben pensarci potrebbero essere una spiegazione, per un paese atterrito dai libri e dalle statue.

**LE MIGLIORI SOLUZIONI PER:**  
CASA CONDOMINIO AZIENDE  
Per saperne di più  
010-7227277  
**EUROPAM**  
GAS E LUCE



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario Normativo



Il presidente:  
Massimo  
Miani

### Il manifesto

I commercialisti: ruolo più forte, compensi equi, specializzazioni, aggregazioni per gli studi e Fisco semplice

I commercialisti hanno presentato ieri a Roma, agli Stati generali della categoria, un manifesto ricco di richieste. Si va dal riconoscimento di un ruolo più forte con compensi equi alle specializzazioni, dal sostegno alle aggregazioni fino alla semplificazione. **Clarich e Micaudi** — a pag. 20

**MARSH RISK CONSULTING**

ESG: soluzioni per lo sviluppo sostenibile del business.

**MARSH**

FTSE MIB 20817,16 -1,82% | SPREAD BUND 10Y 272,00 +5,90 | €/S 1,1193 -0,08% | ORO FIXING 1286,10 +0,07% | Indici&Numeri → PAGINE 28-31

## BlackRock si sfilta, corsa contro il tempo per salvare Carige

**RIASSETTO DIFFICILE**

Dietrofront del colosso Usa sulla ricapitalizzazione dopo il no di uno dei soci

Il ministro dell'Economia Tria: «Si va avanti per soluzioni private»

Mustier (UniCredit) non esclude l'intervento del sistema bancario

Banca Carige torna a navigare in acque tempestose. Ieri il fondo BlackRock ha fatto un passo indietro rispetto alla possibilità di partecipare al piano di ricapitalizzazione dell'istituto messo in piedi dai commissari. Il colosso Usa ha ritirato la sua manifestazione di interesse a entrare nell'azionariato di Carige, comunicando alle parti che «un fondo in gestione non è più coinvolto in una possibile transazione con Banca Carige». E così a una settimana dalla scadenza imposta dalla Bce per le offerte vincolanti siamo di nuovo alla casella di partenza. «Si va avanti per soluzioni private», ha ribadito il ministro dell'Economia, Giovanni Tria. «La nazionalizza-

zione di Carige non è all'ordine del giorno, si chiede una porta, se ne apre un'altra», ha dichiarato il premier Conte. Ma qualora non dovessero emergere soggetti interessati, per Banca Carige si aprirebbero le porte o alla ricapitalizzazione precauzionale stile Mps (o a una liquidazione stile Veneto) o a un intervento di sistema da parte delle banche italiane. A non escludere quest'ultima ipotesi è stato il cco di UniCredit Jean Pierre Mustier. «Se ci sono necessità del sistema bancario siamo sempre pronti a sostenere il Paese su basi equie e proporzionali», ha detto il manager.

**Davi, de Forcade, Festa, Trovati** — a pagina 3

## Italia, la ricchezza è 8 volte il reddito

**BANCA D'ITALIA-ISTAT**

Sfiora i 10 mila miliardi, è superiore a quella tedesca e il 49% deriva da immobili

A fine 2017 la ricchezza netta delle famiglie italiane era pari a 9.743 miliardi, 8 volte il loro reddito disponibile. Lo rileva la ricerca Istat-Bankitalia. Casa prima forma di investimento. Il dato pro-capite italiano si è collocato al di sopra di quello delle famiglie tedesche.  **Davide Colombo** — a pag. 12

**6 miliardi**

Valore espresso in dollari degli investimenti della Banca d'Italia in titoli quotati a Wall Street e nelle piazze europee

**Il portafoglio Bankitalia «investment bank» compra azioni al Nasdaq**

**Alessandro Platoneri** — a pag. 12

**I CONTI**

**CREDITO/1**

UniCredit frena sulle fusioni internazionali

**Luca Davi** — a pag. 13

**CREDITO/2**

Mediobanca guarda a Kairos, torna il buyback

**Antonella Olivieri** — a pag. 12

**CREDITO/3**

Mps, sull'utile pesano i fondi di salvataggio

**Carlo Festa** — a pag. 3

**TRATTATIVA NELLA NOTTE (OGGI SCATTANO I DAZI AMERICANI)**



Simbologia. Nonostante i toni minacciosi, Stati Uniti e Cina cercano un accordo commerciale di grande respiro

## La Cina diserta la Festa Usa dei T-Bond

**COMMERCIO GLOBALE**

Borse giù per le tensioni con Washington  
Milano perde l'1,8%

Gli investitori cinesi secondo gli operatori avrebbero disertato due aste di T-Bond, il 7 e l'8 maggio, limitando anche nel secondo. Questo spiegherebbe il cambio di passo del presidente Trump verso la Cina. Male le Borse, Milano perde l'1,8%. — a pag. 18

**25 per cento**

**L'apertura Trump: da Xi una bellissima lettera Intesa ancora possibile**

Tariffa che da oggi l'amministrazione americana applicherà all'import di prodotti dalla Cina per 200 miliardi di \$

**Lina Palmerini** — a pag. 15

**PANORAMA**

**FINTECH**

**Servizi finanziari, a settembre operativa EnelPay**

Sarà lanciata prima dell'estate e sarà operativa da settembre EnelPay, la nuova società del gruppo Enel per i servizi finanziari e i pagamenti con moneta elettronica. L'autorizzazione della Banca d'Italia è arrivata nelle settimane scorse. Sarà la prima utility a debuttare in questo settore. — a pagina 15

**FEDERMANAGER**

**Alleanza tra manager e imprese per la crescita**

«Serve un'alleanza tra manager e imprese. La scarsa presenza di manager nelle aziende italiane è un freno allo sviluppo». È il traguardo su cui lavora Stefano Curatola, presidente di Federmanager, e che rilancerà all'assemblea di oggi. — a pagina 11

**DOMANI IN EDICOLA**

**Plus24: cambia il conto corrente, le novità in arrivo per i risparmiatori**

con il Sole 24 Ore

**TENSIONI LEGA-M5S**

**Cannabis, stretta di Salvini A rischio 10 mila posti**

Gli strascichi sul caso Siro aprono una nuova frattura tra Lega e M5S. A Tav, autonomia e Flat tax si aggiunge la cannabis light al centro dell'offensiva del vice premier Matteo Salvini. A rischio 1.500 aziende, con ricavi per 150 milioni e 10 mila addetti. — a pagina 6

**GUCCI**

**Kering, Intesa con il Fisco: pagherà 1,25 miliardi**

Il gruppo Kering, titolare tra gli altri del marchio Gucci, ha chiuso il contenzioso con l'agenzia delle Entrate. L'intesa prevede il pagamento di una maggiore imposta pari a 1,87 miliardi oltre a sanzioni e interessi per un totale di 1,25 miliardi. — a pagina 12

**FONDAZIONE EDISON** 20th Anniversary 1999-2019

### BORSE DI STUDIO/PREMI PER GIOVANI STUDENTI DEGLI ISTITUTI TECNICI

La Fondazione Edison, in occasione del suo Ventennale (1999-2019), nella convinzione che l'Italia debba investire maggiormente negli istituti tecnico-professionali per offrire nuove competenze e figure specialistiche alla propria industria manifatturiera che si sta rinnovando, anche nel quadro delle nuove sfide dell'Industria 4.0, ha lanciato un piano di borse di studio/premi per giovani studenti in collaborazione con:

- Accim - Città Studi Snc di Biella
- Assindustria VenetoCentro - Istituto Superiore G. Galilei di Conegliano - Istituto Superiore Giorgi-Forni di Treviso - DMIP Veneto 15, di Padova
- Federazione Istituti di Istruzione Superiore Benedetto Castelli di Brescia
- FederleggioAbruzzo - Fondazione TS per lo sviluppo del sistema casa nel Made in Italy Rosario Messina
- Fondazione Lottom - Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove Tecnologie Meccaniche e Meccatroniche

Il progetto, che si svolge annualmente anche all'estero, è finanziato dalle aziende tecniche, dalle arti e dai mestieri e dai gli insegnanti imprenditori lombardi fondatori di Edison sono sempre stati vicini. Ne presentiamo nei giorni del 2019, nel corso dei quali sono già state erogate borse di studio/premi per complessivi 25.000 euro.

www.fondazioneedison.it

## Elezioni europee, sovranisti primi in Italia ma non a Strasburgo

**ULTIMI SONDAGGI**

**Roberto D'Almonte**

Le elezioni europee hanno una dimensione continentale e una nazionale. Decideranno gli equilibri politici nel Parlamento di Strasburgo, ma il loro effetto non si fermerà lì. Conterà anche la dimensione nazionale del voto e cioè i nuovi equilibri che ne risulteranno dentro il Parlamento di Roma. — Continua a pag. 5



Anche il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, è tra i firmatari dell'appello in vista delle votazioni europee del prossimo 26 maggio

**L'appello Ue, 21 capi di Stato: Europa, l'idea migliore che abbiamo mai avuto**

**Lina Palmerini** — a pag. 5

**IN RITARDO IL SOFTWARE PER LE PAGELLE FISCALI**

**Rischio proroga dei versamenti del 1° luglio**

**Marco Mobili e Giovanni Parente**

Il passaggio dagli studi di settore alle pagelle fiscali non cambierà il vecchio rito della proroga dei versamenti. Questa volta sarà il software «Sisa», così si dovrebbe chiamare l'applicativo per i nuovi indicatori di affidabilità fiscale, a non rispettare i 60

giorni previsti dallo Statuto del contribuente che devono precedere l'adempimento del 1° luglio. Il cantiere è ancora aperto: il software non arriverà prima di giugno in attesa del regime premiale degli Isa.

— Servizio a pagina 21

## .moda

INDUSTRIA STILE BELLEZZA



**Louis Vuitton aprirà tre nuove fabbriche di scarpe e pelletteria in Italia**

Michael Burke, ceo presidente di Louis Vuitton - marchio francese da oltre 180 anni - a New York per la sfilata Cruise 2019, annuncia un medio investimento in Italia per l'apertura di tre manifatture due per la produzione di scarpe entro i prossimi 18 mesi e un'altra di pelletteria a Firenze il prossimo anno.

**Chiara Reghelli** — a pag. 27





# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 10 maggio 2019 € 1,20

S. Alfio martire  
Anno LXXV - Numero 127

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 \* Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20  
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50  
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it  
e-mail: direzione@iltempo.it

## Salone di Torino, scelta da dittatura

Cacciata la casa editrice dell'intervista a Salvini: in Italia lecito solo il pensiero unico  
Il giudice Nordio: «Ora chiudete le librerie giuridiche, vendono il codice di Mussolini»

IL TEMPO di Oshø



### La cannabis manda in fumo il governo

Carla → a pagina 4

di Franco Bechis

Tutti contenti di avere espulso dal salone del libro di Torino la casa editrice Altaforte, accusata di fascismo dopo avere scoperto che aveva pubblicato un libro intervista al leader della Lega, Matteo Salvini. Fino a qualche giorno fa nessuno si era accorto di quella presenza fra gli standisti dell'editore che si dichiara (...)

segue → a pagina 3

### Ok alla riduzione dei parlamentari Onorevole taglio Sì della Camera (e no del Pd)



Di Maio → a pagina 7

### Bergoglio riceve la famiglia nomade. Un altro caso a Casal de' Pazzi. E il centro storico si ribella all'accoglienza Il Papa ai rom di Casal Bruciato: «Resistere, resistere»

#### L'ex capogruppo in Campidoglio De Vito ascoltato dai pm scarica tutto sui grillini

Garbato → a pagina 25

«Resistere, resistere». Papa Francesco incoraggia così la famiglia bosniaca contestata a Casal Bruciato, incontrata ieri pomeriggio nella sagrestia della Basilica di San Giovanni in Laterano. Monito contro populismo, guerra tra poveri e xenofobia. Intanto un'altra casa è stata assegnata ai rom a Casal de' Pazzi. E il centro storico si ribella all'accoglienza. **Coletti e Conti** → a pagina 20 e 21

#### La stazione chiusa da ottobre La metro a Repubblica non riapre fino a luglio

Magliaro → a pagina 23

### Europee, quante proposte uguali I partiti si fanno la guerra coi programmi fotocopia

Rapisarda → a pagina 9

### Cambio della guardia a via Nazionale Via al trasloco in Bankitalia E la vice-dg arriva con il van

Caleri → a pagina 6

Lo Studio Piazzolla è uno studio commercialista di nuova concezione. È una struttura moderna e giovane che ha pensato le basi per poter affrontare ed affrontare la propria competenza nello stato imprenditoriale di Roma, Area di improntabilità, efficienza, dinamicità e con ottimi prospettive di crescita.

**STUDIO PIAZZOLLA**

LE SOSTENTIBILITÀ  
Consulenza aziendale  
Consulenza contabile  
Gestione societaria  
Produzione contabile e bilanci  
Amministrazione  
e liquidazione di aziende  
Perizie valutazioni

Tel/Fax 06.50684165  
Tel/Fax 06.45554685  
Cell. 393.8933255  
rosario.piazzolla.rp@gmail.com

Studio Piazzolla  
Via Guido Fubini, 23 - 00134 Roma

### Fatta per Petrachi in giallorosso. Ma sul mister è ancora buio fitto Roma a metà: il ds c'è, l'allenatore no

Conte no, Petrachi sì. Alla fine la Roma prenderà solo uno dei due leccesi. Il direttore sportivo del Torino ha già iniziato a lavorare per i giallorossi anche se entrerà in carica formalmente solo dal 1° luglio, mentre dopo il «no» di Conte la questione allenatore è in stand by: se non si liberano Sarri o Gasperini può restare Ranieri. **Austini** → a pagina 32



ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

**SUSTENIUM**  
Bioritmo 3

3 FASI  
5 mg  
1 mg

MULTIVITAMINICO  
3 FASI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Venerdì 10 Maggio 2019  
Nuova serie - Anno 28 - Numero 109 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano  
\* Offerta indiciale con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 1,20 + Marketing Oggi € 0,80)

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50  
Francia € 2,50 **€2,00\***



**SUPER INCASSO**  
**Il fisco chiude con Gucci un accertamento da 1,25 mld €**  
*Bartelli a pag. 27*

**CONTRIBUTI**  
**I versamenti oltre il massimale sono inutili per la pensione**  
*Cirioli a pag. 30*

**MANIFESTO**  
**Miani (commercialisti): la politica ci deve più rispetto**  
*Miliacca a pag. 31*

**SU WWW.ITALIAOGLI.IT**  
**Quote - Il decreto sui controlli dei soci sulle retribuzioni dei manager**  
**Fisco - La sentenza della Cassazione sui controlli a sorpresa**  
**IO ONLINE**  
**Ticket e fatture - La risposta a interpellato**

**Miccichè: il prossimo governo sarà tra Fi e Pd e non con la Lega. In Sicilia ci stiamo lavorando**  
*Carlo Valentini a pag. 6*



# Negozi, no alla chiusura festiva

*Per la Conferenza delle regioni la mancata apertura domenicale contraddice il processo di liberalizzazione. E poi c'è l'e-commerce, che non si può fermare*

Per la Conferenza delle regioni la chiusura dei negozi alla domenica e nei giorni festivi è un passo indietro rispetto al processo di liberalizzazione avviato in Italia fin dal 2006 e, peraltro, non risolve la questione del legittimo riposo settimanale per gli operatori del commercio. Per non parlare della concreta impossibilità di effettuare controlli sul rispetto delle restrizioni in materia di commercio elettronico.

## Flat tax, chi volesse varare leggi di spesa sarebbe poi bloccato dalla Ue



Non c'è spazio per leggi di spesa pubblica, tipo la flat tax, che invece viene richiesta a gran voce dal leader della Lega Matteo Salvini. Ma nemmeno per il salario minimo che il leader del M5s Luigi Di Maio vorrebbe imporre al mercato del lavoro. Non solo non ci sono i soldi, ma anche se venissero approvate sarebbero immediatamente bloccate dalla Ue. La ricomposizione dei conflitti politici non si può realizzare a scapito della finanza pubblica (nel caso della flat tax desiderata dalla Lega) e a scapito della finanza privata, cioè dei datori di lavoro (nel caso del salario minimo proposto dai 5 Stelle).

**RADO FONDA (SWG)**  
**Sta salendo la fiducia degli italiani nei confronti dell'Ue**  
*Ricciardi a pag. 9*

**DIRITTO & ROVESCIO**  
Nel 2006, ai tempi del flirt economico e politico tra Silvio Berlusconi e Gheddafi, venne istituito il Dipartimento di Italicistica presso l'università di Bengasi (Libia) nel quadro del trattato di amicizia italo-libico. Questa struttura si riempì immediatamente di studenti desiderosi di imparare la lingua che veniva usata dai loro nonni e bisnonni ma che nel frattempo, anche formalmente, era stata sostituita dall'arabo e dall'inglese. Il dipartimento di Italicistica fu associato all'università di Palermo che però mandò a Bengasi, dicono gli studenti, libri in dialetto siciliano o sulla storia del movimento separatista della Sicilia dal resto della Penisola. Volumi come *La sicilianità nel sangue*, oppure *la biografia di Salvatore Turiddu o l'evoluzione del bonapartismo contro il governo di Roma. Incomuna, fondi di magazzino. Intanto il Dipartimento libico non dispone di una grammatica italiana o di un vocabolario arabo-italiano. C'è da vergognarsi. Il guaio è che chi dovrebbe vergognarsi non si vergogna.*

**SBLOCCA CANTIERI**  
**Appalti più snelli per i comuni: niente gare fino a 1 mln €**  
*Cerizano a pag. 33*

**CIRCUITO SAIL GP**  
**Catamarani giganti che raggiungono i 100 km orari**  
*Galli a pag. 14*

**DATI ASSILEA TRIMESTRE**  
**Il leasing nautico è aumentato del 39,2%**  
*a pag. 16*

**ONDATA GREEN**  
**Ikea ricicla l'usato e punta agli store di quartiere**  
*Sottolaro a pag. 15*

**CONTI IN PAREGGIO**  
**Rai, nel 2018 in calo il canone e la pubblicità**  
*Piazzotta a pag. 19*

**PUBBLICITÀ**  
**La Go Tv cresce del 3,2% a marzo**  
*a pag. 17*



2019  
TERZA EDIZIONE  
**PREMIAMO IL TALENTO DELLE AZIENDE ITALIANE**

Candidature aperte dal 6/03 al 31/05

Iscrizione e informazioni su [www.bdo.it](http://www.bdo.it) alla sezione "Premio Mario Unnia"



Il Premio Mario Unnia è ideato e promosso da  
AUDIT | ADVISORY | OUTSOURCING | TAX | LAW **BDO**

Con guida «La riforma del fisco» a € 5,00 in più, con guida «Tax 2019» a € 6,00 in più. Con guida «La pace fiscale» a € 6,00 in più. Con guida «Il dibattito dei bilanci 2019» a € 6,00 in più. Con guida «I servizi collegati del professionista» a € 5,00 in più. Con guida «Come pagare tasse: tasse nei nostri contesti» a € 6,50 in più. Con guida «Modello 730 e redditi 2019» a € 6,00 in più.

1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



LUPETTO AMA LA SUA MAMMA



IN EDICOLA A € 7,90 IN PIÙ

Fondato nel 1859

# LA NAZIONE

VENERDÌ 10 MAGGIO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbonamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 127 | Anno 20 - Numero 127 | www.lanazione.it



TOSCANA NEL MIRINO DEL GOVERNO. ROSSI CONTRATTACCA

## Sanità, battaglia sul deficit Rischio commissariamento



CAROPPO ■ A pagina 17

CAPSULE  
GOURMET  
**ristora**

### LA PROPOSTA M5S

#### DROGA LIBERA? NON CI LIBERA

di MICHELE BRAMBILLA

**L** TEMA della droga, lanciato da questo giornale nelle scorse settimane, è diventato oggetto dell'ennesima battaglia fra Cinque Stelle e Lega. Di Maio e i suoi sono per la liberalizzazione delle droghe leggere (hanno presentato un disegno di legge); Salvini vuole addirittura chiudere i negozi, già legali da tempo, che vendono la cannabis. Non ci interessa la polemica politica.

■ A pagina 2

### I PARTITI E LA RAI

#### LA VERITÀ SECONDO I TG

di CLAUDIO MARTELLI

**L** E LOTTE politiche, quelle tra Stati sulla scena del mondo e quelle domestiche tra partiti, sono sempre state guerre d'informazione. Se oggi lo sono più di sempre è perché viviamo dentro quella che gli esperti chiamano info-sfera. Un flusso incontrollabile di notizie che provengono dalle più diverse agenzie e soprattutto dal web. Secondo i democratici americani, l'elezione di Trump sarebbe stata viziata da un flusso di falsità.

■ A pagina 3

# Siamo più ricchi dei tedeschi

Torna a crescere il patrimonio delle famiglie (ma non è solo un bene) | TROISE ■ A pag. 9



**SALVINI: STOP A CANNABIS SHOP E DROGA LIBERA, SU QUESTO SONO PRONTO ALLA CRISI DI GOVERNO CONTE E DI MAIO GLI CHIUDONO LA PORTA IN FACCIA**

COPPARI e PAGNANELLI ■ Alle pagine 2 e 3

## Migranti salvati, scontro tra ministri

Una nave della Marina li ha recuperati in acque libiche. Salvini: porti chiusi | FARRUGGIA ■ A pagina 5

### DOPO LA RIVOLTA



**Il Papa incontra i rom contestati: dovete resistere**

FABRIZIO ■ A pagina 4

### SALONE DEL LIBRO

**La Lega difende CasaPound «No alla censura»**

TAVECCHIO e GUADAGNUCCI ■ A p. 6

### LA BATTAGLIA DEL QN

**Più vicina la legge contro le truffe agli anziani**

POLIDORI ■ A pagina 12



### LA FESTA A MILANO



**«Noi alpini, ovunque per la Patria»**

BONI ■ A pagina 10

### ARRIVA L'ESORCISTA



**Letame sulla statua satanista**

BARBETTI e MELE ■ A pag. 11



# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



VENERDI

10  
05  
19ANNO 44  
N° 110

## -4 ALLA NUOVA REPUBBLICA

IL SONDAGGIO

# Sorpresa, Salvini perde voti

La Lega cala di due punti. Scende ancora il M5S, tallonato dal Pd. Ma solo un elettore su tre ha deciso come votare alle Europee. Libro nero dei leghisti sui veti posti dagli alleati al governo. Scontro sulla cannabis leggera, Conte: "I negozi non si chiudono"

## STIME ELETTORALI

(valori %)	6-8/5 2019	11-13/3 2019
Lega	32,2	34,4
M5s	22,6	23,2
Pd, Siamo Europei	20,4	19,0
Forza Italia	9,5	9,6
Fratelli d'Italia	4,7	4,2
*Europa - Italia in Comune	4,1	2,5
La Sinistra	3,1	-
Altri	3,4	7,1

Fonte: Demos &amp; Pi, Maggio 2019

## Ilo Diamanti

Due settimane dal voto europeo, prevale l'incertezza. Solo un elettore su tre, infatti, dice di aver già deciso come votare. Così lo scenario delle prossime, imminenti, elezioni appare ancora avvolto nella nebbia.

pagine 2 e 3  
servizi alle pagine 4 e 24

## L'inchiesta

### QUALE DESTINO PER I CINQUESTELLE

Claudio Tito

Ovviamente o chiudiamo baracca e burattini. Poco più di un anno fa, alla vigilia delle elezioni politiche del 2018, Luigi Di Maio sintetizzava così la missione dell'M5S. Conquistare il governo o rinunciare. Oggi la situazione è paradossalmente quasi la stessa.

pagina 11

## Liceale di Milano parla a Montecitorio: cancella i nostri valori



Francesca Moneta, 18 anni, alla Camera con Sergio Mattarella. GIARDINI/UFFICIO STAMPA QUINALE

### Francesca, la ragazza che sfida il Capitano E anche Di Maio applaude il suo discorso

CONCETTO VECCHIO, pagina 15

## Il Salone del Libro

### NON DIAMO UN FUTURO AL FASCISMO

Carlo Ginzburg

Contrariamente a quanto avevo dichiarato qualche giorno fa, andrò al Salone del Libro di Torino. Avevo deciso di annullare la mia partecipazione dopo aver letto il testo diffuso dai Wu Ming a proposito della presenza della casa editrice Altaforte: la mia era una decisione politica, che non entrava nell'ambito del diritto, della libertà di espressione, della norma che condanna l'apologia di fascismo, ma che teneva conto del contesto che si è creato in Italia.

Le successive dichiarazioni dell'editore e la presa di posizione di Champanino e Appendino hanno creato una situazione nuova. Leggevo su *Repubblica* di mercoledì scorso che Salvini avrebbe reagito alla domanda «ma lei è antifascista?» rispondendo: «Io sono antifascista, anticomunista, antirazzista, antinazista, tutto l'anti possibile».

continua a pagina 41

### ECCO PERCHÉ GLI INTELLETTUALI FANNO PAURA

Gustavo Zagrebelsky

A gli "intellettuai" si chiede di pentirsi. I "maestri" che pretendono addirittura di insegnare sarebbero gli intellettuali più colpevoli di tutti gli altri. Il dileggio non è di oggi. Nel dialogo che ha per oggetto la conoscenza, il *Teeteto*, Socrate riferisce «ciò che si racconta di Talete»: «Mentre studiava le stelle e guardava in alto, cadde in un pozzo; onde una servetta di Tracia, arguta e graziosa, lo motteggiò, a quanto si narra, perché si desse gran cura di conoscere le cose celesti, ma di quelle che gli stavano sotto gli occhi e dinanzi ai piedi non s'avvedesse per nulla». Questa semplice piccola storia, commentata in molti modi, seriosi e seri è entrata a far parte della nostra cultura e anche del nostro senso comune.

continua alle pagine 46 e 47

## Lettera dei Regeni al leader egiziano

### Presidente Al Sisi, ricordi la promessa Ci dia la verità sulla morte di Giulio

Paola e Claudio Regeni

Buongiorno Presidente Al Sisi, siamo i genitori di Giulio Regeni, il ricercatore italiano sequestrato, torturato e ucciso al Cairo. A marzo di tre anni fa sulle pagine di questo giornale Lei si rivolgeva a noi «come padre prima che come presidente» e prometteva «che faremo luce



Giulio Regeni

e arriveremo alla verità, lavoreremo con le autorità italiane per dare giustizia e punire i criminali che hanno ucciso vostro figlio». Sono passati tre anni. Nessuna vera collaborazione c'è stata da parte delle autorità egiziane.

pagina 8  
con un articolo di BONINI e FOSCHINI



Passion for Italian Elegance

#boggi milano  
shop @ boggi.com

Roma

Min 13°C  
Max 19°C

Milano

Min 11°C  
Max 20°C

RClub  
Domani Sì, lo voglio, ma sostenibile

con Libri  
Capire  
la Filosofia  
€ 7,90

Prezzi di vendita  
all'estero:  
Austria, Germania  
€ 7,20 - Belgio,  
Francia, Italia  
Canarie,  
Lussemburgo,  
Monaco P., Grecia,  
Wallo, Olanda,  
Svezia € 7,50 -  
Croazia  
RN 33 - Spagna  
Unito (BSP 2,2%) -  
Svezia CHF 1,10

**Nuovo Tuttolibri** Di Paolo: così le recensioni cambiano gli scrittori  
PAOLO DI PAOLO — P. 28

**Mastandrea** "Nessun rimpianto Mi mancano Scola e Caligari"  
FULVIA CAPRARA — P. 29



**Tendenze** L'elogio della lentezza: dormi di più e torna alla natura  
ELISABETTA PAGANI E UN ARTICOLO DI CARLO PETRINI — P. 31



# LA STAMPA



VENERDÌ 10 MAGGIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € | ANNO 153 | N. 126 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | www.lastampa.it

IL LEADER DELLA LEGA IN AFFANNO RILANCIÀ SULLA CHIUSURA DEI CANNABIS SHOP

## Il M5S trova il nemico "Salvini si occupi di chi spaccia a Napoli"

Il Papa riceve i rom dopo gli scontri di Roma: soffro per voi, non è civiltà'

IL CAMBIO DI PASSO

**ORA È DI MAIO CHE SPAVENTA LA LEGA**

ANDREA MALAGUTI — P. 23

Il Movimento Cinque Stelle sfida Salvini: si occupi degli spacciatori di Napoli. Il leader della Lega rilancia sulla chiusura dei negozi di cannabis. Il Papa riceve le famiglie rom: soffro per voi, non è civiltà. AGASSO, ASSANDRI, BALDI, BERTINI, CAPURSO, COLONNELLO, GRIGNETTI, LOMBARDO, LONGO E SORGI — PP. 2-5

DEMOCRAZIA A RISCHIO

**LINGUAGGIO POLITICO E BRUTALITÀ'**

JUAN LUIS CEBRIÁN — P. 23

## Il figlio di Carla Bruni: "Lotto per la Francia fuori dall'Ue"



Aurélien Enthoven, diciassettenne all'ultimo anno di liceo, ha aderito al partito sovranista ed eurosceptico francese

LEONARDO MARTINELLI | PARIGI

Si può essere molto giovani, sovranisti e profondamente eurosceptici. Anche quando da parte di mamma si discende da una dinastia dell'alta borghesia industriale

torinese, con chiari predisposizioni artistiche (e un fondo di progressismo) e da parte di padre la famiglia è intellettuale-parigina, rive gauche e della gauche politica.

CONTINUA A PAGINA 9

STAMPA PLUS **ST+**

VENEZUELA

INTERVISTA DI PAOLO MASTROLILLI

**Guaidó: "Ecco perché Conte deve incontrarmi"**

P. 8



RETROSCENA

LUCA URALDESCHI

**Carige, Blackrock rinuncia ma spuntano tre fondi stranieri**

P. 18



LE STORIE

GIAMPIERO CARBONE

**Un concorso social per far uscire Voltaggio dal medioevo digitale**

P. 32

MATTEO BORGETTO

**Savigliano, a 75 anni scopre sei fratelli grazie a Facebook**

P. 32

IL CASO CASAPOUND

## L'EFFETTO VIMINALE SUL SALONE

GIOVANNI DE LUNA

Le polemiche divampate intorno alla presenza di CasaPound al Salone del libro hanno chiamato in causa la libertà di espressione e hanno coinvolto i principi fondamentali della nostra Costituzione, garantista e antifascista allo stesso tempo. Tutto questo appare abbastanza incongruo se ci si ferma ai 10 metri quadrati dello stand previsto per l'esposizione dei libri della casa editrice Altaforte e si rimane all'interno del contesto "fieristico" del Salone. E' vero, le tossine dei social sono entrate nelle profondità del nostro dibattito culturale e qualsiasi pretesto oggi appare in grado di scatenare narcisismi repressi, tempeste mediatiche, litri furibondi che scaturiscono solo da un disperato bisogno di protagonismo e da una inesaurita ricerca di visibilità.

CONTINUA A PAGINA 23

BALDINO, MARTINENGO, MASSONE E MINICCI — P. 24-27

LE CONSEGUENZE DEL #METOO

## WOODY ALLEN NON TROVA UN EDITORE

ANTONIO MONDA

La decisione di cinque case editrici americane di non pubblicare l'autobiografia di Woody Allen ha riportato il caso del regista americano al centro dell'attenzione mediatica, e non esiste salotto intellettuale newyorkese che non ne discuta animatamente: gli amici del regista sostengono che si tratta di un'ennesima forma di censura nei confronti di un uomo scagionato anche giudiziariamente da ogni colpa, quelli di Mia Farrow sostengono invece che ciò è assolutamente meritato. Woody Allen non solo ha tradito la compagna per la figliastra Soon Yi, ma sarebbe anche un pedofilo. Questa è stata infatti l'accusa al centro del processo per molestie sessuali nei confronti di Dylan, figlia adottiva di sette anni della Farrow.

CONTINUA A PAGINA 11



BUONGIORNO

Il Salone del Libro s'è aperto senza l'editore Altaforte, e senza che io abbia capito quali titoli attentino alla democrazia, anche dopo avere scorso il catalogo (Drieu La Rochelle, Julius Evola, Ernst Jünger e naturalmente molta paccottiglia fascista che chiunque frequenti i libri si ritrova sotto al naso da decenni, e nessun tribunale ha mai giudicato illegale). La decisione è stata politica, e forse necessaria dopo la disastrosa gestione del caso, per salvare il Salone da defezioni dolorose come quella della reduce di Auschwitz, Halina Birenbaum. Salvato il Salone, non si è salvata la libertà di pensiero che, nella Prima Repubblica, consentì a Giorgio Pisanò di presentare il suo movimento, Fascismo e libertà, al Senato. E sottolineo Senato. La democrazia, lo si è detto, soccombe al prevalere dell'estremismo, e per fortuna talvolta prevale la parodia. Capita che il senatore leghista Simone Pillon abbia scambiato una statua di Luigi Ontani (allestita a Vergato, Bologna, e costituita da un tritone, un fauno, e un cupido) per un monumento a messer Satanasso e alla pedofilia. La notizia ha scosso gli esorcisti radunati all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, che hanno intuito l'incedere dell'ombra di Lucifero. Due notti fa, qualche fervente difensore delle tradizioni cristiane ha imbrattato la scultura di sterco di maiale, e ieri è comparso un tizio, ex concorrente dell'Isola dei famosi, che si è dichiarato ambasciatore di San Michele Arcangelo inviato a neutralizzare le presenze diaboliche. A ben pensarci potrebbero essere una spiegazione, per un paese atterrito dai libri e dalle statue. —

Messer Satanasso | MATTIA FELTRI



**ASIANA AIRLINES**  
A STAR ALLIANCE MEMBER

Information & Reservation - Repubblica  
www.asiana-airlines.com  
800 300000000

**Kering paga 1,25 miliardi di euro al fisco italiano**

Il gruppo francese di François-Henri Pinault chiude il contenzioso Ferraro in MF Fashion



**MF**  
il quotidiano dei mercati finanziari

**A richiesta MFF Magazine For Fashion**



Anno XXXI n. 092  
Venerdì 10 Maggio 2019  
€2,00 *Classeditori*



**ASIANA AIRLINES**

Vola tutti giorni da Roma e da Venezia 3 volte a settimana per Seul e Sud Est Asiatico

Con MFF Magazine For Fashion n. 092 € 4,50 (P. 02) + € 3,00 - Con MFF Magazine For Living n. 03 € 4,50 (P. 02) + € 3,00

Spedite in A.P. art. 1, L. 1103, DCB Milano - D.P.E. 1.40 - C.A.P. 4301 Firenze € 1,00



**BORSA -1,82% ▼ 1€ = \$1,1193**

**BORSE ESTERE**

Dow Jones	29.871 ▼	Euro-Yen	122,91
Nasdaq	7.828 ▼	Euro-Fin%	1,1380
S&P 500	21.402 ▼	Bip 10 Y	3,3188
Francfort	11.874 ▼	Bund 10 Y	-0,1678
Zurigo	8.430	<b>FUTURE</b>	
Londra	7.507	Euro-Sp.	130,17
Parigi	8.219	Euro-Bund	168,26
<b>VALUTE-RENDIMENTI</b>		US T-Bond	146,58
Euro-Dollari	1,1193 ▼	Fibo Mib	20,816 ▼
Euro-Sterlina	0,8812 ▼	S&P500 Cme	2.888 ▼
		Nasdaq100 Mib	7.564 ▼

**FOCUS OGGI**  
**Assicuratori, si riapre tavolo per il contratto di lavoro**  
Dopo 13 anni l'Ania convocherà gli agenti per trovare un nuovo accordo. In ballo ci sono norme cruciali, a partire da quella sulle rivalse  
*Messia a pagina 5*

**Mediobanca oltre le previsioni**  
Nel primo trimestre risultato operativo in crescita del 7% a 870 milioni di euro  
*Pisti a pagina 4*

**I francesi fanno uno sgambetto ad Atlantia**  
Il Consiglio di Stato transalpino respinge il ricorso: dal 15 maggio l'aeroporto di Nizza, controllato dal gruppo dei Benetton, dovrà ridurre le tariffe del 33,4%  
*Pira a pagina 11*

**SALVATAGGI DOPO IL NO DI FINK (BLACKROCK) LA BANCA LIGURE CERCA UN'ALTRA SOLUZIONE DI MERCATO**

# Ultima chiamata per Carige

Conte: si lavora a un intervento dei privati. Trattative con 4 private equity, alcuni dei quali già coinvolti nella cordata americana. In alternativa ricorso al Fid (modello Tercas) o al Tesoro (modello Mps)

(Gualtieri e Ninfolo a pagina 3)

**PRIMI CONTATTI TRA I DUE GRUPPI DI COSTRUZIONI, MENTRE PROSEGUE LA TRATTATIVA SUL CONCORDATO ASTALDI**

## Salini Impregilo fa rotta su Pizzarotti

La mossa rientra nel Progetto Italia, che prevede la creazione di un campione nazionale del settore

(Follis e Montanari a pagina 13)

**FOTOGRAFIE**  
**9.743 miliardi la ricchezza degli italiani. Più depositi e meno azioni**  
(Palumbo a pagina 6)

**CONTI TRIMESTRALI I**  
**Unicredit batte le attese con 1,4 miliardi di utili Mustier: resteremo in Italia**  
(Gualtieri a pagina 4)

**Zuckerberg vola da Del Vecchio**  
**Allo studio gli occhiali intelligenti?**  
(Bertolino a pagina 15)

**GDO**  
**Conad conquista Auchan Italia A Mincione vanno gli immobili**  
(Montanari a pagina 10)

**CONTI TRIMESTRALI 2**  
**Banco Bpm cade in borsa (-8%) per il calo dei ricavi. Castagna: ma la gestione sta migliorando**  
(Gualtieri a pagina 2)

**IL ROMPIESPREAD**  
Ma se c'è la Brexit la finale di Champions si gioca con Barcellona e Ajax?

**A VOLTE LA SOLUZIONE È SEMPLICE**

Per questo **JPMorgan Investment Fund - Global Balanced Fund** si caratterizza per una struttura semplice e bilanciata che permette agli investitori di liberarsi dall'emozione e per un track record di solidità di oltre 20 anni. Diversificato per natura tra azioni ed obbligazioni, è in grado di sfruttare opportunisticamente le diverse fasi di mercato.

Per sapere di più  
[www.jpmm.it/globalbalanced](http://www.jpmm.it/globalbalanced)

**LET'S SOLVE IT.®**

Messaggio pubblicitario  
**PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO E IL KIID** (Documento contenente le informazioni chiave per gli Investitori), disponibili presso i Soggetti Collocatori autorizzati e sul sito internet [www.jpmm.it](http://www.jpmm.it). Il valore degli investimenti e i proventi da essi derivanti possono variare e gli investitori potrebbero non recuperare interamente il capitale investito. Messaggio prodotto da JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., Via Catena 4, 20121 Milano.  
LV-JPM51911 | 05/19 | 0903c02a825363df

**J.P.Morgan**  
Asset Management







### Il Porto sta perdendo traffici ma si salva con i dati del 2018

*'I primi tre mesi del 2019 sono in calo sia per Venezia sia per Chioggia 'Giù le tonnellate di merci movimentate e pure il numero di passeggeri trasportati*

ELISIO TREVISAN

MARGHERA Il porto perde traffici nei primi tre mesi di questo 2019. Considerando Venezia e Chioggia assieme, la media è del 4,14% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e il dato è attenuato solo dal fatto che, su base annuale, i numeri sono in crescita del +1,11% grazie alla crescita registrata nel 2018. Considerando, però, solo Venezia la flessione dei primi tre mesi è del 5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate, mentre la crescita su base annuale è del +1,2%, corrispondente a 26 milioni e 093 mila tonnellate.

Colpa dell'economia nazionale che nell'ultimo trimestre del 2018 ha visto una flessione della produzione per la maggior parte delle industrie e, di conseguenza, un calo delle merci esportate verso i paesi extra europei e delle materie prime importate. Una convergenza negativa che ha quindi colpito più o meno tutti i porti italiani, e di più quello veneziano che è a vocazione principalmente industriale, non tanto perché ha Porto Marghera ma perché serve parte del manifatturiero dell'intero Nordest.

Per il porto commerciale lagunare, però, c'è anche un'altra causa della brusca frenata, ed è tutta locale: «Parte della flessione registrata è conseguenza delle difficoltà che stiamo subendo nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi dei canali portuali, e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio» ha spiegato infatti Pino Musolino, presidente dell'**Autorità del sistema portuale** del mare Adriatico Settentrionale, il quale sottolinea comunque che «la leggera flessione del primo trimestre viene assorbita dagli ottimi risultati del 2018».

PROSPETTIVE DI CRESCITA E per il resto del 2019 «confidiamo che la lenta ripresa degli indicatori di produzione, registrata da gennaio 2019, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre».

Nel complesso le tonnellate di merce movimentata dai porti di Venezia e di Chioggia tra gennaio e marzo 2019 ammonta a 6 milioni e 814 mila tonnellate (-4,14%, appunto, rispetto al primo trimestre 2018), mentre tra aprile 2018 e marzo 2019 le tonnellate registrate sono state 22 milioni e 222 mila, in crescita dell'1,11% rispetto al periodo aprile 2017-marzo 2018. Ed entrando nel dettaglio, particolarmente buono è il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759).

Quanto alle tipologie di merce le rinfuse liquide sono in calo nell'ultimo trimestre del -4,7% perlopiù nella movimentazione di prodotti petroliferi e chimici (su base annuale, invece, crescono del 2%, ossia 9 milioni e 252 mila tonnellate), e calano del 16,4% pure quelle solide (prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione): queste sono in calo anche su base annuale del -1,8% (7 milioni e 031 mila tonnellate). In controtendenza le merci in colli che crescono sia nel trimestre sia annualmente: +2,4% nel trimestre e +2,8% su base annua (9 milioni e 809 mila tonnellate).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

I dati del primo trimestre 2019

## L' economia che rallenta e l' escavo dei canali riducono i traffici portuali

Il rallentamento della ripresa economia e produttiva e i rischi di recessione che anche il Nordest sta vivendo, da qualche mese, fanno sentire i loro effetti anche nel porto di Venezia e Chioggia che, all' 80 % deve i suoi traffici alle attività del diffuso tessuto produttivo del suo retroterra. Per giunta c' è il problema Così il traffico merci negli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel primo trimestre dell' anno ha raggiunge quota 6.814.166 tonnellate con una flessione del - 4,14% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. A questo si è aggiunta la difficoltà di programmare le manutenzioni (escavi) dei canali portuali.

Tuttavia, l' **Autorità di Sistema Portuale** fa notare che «su base annuale la flessione si stempera e cambia di segno: le 27.222.890 tonnellate registrate tra aprile 2018 e marzo 2019, infatti, rappresentano un risultato in crescita del +1,11% rispetto all' anno precedente». In particolare, nello scalo di Venezia il calo del traffico merci è stato del -5,8%, mentre la pur modesta movimentazione merci nello scalo di Chioggia ha registrato un segno positivo, riducendo nel complesso il dato negativo dell' intero porto di Venezia e Chioggia, unificato sotto un' unica **Autorità di Sistema** dalla recente riforma nazionale del settore. Malgrado il dato complessivo negativo dei traffici nel primo trimestre di quest' anno, la movimentazione di merci i per il tessuto produttivo che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759 di tonnellate).

Nel primo trimestre del 2019, però, le rinfuse liquide, ovvero carburanti derivati dal petrolio e prodotti chimici, hanno avuto una flessione di - 4,7% e del -16,4% nelle rinfuse solide (prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione), mentre su base annuale i valori di questi due settori di merci , registrano, rispettivamente, un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 tonnellate) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 tonnellate). Sono andate meglio le merci in colli, cresciute nel trimestre del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 tonnellate).

La movimentazione di container cala, invece, del -3,6% di contenitori vuoti su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 teu. Anche il trasporto passeggeri si è ridotto su base trimestrale ma tiene su base annui. Calano del -36,2% i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 "homeport" (dunque contati due volte all' arrivo e alla partenza) e 239.397 "transiti" (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale.

«Gli scali portuali veneziani sono a vocazione principalmente industriale» ha commentato il presidente dell' **Autorità Portuale di Sistema**, Pino Musolino «di conseguenza hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l' intera economia italiana nell' ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell' economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-Europei attraverso il gateway **portuale** veneziano. Ma confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal secondo trimestre di quest' anno».

«Parte della flessione» ha aggiunto Musolino «è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l' **Autorità di Sistema Portuale** nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi dei canali di Porto Marghera e ciò ha determinato con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio delle navi e la loro accessibilità ai terminal».

--Gianni Favarato BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

### MESTRE

## Strappa l'orecchio a un bimbo di due anni

Un uomo, accusato di maltrattamenti sul figlio della compagna, è stato condannato a due anni per violenza sulla donna

Un uomo, accusato di maltrattamenti sul figlio della compagna, è stato condannato a due anni per violenza sulla donna. Il giudice ha ritenuto che il padre aveva inflitto al bimbo di due anni un trauma fisico e psicologico. L'uomo è stato condannato a due anni di reclusione e a risarcire la madre per i danni subiti. Il giudice ha anche condannato l'uomo a sottostare a un'indagine di polizia per verificare se il trauma subito dal bimbo ha conseguenze a lungo termine.

### LA NUOVA VENEZIA

## L'economia che rallenta e l'escavo dei canali riducono i traffici portuali

L'economia che rallenta e l'escavo dei canali riducono i traffici portuali. Il traffico merci negli scali portuali di Venezia e Chioggia nel primo trimestre dell'anno ha raggiunto quota 6.814.166 tonnellate con una flessione del -4,14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A questo si è aggiunta la difficoltà di programmare le manutenzioni (escavi) dei canali portuali.

ALTO TRAVELING SERVICES S.R.L. - **PREVISIONI NAZIONALI** - **LA NUOVA** - **LA NUOVA**



### Brugnaro convocato a Roma «Non ci vado, venga lui qui»

*Il ministro chiama nella capitale il primo cittadino di Venezia e Zaia. «Non se ne parla» Il sindaco: «Voglio fargli vedere tutti i lavori che ha bloccato». M5s difende l' emendamento*

LE REAZIONI VENEZIA Nel pomeriggio di ieri, mentre il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro si trovava all' **Arsenale** per l' inaugurazione di una grande installazione legata all' esplosione artistica della Biennale, dal ministero di Porta Pia è arrivata una telefonata.

Era la segreteria del ministro Danilo Toninelli che convocava nella capitale lui e il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia per un confronto sulle modalità di completamento del Mose. Una telefonata forse attesa, dopo il bailamme che è derivato dall' annuncio, poi smentito, di una nuova tassa sul turismo.

«Ha convocato me e Zaia lunedì a Roma - è il commento di Brugnaro - ma non vado per fare il postino come l' ultima volta, quando sono andato a Roma per farmi mostrare una lettera indirizzata all' Autorità portuale. Invito io piuttosto, il ministro a Venezia e gli faremo vedere tutti i lavori che ha bloccato. Voglio ancora credere che sia stato mal consigliato. Per quello ci tengo a mostrargli le cose di persona».

In mattinata, Brugnaro era stato molto più duro. «Deve dimettersi - aveva detto in una trasmissione radiofonica - sta andando contro l' Italia».

BERSAGLIO Con un giorno di ritardo, e in un certo senso fuori tempo, visto che la tassa non ci sarà, arriva il fuoco di fila da tutto l' arco costituzionale. Le critiche più feroci a Toninelli e al Mit sono quelle che arrivano da esponenti della Lega, forza con cui i grillini condividono il governo.

«Non esiste - attacca il ministro del Turismo, Gian Marco Centinaio (Lega) - che un' infrastruttura nazionale debba essere finanziata perpetrando un vero e proprio furto a danno di tutti coloro che vengono a visitare Venezia. Una tassa per sovvenzionare una struttura pubblica è pura follia: sembra che qualcuno le stia pensando tutte per cacciare i turisti».

OPPOSIZIONE Nicola Pellicani (Pd) è stato il primo a mettere in risalto l' absurdità di una nuova tassa sul turismo e ora plaude al dietro-front del Mit: «Siamo in balia di un governo di incompetenti che va a tentoni sulla pelle di Venezia e dei veneziani. Non possiamo lasciare la città nelle mani di persone pericolose».

I politici parlamentari, come il senatore Pd Andrea Ferrazzi, attaccano l' ipotesi della tassa.

«Il Mose - puntualizza - ha fatto già sufficienti danni alla nostra città ancor prima di essere completato, ci manca solo - conclude - che i cittadini veneziani e veneti ne devono mantenere la gestione».

Anche da Forza Italia arriva una solenne bocciatura.

«I soldi li mette Venezia, il potere di decidere resta a Roma - chiosa Roberto Caon, deputato di Forza Italia - La tassa di scopo per il Mose è l' ultima follia di un governo che ha dimostrato un' avversità senza precedenti nei confronti del Veneto, cui non ha dato un solo centesimo per le infrastrutture».

ALBERGATORI Il presidente dell' Ava, l' associazione degli albergatori veneziani, alla notizia di una possibile nuova tassa, ha perso il suo proverbiale aplomb. «È ora di finirla - dice Vittorio Bonacini - è evidente che il ministro Toninelli non ha ben chiaro quale sia il suo ruolo. Ed è altrettanto evidente che, in quanto al Mose, non sa di cosa sta parlando: un' opera iniziata dallo Stato che deve essere gestita dallo Stato».

Il presidente di Confturismo Veneto e vicepresidente nazionale, Marco Michielli, parla di delitto premeditato. «Fra tassa di soggiorno e balzelli vari - dice - il turismo sta diventando una sorta di bancomat dove sono sempre i soliti a depositare e dal quale può prelevare chiunque, nella pubblica amministrazione, si trovi in difficoltà».

Pungente il commento del capolista del Pd alle Europee nel Nordest, Carlo Calenda: « Toninelli forse si è perso nel tunnel del Brennero. Altrimenti non si spiega come possa uscirsene con una proposta insensata come quella di chiedere al Veneto, regione con un residuo fiscale di 15 miliardi e mezzo, di pagare una tassa di scopo per coprire i costi di gestione del Mose» LA DIFESA Tante critiche da parte della Lega offrono l' occasione agli esponenti grillini per replicare con gli interessi. «Strano che chi parla oggi e in passato era al governo in Veneto con Galan - dice il



deputato M5S Federico D' Incà, riferendosi a Zaia, vicepresidente nell' ultima gestione Galan - non abbia gridato allo scandalo e bloccato la realizzazione dell' opera quando ancora era possibile. L' emendamento, una proposta per ora solo sul tavolo del Governo non graverà come tassa di scopo sui veneti ma peserà sulla fiscalità generale: abbiamo avuto rassicurazioni dirette dal ministro che ringraziamo per aver affrontato di petto il futuro del Mose, per troppo tempo dimenticato da chi oggi fa polemica».

M.F. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Merci in calo nei porti di Venezia e Chioggia (-4,14%) dati I° trimestre

*I PORTI DEL VENETO RISENTONO DEL CALO DELL' INDUSTRIA ITALIANA NEL I\* TRIMESTRE DELL' ANNO- MAI RISULTATI MIGLIORANO SU BASE ANNUA.*

VENEZIA - Nel primo trimestre dell' anno il traffico merci dei porti di Venezia e di Chioggia, con 6.814.166 tonnellate, è calato del -4,14% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Su base annuale la fluttuazione tuttavia mostra segni positivi con 27.222.890 tonnellate di merce movimentata, registrando tra aprile 2018 e marzo 2019 una crescita del +1,11% rispetto all' anno precedente. Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: " Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l' economia italiana nell' ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell' economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway **portuale** veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l' **Autorità di Sistema Portuale** nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all' anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre ". Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione del -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del -4,7% e del -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide - perlopiù prodotti petroliferi e chimici - e di rinfuse solide - che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione - . I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli , che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 TEU. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi . Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 "homeport" (dunque contati due volte all' arrivo e alla partenza) e 239.397 "transits" (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale.

The screenshot shows the website 'Corriere Marittimo' with a navigation bar at the top. The main article is titled 'Merci in calo nei porti di Venezia e Chioggia (-4,14%) dati I° trimestre'. Below the title is a photograph of a large cargo ship docked at a port. The article text is partially visible, starting with 'I PORTI DEL VENETO RISENTONO DEL CALO DELL'INDUSTRIA ITALIANA NEL I° TRIMESTRE DELL'ANNO- MAI RISULTATI MIGLIORANO SU BASE ANNUA.' and 'VENEZIA - Nel primo trimestre dell'anno il traffico merci dei porti di Venezia e di Chioggia, con 6.814.166 tonnellate, è calato del -4,14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su base annuale la fluttuazione tuttavia mostra segni positivi con 27.222.890 tonnellate di merce movimentata, registrando tra aprile 2018 e marzo 2019 una crescita del +1,11% rispetto all'anno precedente.' To the right of the article is a sidebar with advertisements for 'Toremar' and 'CTN'.

## Porti Venezia e Chioggia: risentono flessione primo trimestre 2019, ma i risultati dell' anno sono positivi

(FERPRESS) - Roma, 9 MAG - "Il traffico merci generato dagli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel primo trimestre dell' anno raggiunge quota 6.814.166 tonnellate con una flessione del -4,14% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente". Questi i dati forniti - secondo quanto si legge in una nota stampa - dall' aggiornamento traffici del primo trimestre 2019 dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale. "Su base annuale la fluttuazione si stempera e cambia di segno: le 27.222.890 tonnellate registrate tra aprile 2018 e marzo 2019, infatti, rappresentano un risultato in crescita del +1,11% rispetto all' anno precedente". Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: "Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l' economia italiana nell' ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell' economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway **portuale** veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l' **Autorità di Sistema Portuale** nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio.

Su base annuale, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all' anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre". Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione del -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del -4,7% e del -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide - perlopiù prodotti petroliferi e chimici - e di rinfuse solide - che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione -. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale, ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 TEU. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi. Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 "homeport" (dunque contati due volte all' arrivo e alla partenza) e 239.397 "transits" (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale. Visualizza i dati.

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there's a navigation menu with categories like 'HOME', 'LA NOSTRA', 'RICERCA E SERVIZI', 'TUTTE LE NOTIZIE', 'PUBBLICITÀ E ADDEBITAMENTI', 'SU OPUSCOLI', 'FERRIES', and 'PIÙ NOTIZIE NAZIONALI'. Below the menu, there's a main article titled 'Porti Venezia e Chioggia: risentono flessione primo trimestre 2019, ma i risultati dell' anno sono positivi'. The article text is partially visible, matching the main text provided. To the right of the article, there's a sidebar with a 'Log in' section, a 'ARCHIVIO QUOTIDIANO DAILYLETTER' section, and a 'GOOGLE TRANSLATE' widget. At the bottom of the page, there's a 'DAILYLETTER' logo.

# Il Nautilus

Venezia

## I PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA RISENTONO DEL CALO DELL'INDUSTRIA ITALIANA MA GLI OTTIMI RISULTATI SU BASE ANNUA PERMETTONO DI ASSORBIRE IL COLPO

Scritto da Redazione

Venezia-Il traffico merci generato dagli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel primo trimestre dell'anno raggiunge quota 6.814.166 tonnellate con una flessione del -4,14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su base annuale la fluttuazione si stempera e cambia di segno: le 27.222.890 tonnellate registrate tra aprile 2018 e marzo 2019, infatti, rappresentano un risultato in crescita del +1,11% rispetto all'anno precedente. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell'economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway portuale veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l'Autorità di Sistema Portuale nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all'anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre. Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione del -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del -4,7% e del -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide perlopiù prodotti petroliferi e chimici e di rinfuse solide che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 TEU. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi. Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 homeport (dunque contati due volte all'arrivo e alla partenza) e 239.397 transits (congeggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale.





## I PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA RISENTONO DEL CALO DELL'INDUSTRIA ITALIANA MA GLI OTTIMI RISULTATI SU BASE ANNUA PERMETTONO DI ASSORBIRE IL COLPO

Venezia, 9 maggio 2019 Il traffico merci generato dagli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel primo trimestre dell'anno raggiunge quota 6.814.166 tonnellate con una flessione del -4,14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su base annuale la fluttuazione si stempera e cambia di segno: le 27.222.890 tonnellate registrate tra aprile 2018 e marzo 2019, infatti, rappresentano un risultato in crescita del +1,11% rispetto all'anno precedente. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell'economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway portuale veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l'Autorità di Sistema Portuale nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all'anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre. Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione del -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del -4,7% e del -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide perlopiù prodotti petroliferi e chimici e di rinfuse solide che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 TEU. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. port-of-venice-1-2019 Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi. Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 homeport (dunque contati due volte all'arrivo e alla partenza) e 239.397 transits (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: 'Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell'economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway portuale veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l'Autorità di Sistema Portuale nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno



su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all'anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre. Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione del -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del -4,7% e del -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide - perlopiù prodotti petroliferi e chimici - e di rinfuse solide - che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione -. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 TEU. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. port-of-venice-1-2019 Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi. Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 'homeport (dunque contati due volte all'arrivo e alla partenza) e 239.397 'transits (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale.

# Informazioni Marittime

Venezia

## Cala la produzione industriale, cala il traffico al porto di Venezia

*Primo trimestre in flessione del 4 per cento, ma su base annuale il movimento merci è positivo*

La flessione dell' economia italiana dell' ultimo trimestre 2018 pesa sul traffico merci dei porti di Venezia e Chioggia. Nei primi tre mesi di quest' anno, infatti, rende noto l' **Autorità di sistema portuale (Adsp)** dell' Adriatico settentrionale, sono state movimentate 6,814.166 tonnellate, in flessione del 4,14 per cento (anche se, ci tiene a specificare l' authority, su base annu - aprile 2018-marzo 2019 le tonnellate sono state 27,222.890, in crescita dell' 1,11%). Bassi fondali, bassa economia Pino Musolino , presidente dell' **Adsp**, spiega che i porti veneziani «sono scali a vocazione principalmente industriale», per cui «hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l' economia italiana nell' ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell' economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway **portuale veneziano**». L' **Adsp** ritiene anche che la difficoltà di programmare gli escavi di manutenzione del fondale contribuisce a questo calo. In ogni caso, questo primo trimestre potrebbe rappresentare un' eccezione per quest' anno. «La leggera flessione del primo trimestre - continua Musolino - viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all' anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre». Venezia La flessione del primo trimestre dell' anno è stata del 5,8 per cento, su base annuale dell' 1,2 per cento (26,093.508 tonnellate). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi dodici mesi del 18,3 per cento (3,935.759 tonnellate). Si registra un calo rispettivamente del 4,7 e del 16,4 per cento nella movimentazione di rinfuse liquide - perlopiù prodotti petroliferi e chimici - e di rinfuse solide - prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2 per cento per le rinfuse liquide (9,252.446 tonnellate) e con un -1,8 per cento per le rinfuse solide (7,031.561 tonnellate). Vanno meglio le merci in colli , che crescono nel trimestre di riferimento del 2,4 per cento e del 2,8 per cento su base annua (9,809.502 tonnellate). La movimentazione di container cala del 3,6 per cento su base trimestrale ma aumenta del 2,7 per cento su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 teu. La diminuzione trimestrale dei contenitori interessa solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui dodici mesi. Calano del 36,2 per cento i crocieristi su base trimestrale ma crescono del 7,1 per cento su base annuale con 1,569.610 passeggeri, di cui 1,330.213 homeport (dunque contati due volte all' arrivo e alla partenza) e 239.397 transiti (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554) che pure presenta una flessione del 7,7 per cento su base trimestrale.

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più gradevole. Chiudendo questo banner, selezionando il pulsante **No capisco** o cliccando su qualunque elemento al di sotto di questo banner accetti il loro utilizzo.

Mostra maggiori informazioni

INFORMAZIONI MARITTIME

Allocazioni on line

Arrivi e partenze

Bollettino Arivistore Marittimo

LA FLESSIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA DELL'ULTIMO TRIMESTRE 2018 PESA SUL TRAFFICO MERCI DEI PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA. NEI PRIMI TRE MESI DI QUEST'ANNO, INFATTI, RENDE NOTO L'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE (ADSP) DELL'ADRIATICO SETTENTRIONALE, SONO STATE MOVIMENTATE 6.814.166 TONNELLATE, IN FLESSIONE DEL 4,14 PER CENTO (ANCHE SE, CI TIENE A SPECIFICARE L'AUTORITY, SU BASE ANNUA - APRILE 2018-MARZO 2019 LE TONNELLATE SONO STATE 27.222.890, IN CRESCITA DELL'1,11%).

BASSI FONDALI, BASSA ECONOMIA

Pino Musolino, presidente dell'Adsp, spiega che i porti veneziani «sono scali a vocazione principalmente industriale», per cui «hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell'economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway portuale veneziano». L'Adsp ritiene anche che la difficoltà di programmare gli escavi di manutenzione del fondale contribuisce a questo calo.

In ogni caso, questo primo trimestre potrebbe rappresentare un'eccezione per quest'anno. «La leggera flessione del primo trimestre - continua Musolino - viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all'anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre».

Venezia

La flessione del primo trimestre dell'anno è stata del 5,8 per cento, su base annuale dell'1,2 per cento (26.093.508 tonnellate). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi dodici mesi del 18,3 per cento (3.935.759 tonnellate). Si registra un calo rispettivamente del 4,7 e del 16,4 per cento nella movimentazione di rinfuse liquide - perlopiù prodotti petroliferi e chimici - e di rinfuse solide - prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2 per cento per le rinfuse liquide (9.252.446 tonnellate) e con un -1,8 per cento per le rinfuse solide (7.031.561 tonnellate).

## Traffici in flessione nei porti di Venezia e Chioggia

*Ma i risultati su base annua permettono di assorbire il colpo*

Massimo Belli

VENEZIA Il traffico merci generato dagli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel primo trimestre dell'anno raggiunge quota 6.814.166 tonnellate con una flessione del 4,14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma, secondo i dati statistici resi noti dall'AdSp per Mare Adriatico settentrionale, su base annuale la fluttuazione si stempera e cambia di segno: le 27.222.890 tonnellate registrate tra Aprile 2018 e Marzo 2019, infatti, rappresentano un risultato in crescita del + 1,11% rispetto all'anno precedente. Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, Pino Musolino, ha così commentato i dati: Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell'economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-Ue attraverso il gateway portuale veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l'Autorità di Sistema portuale nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale precisa Musolino -, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un + 1,11% rispetto all'anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da Gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre. Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione del 5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del + 1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi dodici mesi del + 18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del 4,7% e del 16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide (perlopiù prodotti petroliferi e chimici) e di rinfuse solide (che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione). I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un + 2% per le rinfuse liquide (9.252.446 tonnellate) e con un 1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del + 2,4% e del + 2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del 3,6% su base trimestrale ma aumenta del + 2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 teu. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui dodici mesi. Calano del 36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di + 7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 homeport (dunque contati due volte all'arrivo e alla partenza) e 239.397 transits (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del 7,7% su base trimestrale.

The screenshot shows the top part of a news article on the Messaggero Marittimo website. At the top, there is a navigation bar with the logo 'm sc' and 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL'. Below that, the website name 'Messaggero Marittimo.it' is displayed with social media icons and a search bar. The main headline reads 'Traffici in flessione nei porti di Venezia e Chioggia' with a sub-headline 'Ma i risultati su base annua permettono di assorbire il colpo'. The article is dated 'Pubblicato 14 ore fa, il giorno 9 Maggio 2019' and is by 'Massimo Belli'. There is a large image of a port with a ship and cranes. To the right of the image is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the image, there are sections for 'ARGOMENTI CORRELATI' and 'IN NON PERDERE' with links to 'Normative ambientali e impatto sul settore' and 'Una darsena Toscana "illuminata"'. On the far right, there is a 'POPOLARI VIDEO' section with several video thumbnails and titles.

## Porti di Venezia e Chioggia: i traffici del primo trimestre

Il traffico merci generato dagli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel primo trimestre dell'anno raggiunge quota 6.814.166 tonnellate con una flessione del -4,14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su base annuale la fluttuazione si stempera e cambia di segno: le 27.222.890 tonnellate registrate tra aprile 2018 e marzo 2019, infatti, rappresentano un risultato in crescita del +1,11% rispetto all'anno precedente.

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell'economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway portuale veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l'Autorità di Sistema Portuale nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all'anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre. Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione del -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del -4,7% e del -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide perlopiù prodotti petroliferi e chimici e di rinfuse solide che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 TEU. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi. Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 homeport (dunque contati due volte all'arrivo e alla partenza) e 239.397 transits (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale.

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell'economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway portuale veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l'Autorità di Sistema Portuale nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all'anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre. Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano



una flessione del -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del -4,7% e del -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide perlopiù prodotti petroliferi e chimici e di rinfuse solide che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 TEU. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi. Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 homeport (dunque contati due volte all'arrivo e alla partenza) e 239.397 transits (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale.

## Traffico merci nei porti, lieve calo per Venezia e Chioggia

*Musolino: «Gli scali a vocazione principalmente industriale hanno risentito della flessione della produzione del Paese nell' ultimo trimestre del 2018». Giù anche il trasporto passeggeri*

Il traffico merci generato dagli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel primo trimestre dell' anno raggiunge quota 6.814.166 tonnellate con una flessione di -4,14% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Su base annuale la fluttuazione si stempera e cambia di segno: le 27.222.890 tonnellate registrate tra aprile 2018 e marzo 2019, infatti, rappresentano un risultato in crescita a +1,11% rispetto al 2018. Economia nazionale Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l' economia italiana nell' ultimo trimestre del 2018 - commenta il presidente dell' **autorità di sistema portuale** del mare Adriatico settentrionale, Pino Musolino -. Il rallentamento dell' economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-Ue attraverso il gateway **portuale** veneziano». Scavi «Parte della flessione è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l' **Autorità di sistema portuale** nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi - continua Musolino - e ciò determina con criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all' anno precedente. Confidiamo che l' andamento degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre».

I dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione di -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita di +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi di +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente di -4,7% e di -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide, perlopiù prodotti petroliferi e chimici, e di rinfuse solide, che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). Container La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 Teu. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Passeggeri Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi. Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 "homeport" (dunque contati due volte all' arrivo e alla partenza) e 239.397 "transits" (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale.

# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

## Musulino affonda il deposito «lo non l' avrei mai voluto»

*Il presidente del Porto: da una stazione di bunkeraggio di 1.350 metri cubi si è arrivati in sei mesi a un deposito di 9 mila, ora decideranno le commissioni*

CHIOGGIA. «Mai metterei una firma per far entrare in funzione l' impianto Gpl». Il presidente dell' Autorità portuale di sistema dell' Alto Adriatico, Pino Musolino, ha rivelato di nutrire forti perplessità sull' iter che ha portato all' autorizzazione interministeriale per il deposito costiero, ammettendo che vi riscontra «se non errori quantomeno omissioni» tanto che «si potrebbe anche pensare male». Musolino è intervenuto sulla questione Gpl, ma anche sul futuro del porto e sulla crocieristica, mercoledì al convegno "Prospettive economiche della città di Chioggia", promosso dal settimanale diocesano Nuova Scintilla. Musolino ha parlato immediatamente dopo la presentazione della relazione economica sulla città realizzata dal commercialista Carlo Albertini.

Albertini chiosava la lunga disamina delle economie di Chioggia (pesca, turismo, porto, diporto, agricoltura) calcolando il valore del sistema Chioggia, stimato da lui in sette miliardi di euro, e la svalutazione derivante dalla messa in funzione dell' impianto, stimata nel 10%, e chiedendosi "a chi giova?". «Non so rispondere a questa domanda», spiega Musolino, «io arrivo a valle di un percorso lungo. Sono stato nominato nel 2017, ma formalmente ho preso le redini del porto di Chioggia da poche settimane. Posso però dire che se fosse stato chiesto a me se si può fare una cosa del genere in quel posto avrei risposto "neanche morto". Mi sono ritrovato qui con un' eredità pesante e nell' ultimo periodo ho anche assistito a rimpalli fastidiosi. Mi sono preso la briga di leggere la mole di documenti che il comitato No Gpl mi ha fornito e devo dire che ne emerge un filotto di distrazioni amministrative dal 2012 a oggi che se uno volesse essere malizioso... Si dice che tre indizi fanno una prova, qui di indizi ce ne sono, a volte non servono errori palesi bastano omissioni, basta non vedere nel momento giusto. Si parte una stazione di bunkeraggio di 1350 metri cubi di gasolio, perfettamente compatibile col contesto, e si arriva nell' arco di sei mesi a un deposito di gpl da 9.000 metri cubi. Negli ultimi mesi ho avuto la sensazione che si volesse scaricare sull' Autorità portuale la risoluzione del problema. Chiaro che non può essere così».

Fallita la strada di contestare l' assenza del titolo paesaggistico, bocciata prima dal Tar e poi dal Consiglio di Stato, Musolino rivela il nuovo percorso individuato a Roma nel recente incontro con i tecnici del ministero dello Sviluppo economico e del ministero delle Infrastrutture a cui ha preso parte assieme al sindaco Alessandro Ferro.

«Gli strumenti per bloccare la messa in funzione sono all' interno dello stesso decreto autorizzativo», spiega Musolino, «che prevede che alla fine dell' opera siano nominate due commissioni interministeriali che dovranno valutare i requisiti per la messa in funzione a partire dal rispetto della Seveso 3. Qualcuno dovrà iniziare a mettere delle firme. Chi lo farà? Se fosse chiesto a me, io non firmerei».

Anche il Comune conta sull' esito dei lavori delle commissioni. I lavori al deposito dovrebbero chiudersi entro il 26 maggio (termine di scadenza della proroga), a quel punto la ditta dovrà notificare al Mise la chiusura e il Mise avrà 30 giorni per convocare le commissioni che dovranno pronunciarsi entro 180 giorni.

«La sicurezza sarà un nodo centrale», spiega il vicesindaco Marco Veronese, «qualcuno dovrà certificare come possa coesistere nel canal Lombardo esterno il transito delle navi gasiere con quello dei pescherecci, dei mercantili e dei mezzi da diporto».

--Elisabetta B. Anzoletti BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



**Il mondo del turismo si scontra contro il deposito e punta sulle crociere**  
Ancora e artigiani sollecitano all' amministrazione una chiara decisione

**Categorie economiche compatte**  
«Stiamo uniti e diamo battaglia»

**LA CONCOMITANZA**  
Tutte le categorie della città di Chioggia sono preoccupate per il futuro del porto. Il sindaco Alessandro Ferro, il vicesindaco Marco Veronese, il presidente dell' Autorità portuale Pino Musolino, il presidente del comitato No Gpl Carlo Albertini, il presidente del comitato Pro Gpl...





# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

## Idea bocciata, ok al dialogo «Ministro, venga a Venezia»

**Brugnaro: è mal consigliato, se viene qui vedrà con i suoi occhi e poi capirà Zaia: «Disposti a ragionare, non a dare soldi». Centinaio: «Giù le mani dai turisti»**

Roberta De Rossi Vera Mantengoli Venezia. Una pioggia di critiche pungenti si è riversata ieri sul ministro delle Infrastrutture grillino Danilo Toninelli. L'idea di una tassa di scopo che servirebbe per fare cassa e recuperare i 100 milioni annuali per la manutenzione del Mose (quando se verrà ultimato), ha scatenato un fiume di polemiche e attacchi. I primi a rispondere senza tanti giri di parole sono stati il sindaco Luigi Brugnaro e il governatore Luca Zaia, seguiti dal ministro del Turismo Gian Marco Centinaio, della Lega.

In mattinata, in un' intervista a Radio Padova alla trasmissione il Macchiatone, Brugnaro aveva chiesto le dimissioni del ministro. In serata, a margine dell' inaugurazione dell' opera di Lorenzo Quinn all' **Arsenale**, ha detto in tono più leggero che non ritirava quanto detto, ma ha aggiunto che «sono cose che a volte si dicono».

Quello che invece ha detto chiaramente il primo cittadino è che Toninelli deve venire in laguna: «Invito il ministro a Venezia così gli facciamo vedere tutti i lavori che ha bloccato e tutti quelli che può sbloccare» ha spiegato Brugnaro «Credo che sia mal consigliato. Se invece verrà qui mostreremo le cose proprio a lui e sarà lui a vedere le cose con i suoi occhi, nella sua saggezza riuscirà a scegliere».

Per quanto riguarda un altro punto dolente, quello di chi gestirà l' opera, il sindaco ha ribadito: «A noi il commissario va benissimo, ma ci dev' essere una società o un' istituzione di coordinamento che abbia all' interno la Regione e la Città Metropolitana perché la città vive sull' acqua, quindi è impensabile che si possa fare il Mose senza la partecipazione dei cittadini». Infine, ha concluso mandando un messaggio chiaro: «Sono trent' anni che paghiamo il Mose e che i veneziani pagano. Spero che Toninelli lo abbia capito, sono fiducioso che capisca».

Anche il governatore Luca Zaia si è detto disponibile al dialogo, ma ha bocciato in pieno l' idea. «Non sono assolutamente d' accordo sull' emendamento proposto», ha detto. «È un' opera dello Stato e si parla della salvaguardia di una città che è patrimonio dell' umanità e quindi lo Stato dimostri di esserci e si gestisca quest' opera e tiri fuori i soldi, di certo non deve chiederlo a noi. Vorrei aggiungere che è imbarazzante sentirci fare queste richieste in un momento in cui noi facciamo un' altra richiesta che è l' autonomia. Quindi no a questo modello, si trovino altre soluzioni, noi siamo a disposizione per i ragionamenti, ma non per tirare fuori i soldi».

Lo stesso Centinaio, già contrario alla tassa di sbarco, ha ribadito che non si devono mettere le mani nelle tasche dei turisti. «Non esiste da nessuna parte che un' infrastruttura nazionale debba essere finanziata perpetuando un vero e proprio furto a danno di tutti coloro che vengono a visitare Venezia» ha riferito «Vado ripetendo da mesi di essere contrario alla tassa di soggiorno che sia di scopo e non per coprire i buchi dei comuni e, dall' oggi al domani, viene architettata una vera follia, una tassa per sovvenzionare una struttura pubblica!». Il ministro ha aggiunto che si batterà in tutti i modi affinché venga ritirato il provvedimento dello "sbloccacantieri". «Sembra che qualcuno le stia pensando tutte per cacciare i turisti dal Veneto e da Venezia: prima la tassa di sbarco, poi i tornelli, ora questo. L' ho già detto e lo ripeto: vogliamo diventare un Paese tiristarepellente?».

--BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



**«I cittadini non devono subire per tutte le ruberie del passato»**  
Il sindaco Luigi Brugnaro ha chiesto le dimissioni del ministro delle Infrastrutture grillino Danilo Toninelli. In serata, a margine dell' inaugurazione dell' opera di Lorenzo Quinn all' Arsenale, ha detto in tono più leggero che non ritirava quanto detto, ma ha aggiunto che «sono cose che a volte si dicono».

**«In Inora nessun accento nella Sblocca Cantieri»**  
Il ministro delle Infrastrutture grillino Danilo Toninelli ha bocciato in pieno l' idea di una tassa di sbarco per finanziare la manutenzione del Mose.

## «No al Gpl, c'è una possibilità»

Il presidente del Porto Musolino: «Due commissioni ministeriali dovranno valutare il deposito realizzato» Si dovrà stabilire se l'impianto risulta aderente alle prescrizioni del decreto autorizzativo

DIEGO DEGAN

CHIOGGIA «Non so perché nessuno lo abbia detto prima. Io ho solo letto il decreto autorizzativo e ho trovato la norma che, secondo me, rappresenta l'ultima possibilità di bloccare il deposito Gpl». L'incontro pubblico organizzato dal settimanale diocesano Nuova Scintilla sul futuro del porto di Chioggia, è appena finito e Pino Musolino, presidente dell'Autorità portuale di Venezia, si lascia andare a qualche spiegazione in più sulla possibile via d'uscita, da lui stesso prospettata, dallo stallo amministrativo sulla vicenda del Gpl.

TUTTI CONTRO Mercoledì sera l'auditorium san Nicolò era praticamente pieno per l'occasione, e nutrita era anche la rappresentanza delle categorie economiche e sociali (dagli artigiani ai pescatori, dai commercianti ai balneari, dai campeggiatori agli agricoltori, dagli operatori del porto alla stessa amministrazione comunale rappresentata dal vicesindaco, Marco Veronese, e altri ancora). Tutti hanno espresso la loro opinione contraria alla presenza e all'entrata in esercizio del deposito Gpl, quasi tutti (tranne gli operatori del porto) anche alla realizzazione del terminal V-gate per navi porta-container.

LA PROROGA Ma se, per quest'ultimo, i tempi di realizzazione sono lunghi (si è parlato di una quindicina d'anni) e i proponenti si sono dichiarati più che disposti a un confronto dal basso in merito al progetto, con il coinvolgimento pieno della popolazione, per il Gpl i giochi sono quasi fatti: il Tar e il Consiglio di Stato hanno sancito la legittimità del decreto autorizzativo e, poiché i termini per la costruzione scadono il 26 maggio, l'azienda che lo sta realizzando è lanciata nella volata per il completamento («Non dovrebbero essere necessarie proroghe», fa sapere Costa Bioenergie). «Se non sarà completato in tempo, siamo pronti a scendere in piazza per dire no a qualsiasi proroga», ha detto Roberto Rossi, del Comitato No-gpl, ma lo scenario più probabile è quello opposto. A quel punto cosa potranno fare i contrari?

LA PROPOSTA E qui si è inserita la proposta di Musolino. Il decreto autorizzativo del Gpl prevede, dopo il completamento dell'impianto, un periodo di 30 giorni, entro i quali dovranno essere costituite due commissioni, una sotto l'egida del Mise, per gli aspetti energetici, e una diretta dal Mit, per quelli relativi alla sicurezza, a cui saranno chiamati a partecipare gli enti interessati alle varie problematiche (Autorità portuale, vigili del fuoco, capitaneria, eccetera). A loro volta le due commissioni dovranno, entro 180 giorni, valutare se l'opera realizzata risponda alle caratteristiche e alle prescrizioni contenute nel decreto autorizzativo.

«Abbiamo già chiesto di far parte delle due commissioni», dice Musolino, rivelando lo scopo del viaggio a Roma, di pochi giorni fa, insieme al sindaco Alessandro Ferro. «Per quanto mi riguarda continua il presidente dell'Autorità portuale il deposito Gpl, in quella posizione, non si doveva fare. Sono mancati alcuni passaggi fondamentali: il confronto e l'informazione pubblica, la Via, la Vas, ecc., che non sono stati richiesti nei tempi di legge. Questo lo diremo nelle commissioni interministeriali e vedremo con quali esiti». PIANO REGOLATORE Insomma, per capire se le contestazioni produrranno nulla, o solo ulteriori prescrizioni per l'impianto e un allungamento dei tempi dei lavori, o se saranno decisive per bloccarlo, occorre aspettare alcuni mesi.

E la strada del piano regolatore portuale? «I piani si fanno, di solito, prima delle opere che devono regolare risponde Musolino qui siamo nella situazione opposta», lasciando intendere che l'opzione (che pure era stata sostenuta dai tecnici del Mise nel marzo scorso) lo convince poco. Anche se, come aveva detto il sindaco Ferro, «anche quell'opzione rimane sul tavolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



### La tassa sul Mose e l'agenzia pubblica sono già sparite

Toninelli ci ripensa: «Nessun veneto pagherà» Resta il commissario, sindaco invitato a Roma

Alberto Zorzi

VENEZIA «L' emendamento proposto dal Mit, e sono convinto che saranno d' accordo anche Zaia e Brugnaro, non graverà sulle tasche dei cittadini veneti. Ci sarà una struttura che finalmente potrà rendere efficiente ciò che di efficiente fino ad oggi non è mai stato». La prima apertura del ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli arriva di mattina in una dichiarazione al Gr Rai del Veneto, dopo le polemiche locali sull' ipotesi che Regione, Città metropolitana e Comune di Venezia debbano versare delle cospicue somme (15 milioni la prima, 10 gli altri due) per il futuro del Mose. Il governatore Luca Zaia e il sindaco Luigi Brugnaro sono furibondi, anche se quest' ultimo è stato convocato lunedì al ministero. «È giunto il momento di concludere il Mose e lo faremo attraverso un commissario governativo - tranquillizza Toninelli - e soprattutto di dare attraverso un soggetto pubblico la manutenzione e la gestione nei decenni a venire».

Però alla fine le polemiche continuano a montare e travolgono tutto: sia la tassa che quel soggetto gestore, di cui per la prima volta si tratteggiava nero su bianco il profilo. Già dal Mit avevano precisato che l' emendamento al decreto «sblocca cantieri» era una proposta degli uffici tecnici e che era ancora «in itinere», trasmesso al ministero dei Rapporti con il Parlamento, senza ancora approdare in aula (come conferma il relatore di minoranza, il Pd Andrea Ferrazzi, che comunque si dice contrario). E infatti poi circola un nuovo testo, in cui non ci sono più sia la parte sui soldi, che quella sulla «struttura pubblica», che avrebbe dovuto essere composta da quattro ministeri (Infrastrutture, Economia e Finanze, Ambiente, Beni culturali), Regione Veneto, Città metropolitana, Comune di Venezia e Porto e che si sarebbe dovuta occupare non solo di Mose, ma di tutte le competenze sulla laguna. Nel testo «epurato» restano dunque la nomina del «supercommissario» e lo sblocco dei 265 milioni di legge speciale per i quali si aspettava la convocazione del cosiddetto «Comitatone».

«Il ministro Toninelli ci ha più volte rassicurati che non ci sarebbero stati aggravii per i cittadini veneti - conferma la senatrice Orietta Vanin (M5s) - In questo momento è azzardato e prematuro parlare della società di gestione, ma vogliamo che sia pubblica. Però la partecipazione può anche essere simbolica». Tutto rinviato, dunque, anche se nonostante i ritardi dell' opera non manca poi così tanto al momento di premere il fantomatico «botone rosso». E il collega pentastellato Federico D' Incà, anche lui veneto, dopo aver sottolineato l' importanza di un nuovo commissario («una figura forte», sovraordinata dagli attuali amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova nominati da Anac e Prefettura, ma anche al Provveditorato), conferma che «l' emendamento peserà sulla fiscalità generale».

Dal ministero però chiariscono che non si tratta di una «marcia indietro». «Il dibattito è aperto, ci sono anche altre ipotesi in campo», spiegano, anche se di certo la reazione violenta del territorio ha avuto un suo peso. D' altra parte anche il collega di Toninelli, Gian Mario Centinaio tira dritto: «Sul Mose non si devono mettere le mani nelle tasche dei turisti - dice il

ministro del Turismo - Non esiste che un' infrastruttura nazionale debba essere finanziata con un vero e proprio furto a danno di tutti coloro che vengono a visitare Venezia. Vogliamo diventare un Paese turistarepellente?». Però dal Mit emerge chiaramente una linea che non farà certo piacere al Veneto: e cioè che se si vuole che i costi della manutenzione del Mose siano esclusivamente in capo allo Stato, allora sarà lo stesso Stato a gestirlo. Insomma, per sedersi al tavolo della «cabina di regia», servirà mettere sul piatto la propria parte. Ed è palese la polemica nei confronti di Palazzo Balbi che, come da sempre dice Zaia, ha chiesto i poteri sulla laguna con l' autonomia, ma di Mose e relativi costi non ne vuole sapere. La «tassa di scopo» era stata inserita proprio per poter alleviare il peso sui cittadini veneti e veneziani, facendo pagare almeno una parte della manutenzione ai turisti. Dagli uffici di Porta Pia si conferma infatti che l' idea era quella di sfruttare il nascente «contributo di sbarco» (istituito con l' articolo 1129 della legge di bilancio), che la giunta Brugnaro ha ottenuto dal governo e che dovrebbe diventare operativo dall' 1 settembre: l' ipotesi dell' ufficio legislativo era che una parte di quel contributo (e non certo la tassa di soggiorno) o un eventuale surplus venisse destinato al Mose. Una volta deciso di esentare i veneti, Ca' Farsetti ha però stimato in pochi milioni l' aff

lusso nelle casse. «Toninelli forse si è perso nel tunnel del Brennero - ironizza il capolista del Pd alle Europee Carlo Calenda - Non aver sentito Regione e Comune denota sprovvedutezz

a e incompetenza». «Toninelli nei giorni pari dice una cosa e in quelli dispari l' esatto contrario - aggiunge il collega di partito Nicola Pellicani - Nella mia proposta di legge speciale si parla anche di forme di autonomia fiscale, ma bisogna farlo in modo serio». «E' una follia», commenta il deputato d

i FI Roberto Caon.

Il primo cittadino Brugnaro

### «L' Italia è in mano agli incompetenti Il ministro? Io me lo mangio»

Ma. Bo.

venezia Un Luigi Brugnaro furioso ha suonato ieri mattina, dalle frequenze di Radio Padova, la sua personalissima sveglia al ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, bollato come «un incompetente che va contro l' Italia». Sono le otto e la notizia della marcia indietro del pentastellato è ancora di là da venire.

«Ragazzi, questa tassa per pagare il Mose proprio non piace a nessuno - lo introduce il conduttore, Barry Mason - nemmeno al sindaco di Venezia che abbiamo in diretta...»

» «Pronto? Pronto? Soprattutto al sindaco non piace».

«Arrabbiato?».

«Diciamo che i Cinque Stelle non finiscono mai di stupirci. Toninelli poi è un genio: noi siamo contrarissimi alle tasse in generale e secondo lui ne mettiamo una per pagare il Mose, che è un' opera dello Stato? Questo deve dimettersi da ministro perché è veramente una cosa oscena, non ha fatto nulla da quando è lì se non creare problemi, incredibile».

«Secondo voi non è in grado di fare il ministro?».

«Non solo secondo noi, caro il mio conduttore, è vox populi . Finché non faceva danni uno diceva vabbè lasciamolo là, non abbiamo visti tanti di incapaci. Ma come questo» «Adesso non esageriamo contro Toninelli, che non può neppure rispondere...».

«...anche perché andare contro Toninelli non serve a niente, è inutile. Il problema è che Toninelli sta andando contro l' Italia!».

Mason prova a calmarlo ma niente, Brugnaro non molla la presa: «Sono anni che lo diciamo che bisogna abbassare le tasse, a Venezia abbiamo fatto un efficientamento della spesa per riuscire ad abbassare la Tari e ti sembra che arriva Toninelli e noi mettiamo le mani nelle tasche dei veneziani? Se o magnemo , altro che».

Segue digressione storico-tecnica sul Mose, che però culmina in una nuova invettiva: «...il tema è che stiamo affidando il futuro del Paese a persone incompetenti».

«Eccolo là, batte ancora lo stesso chiodo. Ma non è mica cominciata con questo governo la questione del Mose...».

«No no, il Mose è sempre stato sbagliato ma questo non era il governo del cambiamento, che aboliva la povertà, sistemava le cose...? Col ponte di Genova stiamo ancora qua».

«Che c' entra il Ponte?».

«Sui giornali hanno fatto il processo ad Autostrade e ora chiamano Atlantia per salvare l' Alitalia. Neanche nel '78 abbiamo visto queste robe, provvedimenti bolscevichi».

«Sindaco siamo in campagna elettorale».

«Per quello lo dico».

«Insomma non siete contenti».

«Volevi il mio parere e io te l' ho dato. È inutile fare le signorine, qui stiamo parlando di gente incompetente».

E più tardi, in Comune, Brugnaro ha rilanciato: «Abbiamo deciso di invitare il ministro qui a Venezia, così gli facciamo vedere tutto quello che sta bloccando».



### Il leader di Confindustria Marinese

# «C'è una manovra per affossare Venezia Roma accentra ma lo scandalo è nato lì»

Marco Bonet

veneziana I colleghi dicono di non averlo mai visto tanto infuriato. Anche il leader nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia, ci scherza su: «Il più arrabbiato di tutti oggi è Marinese». Lui, Vincenzo Marinese, presidente degli industriali di Venezia e Rovigo, sorride ma quando si parla del Mose, e delle ipotesi abbozzate dal ministero delle Infrastrutture per il completamento dell'opera, la sua gestione e la futura manutenzione (100 milioni l'anno), si fa estremamente serio.

«Se vogliono andare avanti sulla strada che hanno imboccato dovranno passare sul nostro cadavere, questo è sicuro».

Immagine lugubre e piuttosto drastica.

«Il Mose è un'opera di interesse nazionale, è sempre stata gestita dalla politica romana ed è giusto che sia finanziata dalla politica romana.

Venezia non la voleva: ricordate i comitati civici e quelli scientifici? E ora dovremmo pagarcela? E ora vorrebbero addossare al territorio ogni responsabilità?».

### Cosa non la convince?

«Tre cose. La prima: siamo venuti a sapere di una norma nazionale nata senza che il ministero abbia consultato gli enti locali. Nè il Comune, nè la Città metropolitana, nè la Regione sono mai state sentite, il che sorprende perché, fino a prova contraria la Lega che amministra qui è la stessa al governo lì, perciò come può un ministro inventarsi dalla mattina alla sera una cosa del genere? In realtà molte cose si spiegano se si guarda al disegno complessivo...».

### A cosa si riferisce?

«C'è una manovra scientifica, che credo un giorno dovremo approfondire per bene, per bloccare il porto ed il traffico della **merci** a Venezia.

Lo dimostrano i dati: le nostre aziende già oggi stanno utilizzando come centro logistico il Tirreno. Un fenomeno che sta passando inosservato e di cui ci si renderà conto solo quando inizieremo a perdere i posti di lavoro. Allora qualcuno si chiederà: come mai? Faremo la fine della chimica a

Porto Marghera, uccisa nel silenzio». La seconda cosa? «Carlo Nordio, il procuratore che ha guidato l'inchiesta sul Mose, ha sancito che lo scandalo delle tangenti non è uno scandalo veneziano ma romano. E ora il governo vuole riportare tutto nella capitale, dove tutto è co

minciato, ri-centralizzare il controllo...». La terza? «È il principio sotteso alle iniziative come quella del ministro Toninelli, un principio sbagliato concettualmente: siccome Venezia usufruisce del Mose allora si deve pagare il Mose. Ma questo significa che in tutta Italia ogni città, ogni Regione, dovrebbe pagarsi le opere di cui beneficia. Insomma, un disastro, inserito in un contesto ancora più grave, lo Sblocca Cantieri, che anziché velocizzare i lavori crea nuovi ostacoli e più burocrazia».



## Toninelli toglie la tassa sul Mose: «Solo un' ipotesi»

*Il ministro: «L' avrebbero pagata solo i turisti, soprattutto stranieri» «Ma tutti devono mettersi in testa che i costi gestionali sono altissimi»*

MICHELE FULLIN

L'INTERVISTA «Era una delle soluzioni allo studio, non la soluzione definitiva. Peraltro era prevista come facoltativa». Danilo Toninelli, ministro delle Infrastrutture, dopo 24 ore di tempesta annuncia la cancellazione dell' ipotesi di una tassa di scopo per pagare la manutenzione del Mose.

### Ministro Toninelli, la tassa a carico dei turisti è stata stralciata dall' emendamento al decreto Sblocca cantieri?

«Tranquillizzo Zaia e Brugnaro, la struttura per la gestione e la manutenzione del Mose negli anni a venire non graverà sulle tasche dei cittadini veneti ma sarà una struttura che finalmente potrà rendere efficiente ciò che di efficiente fino ad oggi non è mai stato».

### Quando ha pensato alla tassa di scopo si aspettava una levata di scudi da Venezia e dal Veneto, ma anche dai suoi colleghi leghisti di Governo?

«Si è fatta parecchia confusione: non avrebbe affatto gravato sui veneti, ma su chi visita la città e gode delle sue bellezze, soprattutto gli stranieri, ed era stata immaginata come ben distinta dalla tassa di soggiorno che riguarda gli alloggi e gli alberghi.

Forse i veneti la pagheranno di più in quanto contributivi per la loro quota parte in seno all' erario dello Stato».

### Il commissario rimane? E quali saranno i tempi di nomina?

«Il Commissario arriverà subito a valle dell' approvazione definitiva del decreto. Peraltro, sarebbe scelto di intesa con la Regione, ma sembra che a Zaia interessi poco incidere su questa procedura e quindi completare un' opera che finora è solo sinonimo di sprechi e corruzione».

### Ha già in mente un nome?

Quali sono i poteri e che si aspetta dal commissario?

«Sui nomi vedremo dopo. Sicuramente sarà una figura con ampi poteri sostitutivi, in grado di sbloccare e portare a termine un' opera la cui prima pietra risale, mi pare, a 16 anni fa e che si è trasformata, ripeto, in uno scandalo monumentale».

### Il fatto che il Consorzio Venezia Nuova sia commissariato dallo Stato potrebbe creare problemi e confusione?

«La figura commissariale è del tutto svincolata dai due amministratori straordinari del Consorzio. Al commissario, come detto, sono attribuite prerogative per il completamento dell' opera di cui gli amministratori straordinari sono sprovvisti».

### I commissari del Consorzio Venezia Nuova Fiengo e Ossola resteranno? Il loro ruolo sarà ridimensionato?

«Chiara che le tre figure coopereranno».

### Il 2021 sembra ormai lontano come data di consegna dell' opera. Con il commissario, ragionevolmente, quando pensate di finire il Mose?

«L' iniziativa, determinante, di nomina del Commissario straordinario punta a rispettare il cronoprogramma di





completamento e messa in esercizio del Mose.  
Auspicabilmente per fine 2021 o inizio 2022».

### **Con un commissario che avrà pieni poteri, cosa accadrà al Provveditorato? E una volta conclusa l' opera commissariale?**

«Il Commissario avrà la facoltà di avvalersi di tutte le amministrazioni a vario titolo interessate al dossier Mose, compreso il Provveditorato che non subirà alcun ridimensionamento. Anzi, potrà finalmente fornire il necessario know-how tecnico per accelerare».

A Venezia si chiede con forza di tornare al Magistrato alle Acque, gloriosa istituzione cancellata nel nome dal governo Renzi.

«Fuori da ogni equivoco: il Magistrato alle Acque, prima della riforma, era lo stesso Provveditore. È in corso comunque l' emanazione del Dpcm che ripartisce le competenze del Magistrato alle Acque tra Città metropolitana e Provveditore: lasciamo andare avanti la procedura per evitare il caos».

### **Come trovare allora, senza nuove tasse, i 100 milioni annui necessari alla gestione del Mose, visto che la finanza pubblica - con i vincoli anche europei che ci sono - è abbastanza rigida? Quali sono le ipotesi?**

«Chiaramente servirà un approfondimento per capire come trovare le risorse nelle pieghe del bilancio. In ogni caso, tutti devono mettersi in testa che il Mose rappresenta un unicum gestionale con costi altissimi. Una infrastruttura che il M5S non avrebbe mai fatto, ma che ora, con uno stato di avanzamento oltre il 90%, va portata a termine».

### **Il sindaco Luigi Brugnaro recentemente non è stato morbido nei suoi confronti. Come sono i rapporti tra voi?**

«Io non mi curo delle polemiche. Mentre gli altri parlano, io lavoro sempre per il bene dei territori. Non sto qui nemmeno a fare l' elenco delle cose che il Veneto ha ottenuto grazie a questo ministero, dalla difficile messa a punto della gestione in house delle autostrade A22 e della A4 ai fondi che finalmente abbiamo sbloccato per la laguna».

### **Ministro, i fondi per la laguna, appunto. Quando saranno disponibili?**

«È questione di poche settimane. I criteri di riparto sono già stati definiti dal Provveditorato.

Si tratta complessivamente di 25 milioni per il 2018 e 40 per il 2019».

Il Comitato non è stato finora convocato (e, vista l' esigenza di un decreto ministeriale sostitutivo, non lo sarà a breve) perché la questione grandi navi non è ancora stata affrontata? Eppure è strettamente connessa alla salvaguardia.

«Dopo decenni di discussioni e di stasi totale, in pochi mesi stiamo finalmente stringendo il cerchio per arrivare alla migliore soluzione, condivisa dal territorio, che tenga assieme la tutela assoluta della laguna e la valorizzazione dell' attrattività turistica di Venezia».

### **Le ipotesi per un terminal passeggeri fuori dalla laguna sono sempre le tre da Lei a suo tempo presentate?**

«Gli approfondimenti sono in corso. Aspettiamo risposta dall' Autorità di **sistema portuale** che, come previsto, arriverà entro i 90 giorni stabiliti, dunque entro la fine di maggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Mondo del turismo schierato contro il deposito e punta sulle crociere Ascom e artigiani sollecitano all' amministrazione uno sforzo decisivo

## Categorie economiche compatte «Stiamo uniti e diamo battaglia»

un coro di "no" Tutte le categorie economiche della città unite nel dire no al deposito gpl. Al convegno sulle prospettive economiche di Chioggia sono state invitate tutte le sigle di categoria per esprimersi in modo chiaro sulla città del futuro.

Nella relazione di Carlo Albertini per ciascun comparto sono stati fotografati i dati attuali (numero imprese, addetti, fatturato, percentuali di crescita o di calo) e per ciascun si è ipotizzato l' impatto dopo l' impianto gpl.

Il mondo del turismo, per bocca di Giorgio Bellema (Ascot) e di Luciano Serafini (Cisa camping, Chioggia turismo) si è apertamente schierato contro il deposito, spiegando che per la città significherebbe l' annullamento. Il presidente degli albergatori Giuliano Boscolo era assente per un problema personale ma ha più volte ribadito l' opposizione all' impianto appoggiando anche la battaglia dei No Gpl.

«Grazie al comitato ci siamo svegliati dal torpore», spiegano Alessandro Da Re (Ascom) e Michele Siviero (Confartigianato), «ma dobbiamo dare un ulteriore colpo di rene perché la città negli ultimi 20 anni sta lentamente morendo. Certo le categorie possono fare molto, ma chiediamo anche all' amministrazione uno sforzo in più perché abbiamo una città con mille risorse che non sappiamo sfruttare. Siamo stufi dei tavoli tecnici, qui servono fatti».

«Non è vero che non si sa chi abbia sbagliato nel percorso gpl», sostiene Mauro Mantovan della Cia (Confederazione agricoltura), «ora è il momento di rimanere uniti e di dare battaglia, ma quando tutto sarà finito le responsabilità andranno ricercate». «Tremo al solo pensiero di cosa potrebbe capitare se una nave gasiera sbagliasse manovra», spiega Enzo Naccari (Clam), «in 20 anni che opero nell' azienda dei Saloni abbiamo subito cinque collisioni, la più grave quando una nave russa per errore ha distrutto tutta la parte nuova dell' impianto e ferito due persone. Se fosse stata una gasiera oggi non sarei qui a raccontarvelo. Chi parla di rischio zero non sa quel che dice». «Il nostro comparto ha avuto una crescita esponenziale negli ultimi anni», spiega Marco Boscolo Buleghin (Chioggia Yacht Group), «la nautica è un turismo prezioso per Chioggia, con un moltiplicatore importante, ma è anche un settore delicato che si basa sulla qualità dell' impianto, ovviamente incompatibile con un deposito gpl nel cuore della città». «Punta Colombi era l' ubicazione ideale per il mercato ittico», ribadisce Marco Spinadin (Federcoopesca). «Per primi noi ci siamo accorti di cosa stava accadendo a Punta Colombi», spiegano Alfredo Calascibetta (comitato rilancio porto) e Alessandro Santi (Assoagenti Veneto), «e ci siamo subito opposti al gpl presentando tre ricorsi, tutti bocciati. Ora sta passando un treno importante per Chioggia con l' opportunità di ospitare la crocieristica. Un' occasione unica da prendere al volo».

--E.B.A.

**CHIOGGIA - RIVIERA**  
L'incubo Gpl: Chioggia

**MUSOLINO**  
«Il Vgate porta indotto di 100 milioni per la città»

**Musolino affonda il deposito**  
«Io non l'avrei mai voluto»

Il presidente del Porto da una stazione di bunkering di 1.350 metri cubi si è arrivati in sei mesi a un deposito di 2 mila, ora decidano le commissioni

**Il mondo del turismo schierato contro il deposito e punta sulle crociere Ascom e artigiani sollecitano all' amministrazione uno sforzo decisivo**  
**Categorie economiche compatte «Stiamo uniti e diamo battaglia»**

**«Non è vero che non si sa chi abbia sbagliato nel percorso gpl», sostiene Mauro Mantovan della Cia (Confederazione agricoltura), «ora è il momento di rimanere uniti e di dare battaglia, ma quando tutto sarà finito le responsabilità andranno ricercate».**

**«Tremo al solo pensiero di cosa potrebbe capitare se una nave gasiera sbagliasse manovra», spiega Enzo Naccari (Clam), «in 20 anni che opero nell' azienda dei Saloni abbiamo subito cinque collisioni, la più grave quando una nave russa per errore ha distrutto tutta la parte nuova dell' impianto e ferito due persone. Se fosse stata una gasiera oggi non sarei qui a raccontarvelo. Chi parla di rischio zero non sa quel che dice».**

**«Il nostro comparto ha avuto una crescita esponenziale negli ultimi anni», spiega Marco Boscolo Buleghin (Chioggia Yacht Group), «la nautica è un turismo prezioso per Chioggia, con un moltiplicatore importante, ma è anche un settore delicato che si basa sulla qualità dell' impianto, ovviamente incompatibile con un deposito gpl nel cuore della città».**

**«Punta Colombi era l' ubicazione ideale per il mercato ittico», ribadisce Marco Spinadin (Federcoopesca).**

**«Per primi noi ci siamo accorti di cosa stava accadendo a Punta Colombi», spiegano Alfredo Calascibetta (comitato rilancio porto) e Alessandro Santi (Assoagenti Veneto), «e ci siamo subito opposti al gpl presentando tre ricorsi, tutti bocciati. Ora sta passando un treno importante per Chioggia con l' opportunità di ospitare la crocieristica. Un' occasione unica da prendere al volo».**

--E.B.A.



# La Tribuna di Treviso

Venezia

## Tassa sul Mose, dietrofront di Toninelli «Ma gli enti locali devono partecipare»

Il ministro incontrerà Brugnaro e Zaia: discuteremo sulla società di gestione, se non mettono i soldi la regia allo Stato

Francesco Furlan VENEZIA. Il ministero delle Infrastrutture (Mit) fa retromarcia sull' introduzione dell' imposta di scopo per reperire parte dei 100 milioni annui necessari alla manutenzione del Mose. Ma lo scontro con gli enti locali per decidere chi dovrà aprire il portafogli e come organizzare la società pubblica per la gestione del Mose è solo rinviato. E trovare un' intesa non sarà facile. Anche perché, mentre si alza il coro dei contrari all' introduzione del balzello a carico dei turisti - e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro arriva a chiedere le dimissioni del ministro Danilo Toninelli - dal Mit fanno sapere che c' è un aspetto dirimente, che si interseca con la battaglia sull' autonomia: se Regione e Comune vorranno gestire il Mose dovranno partecipare al reperimento delle risorse per le manutenzioni. Viceversa se a garantire i 100 milioni sarà in via esclusiva lo Stato, è chiaro che a gestire il Mose sarà lo Stato.

Emendamento rivisto Dopo l' alzata di scudi di città, Regione e categorie contro l' introduzione dell' imposta di scopo annunciata l' altro giorno dal Miur, già mercoledì sera, negli uffici della struttura tecnica del Ministero, è iniziata la revisione dell' emendamento al Decreto sblocca cantieri. Sono due le parti del testo in fase di revisione. La prima riguarda proprio l' imposta di scopo. L' idea del Mit, precisata ieri, era quella di applicare un plus (ad esempio di 50 centesimi o 1 euro) alla tassa di sbarco - nel frattempo slittata a settembre - per destinare la quota parte aggiuntiva alla manutenzione del Mose. Un plus che eventualmente, nell' interpretazione del Mit, non avrebbe gravato sui veneti, dal momento che sono già esentati dalla tassa di sbarco, ma solo sui turisti. «La manutenzione non graverà sulle tasche dei veneti», ha voluto ribadire ieri il ministro Toninelli. Ma anche l' ipotesi di un ulteriore aggravio sui turisti vede molti contrari - tra i quali il ministro del Turismo Centinaio - motivo per cui l' imposta è stata, almeno per ora, eliminata dal testo dell' emendamento.

Società di GESTIONEL' altra parte del testo, da rivedere rispetto alla stesura iniziale, riguarda la costituzione di «un' apposita struttura pubblica», con partecipazione di quattro ministeri (Finanze, Infrastrutture, Turismo e Beni culturali) più Regione, Città metropolitana, Comune e Porto per l' affidamento delle attività di gestione e manutenzione del Sistema Mose. Capitale sociale iniziale di 100 milioni, di cui 40 a carico degli Enti locali. Nella gestione del Mose - è questo il punto di vista del Mit - dovrà esserci la compartecipazione, anche finanziaria, degli enti locali. Che però hanno già spiegato che non ne vogliono sapere. Il Mit è disposto a discuterne, a patto che sia chiaro il concetto: se la Regione nella sua richiesta per l' autonomia differenziata vuole i poteri sulla laguna e sulla gestione delle dighe mobili, non potrà farlo con esclusive risorse dello Stato, ma dovrà dare il suo contributo. Decidano Zaia e Brugnaro come.

L' INCONTRO a tre Per sciogliere i nodi sul reperimento delle risorse e l' organizzazione della struttura che dovrà gestire il Mose, lunedì a Roma è previsto un incontro tra il ministro Toninelli, il sindaco Brugnaro e il governatore Zaia. Un confronto che servirà a limare e condividere il testo dell' emendamento con la possibilità che, in assenza di un' intesa, la parte relativa ai due aspetti contestati venga stralciata, e la discussione rinviata. Limitando il testo dell' emendamento alle parti relative al commissario e ai fondi per la laguna.

Il super-commissario Confermata infatti la nomina di un commissario straordinario «che sovrintenda - è scritto nella bozza dell' emendamento diffusa mercoledì - alle fasi di completamento, collaudo e avviamento». Un commissario che sarà nominato con un decreto del presidente del Consiglio su proposta del ministro delle Infrastrutture sentiti gli enti locali, e che assumendo direttamente il ruolo di stazione appaltante, potrà lavorare anche «in deroga alla legge sugli appalti», con l' obiettivo di arrivare quanto prima alla conclusione del Mose, i cui lavori procedono sempre più a rilento anche a causa delle criticità tecniche che emergono mano a mano che proseguono le verifiche e le prove di funzionamento. L' emendamento prevede inoltre lo sblocco di 265 milioni di euro fino al 2024 per le opere di Salvaguardia della laguna, 25 milioni per il 2018, 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

REGIONE 11

L'incubo dighe mobili a Venezia

### Tassa sul Mose, dietrofront di Toninelli «Ma gli enti locali devono partecipare»

Il ministro incontrerà Brugnaro e Zaia: discuteremo sulla società di gestione, se non mettono i soldi la regia allo Stato



Il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, è stato fotografato mentre parla al telefono. Sullo sfondo si intravedono le dighe mobili del Mose.

Il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, ha annunciato un dietrofront sulla proposta di introdurre una tassa di sbarco per finanziare la manutenzione del Mose. Secondo il ministro, la soluzione è stata trovata: «Ma gli enti locali devono partecipare».

Il ministro incontrerà Brugnaro e Zaia: discuteremo sulla società di gestione, se non mettono i soldi la regia allo Stato.

Il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, ha annunciato un dietrofront sulla proposta di introdurre una tassa di sbarco per finanziare la manutenzione del Mose. Secondo il ministro, la soluzione è stata trovata: «Ma gli enti locali devono partecipare».

Il ministro incontrerà Brugnaro e Zaia: discuteremo sulla società di gestione, se non mettono i soldi la regia allo Stato.

### «Non dobbiamo piegare la testa di fronte ai diktat del ministro»



Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha espresso il suo dissenso nei confronti della proposta di tassa di sbarco. «Non dobbiamo piegare la testa di fronte ai diktat del ministro», ha detto Brugnaro.

Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha espresso il suo dissenso nei confronti della proposta di tassa di sbarco. «Non dobbiamo piegare la testa di fronte ai diktat del ministro», ha detto Brugnaro.





marinese (confindustria)

### «Non dobbiamo piegare la testa di fronte ai diktat del ministro»

*Il presidente degli industriali veneziani su tutte le furie: il Mose non è uno scandalo veneziano, è Roma che deve pagare per quel che è successo*

Albino Salmaso VENEZIA. Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia-Rovigo, non ha dubbi: la tassa sul Mose non passerà. Lo dice al summit di Confindustria del Nordest (Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige) con i candidati alle Europee del 26 maggio. Il tono della sua polemica, nel corso del dibattito, lascia il segno. Tanto che il leader nazionale Vincenzo Boccia ammette: gli imprenditori del Nordest sono delusi e arrabbiati e a guidare la protesta è Marinese.

### Presidente, cosa non la convince della proposta del ministro Toninelli? La tassa di scopo per completare il Mose spalanca le porte al prelievo fiscale per qualsiasi tipo di infrastruttura. Lei che ne pensa?

«Siamo di fronte a una decisione assurda, che spero venga rivista in fretta. Gli enti locali non sono stati coinvolti in via preventiva: Regione, Comune di Venezia e Città metropolitana subiscono una scelta calata dall'alto. La Lega che qui in Veneto è determinante, fa parte della compagine di governo a Roma e non può piegare la testa ai diktat del ministro Toninelli, che si è inventato dalla mattina alla sera una misura sbagliata. C'è una manovra scientifica per bloccare lo sviluppo del porto di Venezia, il traffico merci delle nostre aziende si sta spostando sul litorale tirrenico e questa passa inosservata. Non vorrei che si facesse la fine della chimica di Porto Marghera».

### Cosa non la convince ancora sulla vicenda Mose?

«Quando Carlo Nordio seguiva le indagini sullo scandalo delle tangenti del Mose ha sancito un principio: la corruzione è nata Roma. Non è uno scandalo veneziano, ma si sviluppa a Roma e non lo dice Marinese ma i magistrati che hanno seguito le indagini. Qui si vuole riportare a Roma il danno del peccato. La terza osservazione riguarda il merito: siccome Venezia usufruisce del Mose allora se lo deve pagare di tasca propria. Ma scherziamo? E il ruolo dello Stato qual è allora, solo quello di ente esattore delle tasse?»

### Insomma, siete pronti alle barricate?

«L'emendamento di Toninelli, che verrà ritirato o bocciato in Parlamento, è un affronto a tutti i veneziani e il ministro deve passare sul nostro cadavere prima di ottenere il via libera. Il Mose è un'opera d'interesse nazionale se non europeo e dev'essere completata e poi gestita con i soldi del governo. Il Veneto è già penalizzato da provvedimenti che favoriscono il Sud con le zone economiche speciali defiscalizzate. Noi invece le tasse le dobbiamo pagare sempre tutte».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



### «Non dobbiamo piegare la testa di fronte ai diktat del ministro»

Il presidente degli industriali veneziani su tutte le furie: il Mose non è uno scandalo veneziano, è Roma che deve pagare per quel che è successo

di Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia-Rovigo. Il ministro Toninelli ha proposto una tassa di scopo per il completamento del Mose. Marinese è contrario e sostiene che è un prelievo fiscale per qualsiasi infrastruttura. Ha criticato l'assenza di consultazione con gli enti locali e la decisione calata dall'alto.

# Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

## Niente spiaggia per cani, l' Autorità Portuale: «Troppi i problemi»

Silvia Campese / SAVONA Per l' estate 2019 non ci sarà più il tratto di litorale libero, a cui i padroni, con i propri cani, possano accedere liberamente. L' ha comunicato, ieri, l' **Autorità Portuale di sistema** che, a seguito di una serie di incontri con tutti i soggetti coinvolti, ha preso la decisione finale.

L' esperienza dello scorso anno, alla foce del Letimbro, non sarebbe stata positiva, con una serie di problematiche legate all' igiene e alla sicurezza difficili da risolvere. Né Comune né **Autorità portuale** stessa sono in grado, quest' anno, di impegnare fondi per creare una forma di servizio organizzata, con la presenza di personale e assistenza. Da qui, la decisione di rinunciare. Resta in vigore la possibilità di accedere, con cani di piccola taglia, negli stabilimenti balneari che lo permettano, a fronte, però, di una serie di servizi che i SICUREZZA SUL LITORALE Varata l' ordinanza della Capitaneria di Porto per la sicurezza in spiaggia e in mare per l' estate 2019. «Abbiamo confermato il testo dello scorso anno - spiega il capitano Sebastiano Carta, che ieri ha incontrato le associazioni che operano nel settore - abbiamo chiesto alle categorie se fossero necessarie delle modifiche, anche a seguito delle problematiche sopraggiunte dopo la mareggiata, ma non sono state messe in evidenza urgenze o nuove necessità dal punto di vista della sicurezza». Confermata la regola della sorveglianza con un bagnino ogni 80 metri di litorale. Scoperte, ossia senza sorveglianza, le spiagge libere, con l' auspicio che i Comuni riescano a trovare fondi per un controllo, almeno nei tratti più affollati. «Abbiamo ribadito le fondamentali raccomandazioni - ha detto Carta - a partire dalla presenza del bagnino di salvataggio, sul trespolo, con le dotazioni: maglietta rossa del salvamento; fischietto, binocolo e pinne nei pressi della postazione». Il bagnino a ridosso di spiagge libere sarà chiamato a collaborare nella sorveglianza. titolari dovranno organizzare. La scorsa stagione, a Savona, non aveva aderito nessuno.

«La decisione è scaturita da un confronto con i vari soggetti - dice Paolo Canavese, responsabile **Autorità portuale** per Savona- Il Comune e la polizia municipale hanno ricevuto, lo scorso anno, svariate segnalazioni rispetto all' esperimento alla foce del Letimbro. Una situazione di malcontento che ci aveva spinto a individuare un' altra zona».

In un primo tempo, si era parlato di via Nizza, all' altezza del Mercatò. «Abbiamo constatato, però, che una spiaggia per Fido, benché libera, necessiti di alcuni servizi minimi dice Canavese- L' Enpa si è offerto di collaborare, ma si tratta di volontari che non possono garantire una disponibilità costante. In assenza di fondi dedicati, la soluzione condivisa è stata quella di rinunciare, per la prossima estate, alla spiaggia per cani. Si cercherà di lavorare per una soluzione valida nei prossimi anni».

Una decisione destinata a far discutere. Anche perché l' amministrazione comunale, tra gli impegni, aveva assunto anche quello di garantire un tratto di litorale per gli amici a quattro zampe, come avvenuto lo scorso anno. Il titolare della baracchetta alla foce, Flavio Fiumara, aveva però presentato diversi esposti alla Procura, denunciando episodi di tensione fra bagnanti e problemi di igiene.

Da qui, la decisione: per l' estate 2019 Fido dovrà restare a casa.

**L'azalea della ricerca sul cancro**  
«Dopo la cura, si può rinascere»  
Domenica ventimila volontari in azione in 3.700 piazze per raccogliere fondi. L'obiettivo è sostenere chi lavora per diagnosi più precoci e migliori terapie.

**Niente spiaggia per cani, l' Autorità Portuale: «Troppi i problemi»**  
Il Comune e la polizia municipale hanno ricevuto, lo scorso anno, svariate segnalazioni rispetto all' esperimento alla foce del Letimbro. Una situazione di malcontento che ci aveva spinto a individuare un' altra zona.

**Campi estivi gratuiti**  
iscrizioni al via

**Il parcheggio di Via Borace**

## Pacorini acquisisce due aree nel porto di Vado Ligure

Una, di 10mila metri quadri, sarà dedicata al business del caffè, la seconda, di 100mila metri quadri, ad attività di logistica e project cargo. Il gruppo triestino Pacorini, specializzato nella logistica delle commodities, ha perfezionato l'acquisizione di due aree nel porto di Vado Ligure dove, tramite la sua controllata Pacorini Silocaf, è già presente dal 1986 e gestisce nell'Interporto VIO il maggior deposito di caffè verde in Italia. Una nuova area acquisita da Pacorini Silocaf si estende per 10mila metri quadri e include un silos cerealicolo fatto costruire da Ferruzzi negli anni '60 e fuori esercizio da molti anni. Il gruppo ha specificato che l'impianto verrà recuperato e trasformato per venire dedicato al core business del caffè. «Si tratta - ha spiegato l'amministratore delegato dell'azienda, Enrico Pacorini - di un'operazione molto importante per la dimensione della struttura e quindi dell'investimento necessario a trasformarlo in quello che diventerà il più moderno e grande silos d'Europa dedicato al caffè. Ci siamo posti l'obiettivo di renderlo pienamente funzionante entro dicembre 2020». «Per una strana coincidenza - ha aggiunto l'amministratore delegato di Pacorini Silocaf, Riccardo Marchesi - questo silos ha la stessa dimensione e capacità di stoccaggio del silos che abbiamo riconvertito con un'analoga operazione, nel 1992, a New Orleans dove tuttora operiamo. La contiguità sia con il terminal contenitori Vado Gateway che con l'interporto di Vado Ligure VIO, dove dal 2001 gestiamo 35.000 metro quadri dedicati al caffè e approvati dalla Borsa di Londra, renderà questa iniziativa ancora più competitiva non solo per il nord ovest italiano ma anche verso il centro/sud Europa». Inoltre, tramite la partecipazione nella società Lovs Scri (Logistics in Vada Sabatia), Pacorini ha acquisito un'ulteriore area di 100mila metri quadri da destinarsi ad attività di logistica e project cargo. L'area - ha sottolineato il gruppo Pacorini - ha una rilevanza strategica perché è adiacente al nuovo terminal container APM Terminals che entrerà in funzione a dicembre 2019 con l'obiettivo di movimentare 900.000 contenitori all'anno (del 29 aprile 2019). Pacorini ha evidenziato che l'avvio di Vado Gateway, il container terminal gestito da APM Terminals, attiverà un percorso di trasformazione radicale del tessuto produttivo di Vado Ligure e delle zone retrostanti, per decenni basato su attività chimiche, energetiche ed industriali, molte delle quali cessate o delocalizzate.

**informARE**  
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli stadi del trasporto

9 maggio 2019

**Pacorini acquisisce due aree nel porto di Vado Ligure**

Una, di 10mila metri quadri, sarà dedicata al business del caffè, la seconda, di 100mila metri quadri, ad attività di logistica e project cargo.

Il gruppo triestino Pacorini, specializzato nella logistica delle commodities, ha perfezionato l'acquisizione di due aree nel porto di Vado Ligure dove, tramite la sua controllata Pacorini Silocaf, è già presente dal 1986 e gestisce nell'Interporto VIO il maggior deposito di caffè verde in Italia.

Una nuova area acquisita da Pacorini Silocaf si estende per 10mila metri quadri e include un silos cerealicolo fatto costruire da Ferruzzi negli anni '60 e fuori esercizio da molti anni. Il gruppo ha specificato che l'impianto verrà recuperato e trasformato per venire dedicato al core business del caffè.

«Si tratta - ha spiegato l'amministratore delegato dell'azienda, Enrico Pacorini - di un'operazione molto importante per la dimensione della struttura e quindi dell'investimento necessario a trasformarlo in quello che diventerà il più moderno e grande silos d'Europa dedicato al caffè. Ci siamo posti l'obiettivo di renderlo pienamente funzionante entro dicembre 2020».

«Per una strana coincidenza - ha aggiunto l'amministratore delegato di Pacorini Silocaf, Riccardo Marchesi - questo silos ha la stessa dimensione e capacità di stoccaggio del silos che abbiamo riconvertito con un'analoga operazione, nel 1992, a New Orleans dove tuttora operiamo. La contiguità sia con il terminal contenitori Vado Gateway che con l'interporto di Vado Ligure VIO, dove dal 2001 gestiamo 35.000 metro quadri dedicati al caffè e approvati dalla Borsa di Londra, renderà questa iniziativa ancora più competitiva non solo per il nord ovest italiano ma anche verso il centro/sud Europa».

Inoltre, tramite la partecipazione nella società Lovs Scri (Logistics in Vada Sabatia), Pacorini ha acquisito un'ulteriore area di 100mila metri quadri da destinarsi ad attività di logistica e project cargo. L'area - ha sottolineato il gruppo Pacorini - ha una rilevanza strategica perché è adiacente al nuovo terminal container APM Terminals che entrerà in funzione a dicembre 2019 con l'obiettivo di movimentare 900.000 contenitori all'anno (del 29 aprile 2019). Pacorini ha evidenziato che l'avvio di Vado Gateway, il container terminal gestito da APM Terminals, attiverà un percorso di trasformazione radicale del tessuto produttivo di Vado Ligure e delle zone retrostanti, per decenni basato su attività chimiche, energetiche ed industriali, molte delle quali cessate o delocalizzate.

**Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.**

Cerca il tuo albergo	Data di arrivo	Data di partenza
Destinazione	19 -> [May ->]	[19 ->] [May ->]

## Il più grande e moderno silos d'Europa per il caffè

Massimo Belli

TRIESTE Il Gruppo Pacorini multinazionale triestina operativa dal 1933 nella logistica delle commodities ha perfezionato due iniziative che riguardano l'acquisto di due aree strategiche nell'area portuale di Vado Ligure dove, tramite la sua controllata Pacorini Silocaf, è già presente dal 1986 e gestisce nell'Interporto VIO il maggior deposito di caffè verde in Italia. La prima riguarda un'area di 10mila mq dove è presente un Silos cerealicolo fatto costruire da Ferruzzi negli anni '60 e fuori esercizio da molti anni. L'impianto verrà recuperato e trasformato per venire dedicato al core business: il caffè. Si tratta di un'operazione molto importante per la dimensione della struttura e quindi dell'investimento necessario a trasformarlo in quello che diventerà il più moderno e grande silos d'Europa dedicato al caffè. Ci siamo posti l'obiettivo di renderlo pienamente funzionante entro Dicembre 2020 commenta Enrico Pacorini, amministratore delegato dell'omonimo Gruppo. Per una strana coincidenza questo silos ha la stessa dimensione e capacità di stoccaggio del silos che abbiamo riconvertito con un'analogha operazione, nel 1992, a New Orleans dove tuttora operiamo prosegue Riccardo Marchesi, amministratore delegato di Pacorini Silocaf. La contiguità sia con il Terminal Contenitori Vado Gateway che con l'interporto di Vado Ligure VIO, dove dal 2001 gestiamo 35.000 mq dedicati al caffè e approvati dalla Borsa di Londra, renderà questa iniziativa ancora più competitiva non solo per il nord ovest italiano ma anche verso il centro/sud Europa. Per quanto concerne, invece, la seconda iniziativa, tramite la partecipazione nella società Lovs Srl (Logistics in Vada Sabatia) Pacorini ha acquisito un'ulteriore area di 100mila mq da destinarsi ad attività di logistica e project cargo. L'area ha una rilevanza strategica perché è adiacente al Nuovo Terminal Container APM Terminals che entrerà in funzione a Dicembre con l'obbiettivo di movimentare 900.000 contenitori all'anno. Il Gruppo Pacorini, infine, ritiene che l'avvio di Vado Gateway avvierà un percorso di trasformazione radicale del tessuto produttivo di Vado Ligure e delle zone retrostanti, per decenni basato su attività chimiche, energetiche ed industriali, molte delle quali cessate o delocalizzate. Proprio attraverso il recupero della aree retrostanti si creeranno nuove opportunità di sviluppo, occupazione e riqualificazione per il territorio, non solo vadese.



# Il Secolo XIX

Genova, Voltri

## Aeroporto, la vendita ora è a un passo «Pronti per la privatizzazione nel 2020»

Enti pubblici vicini a cedere il Colombo, alla porta ci sarebbero due fondi esteri e il gruppo Atlantia della famiglia Benetton

Matteo Dell' Antico Ormai è questione di mesi.

Un anno, forse qualcosa di più. Poi, l' aeroporto Cristoforo Colombo sarà ceduto ai privati. «Siamo pronti per la privatizzazione», annuncia Paolo Emilio Signorini, presidente dell' Autorità di sistema portuale e azionista di maggioranza con il 60% della società che ha in mano lo scalo. Seguono, nella Aeroporti di Genova Spa, Camera di Commercio di Genova con il 25% e Aeroporti di Roma Spa con il 15%.

Di un possibile passaggio del Colombo dal pubblico ai privati, si parla ormai da anni ma l' operazione non è mai andata a buon fine, vuoi soprattutto per le numerose difficoltà che lo scalo ha avuto negli ultimi anni e per la poca appetibilità sul mercato nei confronti di possibili investitori. «Quando abbiamo avviato il cambio della governance aziendale e strategico- prosegue Signorini - abbiamo immediatamente detto che una privatizzazione, che io chiamerei aggregazione, è nello scenario strategico dell' aeroporto ma non era un' opzione sul tavolo un anno e mezzo fa, perché bisognava fare tante cose: mettere a posto soprattutto i conti e rilanciare l' aeroporto. Ci vorrà ancora qualche tempo, un anno forse un anno e mezzo, per consolidare gli investimenti per un' aerostazione più ampia e un' accessibilità stradale e ferroviaria di primo ordine.

Poi saremo pronti: credo che l' azionista di maggioranza del Colombo debba essere un soggetto privato e non un ente pubblico».

L' ipotesi della privatizzazione, accantonata dopo che una gara era andata addirittura deserta, torna quindi all' ordine del giorno proprio ora che l' aeroporto chiude un bilancio 2018 con un utile da record e un incremento di traffico quasi triplo rispetto alla media nazionale. «Non dico che l' Autorità di sistema portuale chiude il presidente di Palazzo San Giorgio - debba sparire: mi sentirei però di dire che serve una figura più qualificata che come azionista di maggioranza potrebbe essere più adatta».

Secondo quanto risulta al Secolo XIX, alla finestra ci sarebbero già due fondi d' investimento esteri che hanno già effettuato operazioni in Italia in ambito infrastrutturale. Ma non è neppure escluso che la società Aeroporti di Roma - controllata dal gruppo Atlantia che fa capo alla famiglia Benetton possa decidere di acquistare nuove quote e diventare socio di maggioranza del Colombo. Nel 2016, infatti, la realtà che gestisce gli scali di Fiumicino e di Ciampino ha vinto la gara per la privatizzazione dell' aeroporto di Nizza e si è aggiudicata anche il 60% degli aeroporti di Cannes e Saint-Tropez. In vista della vendita, resta però da risolvere il nodo della concessione alla società Aeroporti di Genova Spa che scade nel 2027 e dovrà essere necessariamente prolungata visto che in caso contrario nessuno sarà disposto a effettuare investimenti avendo a disposizione un arco temporale così breve per poi mettere in pratica un nuovo piano industriale per avviare un nuovo sviluppo.

**TRAFFICO IN CRESCITA E INVESTIMENTI** L' aeroporto ha chiuso il 2018 con un utile record di oltre un milione di euro, il migliore nella storia del Colombo. «È il risultato innanzitutto dell' aumento di voli e passeggeri», sottolinea il presidente dello scalo, Paolo Odone. I passeggeri sono cresciuti del 16,5% rispetto all' anno precedente, un incremento quasi triplo rispetto alla media nazionale. I movimenti sono aumentati del 15,3%. I proventi sono passati dai 27.226.017 del 2017 ai 30.807.628 del 2018: +13,1%. In cifre, i passeggeri lo scorso anno sono arrivati a quota 1.456.000 contro 1.249.000 del 2017.

A trainare la crescita è stato soprattutto il traffico internazionale (+31,9% rispetto al 2017) grazie all' avvio di nuovi collegamenti. I passeggeri esteri sono stati oltre 460 mila nel 2018 contro i 300 mila del 2017.

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it.

**GENOVA**

**Aeroporto, la vendita ora è a un passo «Pronti per la privatizzazione nel 2020»**

Enti pubblici vicini a cedere il Colombo, alla porta ci sarebbero due fondi esteri e il gruppo Atlantia della famiglia Benetton

**30° Anniversario**  
**DON PAOLO**  
Gelateria Siciliana  
MARZO 18 MAGGIO 18 16.00 alle 20.00  
SOPRALLEVA SULLA PRIVATIZZAZIONE



# Il Secolo XIX

Genova, Voltri

DAVIDE MARESCA, avvocato e docente

## «Il senso dell' operazione? Fare rete con altri scali e muovere investimenti»

Investimenti. In tempi brevi e certi. E poi la possibilità di accedere a nuovi network per fare sistema con altri aeroporti e attrarre voli e passeggeri. Secondo Davide Maresca, avvocato e docente universitario, quando un soggetto privato «decide di prendere il controllo di un aeroporto piuttosto che di un terminal portuale o di una qualsiasi altra infrastruttura, garantisce quello che spesso da soggetti pubblici non viene fatto. La capacità di investire nuove risorse, infatti, non è una unicità dei privati ma può essere fatto anche da soggetti pubblici. Quello che quasi sempre avviene, però, è che i primi lo fanno in tempi molto più ridotti rispetto ai secondi e questo è un aspetto di estrema importanza. C'è poi - aggiunge Maresca - il discorso non meno decisivo che riguarda, da parte di uno o più soggetti privati, la capacità di realizzare un progetto industriale in grado di consentire ad una società di crescere e portare nuovi utili, magari facendo sistema con altri aeroporti che già so no in mano allo stesso soggetto privato che può essere un fondo piuttosto che una compagnia aerea».

La normativa che regola la cessione di infrastrutture a privati è il regolamento 1.008 del 2008 dell'Unione europea. Il futuro dello scalo genovese, secondo Maresca «deve guardare all'aeroporto di Nizza oppure a quello di Milano. Genova deve fare parte di un sistema aeroportuale più ampio. Deve stringere alleanze per poter poi ripartire con aeroporti più grandi quel traffico passeggeri che in caso contrario mai sceglierebbe lo scalo genovese come punto di partenza e arrivo dei propri voli».

- M.D.A.

**GENOVA**  
18 maggio 2019

### Aeroporto, la vendita ora è a un passo

#### «Pronti per la privatizzazione nel 2020»

Enti pubblici vicini a cedere il Colambo, alla porta ci sarebbero due fondi eseri e il gruppo Atlantia della famiglia Benetton

**DAVIDE MARESCA, avvocato e docente**  
«Il senso dell'operazione? Fare rete con altri scali e muovere investimenti»

**Don Paolo**  
30° Anniversario  
BAR GELATERIA DON PAOLO  
RISTORANTERIA SARDIANA  
Don Paolo, oltre al proteggere i suoi 30 anni di attività in Spianata Casaleto, si dedica per un futuro prossimo in una nuova avventura.  
Martedì 18 Maggio dalle 16.00 alle 20.00  
DON PAOLO al lavoro con passione in Spianata Casaleto e Genova  
010/5948121 - 010/5948122  
Tel. 010 5948121 - 547 5707070



## TRAFFICI IN CRESCITA DEL 16,5%

### Per l' Aeroporto di Genova utile record di un milione

ALESSANDRA PIERACCI

La privatizzazione dell' aeroporto di Genova si avvicina, di pari passo con l' aumento del traffico e i risultati di un bilancio 2018 che chiude con un utile record di oltre un milione di euro. «Ci vorrà ancora un anno, un anno e mezzo per consolidare gli investimenti per un' aerostazione più ampia, un' accessibilità stradale e ferroviaria avanzata. Man mano che si faranno più concreti sarà più facile chiudere un' operazione di aggregazione con mutamento dell' assetto azionario» ha detto Paolo Emilio Signorini, presidente dell' Autorità di **sistema portuale** del Mar Ligure occidentale, maggiore azionista di Aeroporto di Genova spa con il 60% (l' altro 25% è della Camera di commercio, il 15% di AdR).

L' ipotesi della privatizzazione, accantonata per qualche anno dopo che una gara era andata addirittura deserta, torna quindi all' ordine del giorno. «Non credo che un ente pubblico sia il migliore azionista per un asset come l' aeroporto - ha spiegato Signorini -. Non dico che l' autorità **portuale** debba sparire ma mi sentirei di dire che un soggetto più qualificato come azionista potrebbe essere più consono».

Tra le cause del bilancio migliore nella storia dell' aeroporto, l' aumento del 16,5% dei passeggeri rispetto a 2017, un incremento quasi triplo rispetto alla media nazionale, i movimenti aumentati del 15,3%, i proventi passati da 27.226.017 euro a 30.807.628, +13,1%.

L' andamento del traffico e i risultati di bilancio pongono le basi per l' avvio dei lavori di ampliamento del terminal, che saranno attuati grazie anche ai fondi del Programma Straordinario del Commissario per la Ricostruzione e che si concluderanno entro il 2022. L' incremento di superficie (6.500 metri) consentirà un generale miglioramento dei servizi.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



## Aeroporto di Genova: traffico record e utile in aumento

Genova - L' incremento di traffico, quasi triplo rispetto alla media nazionale, spinge il valore della produzione e consente di raggiungere un utile netto di oltre un milione di euro, il miglior risultato nella storia dell' Aeroporto di Genova. È quanto evidenzia il Bilancio 2018 della Società di gestione dello scalo, approvato questa mattina dall' Assemblea dei Soci. Il risultato è stato merito soprattutto dell' aumento dei proventi, passati dai 27.226.017 del 2017 ai 30.807.628 euro del 2018 (+13,1%): un trend che ha seguito il forte aumento di passeggeri (+16,5% rispetto all' anno precedente) e movimenti (+15,3%). Utile - «Siamo estremamente soddisfatti di questo risultato, testimonianza di una società solida e capace di affrontare nel migliore dei modi le fasi di crescita - commenta Paolo Odone, Presidente di Aeroporto di Genova S.p.A. - L' utile record registrato in questo bilancio è innanzitutto il risultato dell' aumento di voli e passeggeri. Ricordiamo che nel 2018 il Cristoforo Colombo è stato lo scalo cresciuto maggiormente a livello nazionale. L' utile registrato in questo esercizio è però anche la prova di una gestione attenta a uno sviluppo sostenibile della nostra attività, capace di traguardare le sfide di crescita che ci siamo posti e di proseguire negli investimenti per migliorare infrastrutture e servizi. Guardiamo al futuro con ottimismo, pur consapevoli dell' accesa e costante competizione con gli altri aeroporti e delle variabili globali che condizionano un mercato complesso come quello del trasporto aereo». Interventi - «Il risultato conseguito conferma le grandi potenzialità del nostro scalo aeroportuale, che consente al nodo di Genova di offrire una gamma di servizi di trasporto multimodali con pochi uguali a livello nazionale. - afferma Paolo Emilio Signorini, Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale - Nuovi margini di crescita potranno derivare dal miglioramento dell' integrazione fra l' aeroporto, la città, il porto e la rete di trasporto: su questo tema stiamo lavorando in stretta collaborazione con le istituzioni locali, anche in attuazione del piano governativo di interventi per Genova».

The screenshot shows the top of the Genova Post website. At the top, there are several banners: 'Troslò condo', 'EMERGENZA TRASH OCO? AFFIDATI A NOI SCOPRI DI PIÙ', and 'TEATRO NAZIONALE GENOVA'. Below these is the main navigation bar with the 'GENOVA POST' logo and the date 'venerdì 9 maggio 2019'. The main content area features a large article titled 'Aeroporto di Genova: traffico record e utile in aumento' with a sub-headline 'L'incremento di traffico, quasi triplo rispetto alla media nazionale...'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are several smaller sections: 'SPAZIO ELETTORALE', 'Vuoi una risposta? Ti diamo un esperto.', 'Raffo', and 'SOPINN'. At the bottom right, there is a 'VIDEOGALLERY' section with a play button icon.

## Ribaltamento a mare Fincantieri, vertice in Regione. Bucci: 'Contiamo di iniziare lavori entro fine anno'

*Si parla di utilizzare anche i detriti del Morandi*

GIULIA MIETTA

Genova. 'Speriamo di iniziare entro fine anno i lavori per il ribaltamento a mare dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente', lo ha detto il sindaco di Genova Marco Bucci dopo il vertice a palazzo della Regione con il governatore Giovanni Toti, il presidente dell' **autorità di sistema portuale** Paolo Emilio Signorini e l' ad di Fincantieri Giuseppe Bono. 'E' un progetto estremamente importante, su cui stiamo lavorando per fare in modo che parta il più in fretta possibile - continua Bucci - Contiamo di riuscire a partire con i lavori e le ruspe entro fine anno ma soprattutto, contiamo di poter utilizzare i detriti del ponte Morandi per fare il ribaltamento, potrebbe essere una cosa molto utile per unire due progetti e risparmiare molti soldi". Oggi i vari enti hanno visionato quello che sarà il layout definitivo del progetto. Lunedì è in calendario una nuova riunione tecnica per decidere i tempi per partire. 'Il cantiere di Sestri Ponente si allargherà moltissimo - spiega Toti - per diventare un cantiere competitivo nel mondo, con un nuovo bacino molto importante. Oggi abbiamo visto le novità previste dal disegno di Fincantieri, convergiamo tutti su questo progetto che è di grandissimo interesse per la nostra città. Credo che, tra i poteri straordinari del sindaco, l' interesse dell' azienda, la quantità di navi ordinate in questo periodo e le esigenze della cantieristica italiana ci siano tutte le condizioni per poter procedere in tempi brevissimi".

## Aeroporto: utile record da 1 milione di euro

*Passeggeri +16,5% nel 2018, il triplo della media nazionale*

L' aeroporto di Genova ha chiuso il 2018 con un utile record di oltre un milione di euro, il migliore nella storia del Colombo. "E' il risultato innanzitutto dell' aumento di voli e passeggeri" sottolinea il presidente di Aeroporto di Genova spa, Paolo Odone. I passeggeri sono cresciuti del 16,5% rispetto all' anno precedente, un incremento quasi triplo rispetto alla media nazionale. I movimenti sono aumentati del 15,3%. I proventi sono passati dai 27.226.017 del 2017 ai 30.807.628 del 2018: +13,1%. In cifre i passeggeri nel 2018 sono arrivati a quota 1.456.000 contro 1.249.000 del 2017. A trainare la crescita 2018 è stato soprattutto il traffico internazionale (+31,9% rispetto al 2017) grazie all' avvio di nuovi collegamenti. I passeggeri esteri sono stati oltre 460 mila nel 2018 contro i 300 mila del 2017. "Il risultato conferma le grandi potenzialità del nostro scalo aeroportuale" dice Paolo Emilio Signorini, presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale (azionista con il 60% di Aeroporto di Genova spa) in occasione della presentazione del bilancio 2018 della società di gestione dello scalo. "L' aeroporto ha realizzato un cambio di marcia guardando con grande attenzione e ocularità i conti - continua Signorini - Come tutta la città ha dovuto reagire a eventi inattesi come il crollo di Ponte Morandi e ai danni delle mareggiate di fine ottobre che si sono sommati alle sfide operative e nonostante questo ha retto bene e si sta attrezzando per rilanciare anche negli anni a venire". Il 2019 sarà l' anno dei lavori di ampliamento del terminal. E in attesa della realizzazione della fermata ferroviaria Aeroporto Erzelli, entro fine maggio sarà inaugurata la nuova passerella pedonale che collegherà la stazione ferroviaria Sestri Ponente aeroporto con il terminal aeroportuale con una navetta dedicata dell' Amt. "Il risultato raggiunto è testimonianza di una società solida e capace di affrontare al meglio le fasi crescita - completa Odone. Guardiamo con ottimismo al futuro".

The screenshot shows the article page on larepubblica.it. The main headline is "Aeroporto: utile record da 1 milione di euro" with a sub-headline "Passeggeri +16,5% nel 2018, il triplo della media nazionale". The article text is partially visible, starting with "L'aeroporto di Genova ha chiuso il 2018 con un utile record di oltre un milione di euro...". The page also features a navigation menu, social media icons, and a sidebar with various advertisements and utility links.

## SANTO STEFANO

### «Enti e privati impegnati per risolvere il nodo-Tir»

LA RICERCA non è semplice perchè l'obiettivo non è realizzare un semplice parcheggio ma un' area adeguata e ben attrezzata per la sosta di mezzi carichi di materiale.

Un progetto imponente ma diventato ormai necessario per mettere ordine al traffico di Tir che ogni giorno attanaglia lo svincolo autostradale e la superstrada a Santo Stefano. Una cambio di rotta, in tutti i sensi, che necessita del coinvolgimento di più enti e anche dei privati coordinati dall'amministrazione comunale. «Stiamo lavorando all'idea - spiega il vice sindaco e assessore alla viabilità Alessandro Capetta - da diversi mesi perchè abbiamo la piena consapevolezza dei problemi di congestionamento dell'area retroportuale. Non è semplice però ricavarne nuove aree da adibire alla funzione di parcheggio dei mezzi pesanti».

ENTRO fine mese dovrebbe essere convocato un tavolo tecnico per dare nuovo impulso al piano operativo tenendo ben presenti non solo i problemi di traffico ma anche i pericoli per i pendolari costretti a muoversi tra colonne di camion carichi di containers e per gli stessi operatori dei terminal.

«C'è la consapevolezza da parte di tutti i soggetti interessati - continua Capetta - di dover fare un passo avanti. Tra poche settimane riuniremo tutte le realtà interessate: Svar, **Autorità di Sistema Portuale**, associazioni che rappresentano i lavoratori e Polizia stradale». Anche sull'informatizzazione del retroporto Capetta spinge per valorizzare il progetto sviluppato in collaborazione con l'Università di Genova.

«Non è semplice - conclude l'assessore - ricavare nuove aree da adibire a piazzale di sosta, adeguatamente attrezzate. Ma è ferma volontà di traguardare l'impegno grazie anche alla partecipazione di tutti gli attori coinvolti. Vanno anche implementate le migliori tecnologie ora in funzione in alcuni terminal e modificati gli orari di ingresso».

LA NAZIONE VENERDI 10 MAGGIO 2019

### DAI COMUNI

## Lo sport per abbattere le barriere

*«Giochiamo insieme» al centro di via Canale con le società della vallata*

**CRONACHE 17**



**SANTO STEFANO** È un'attività che si svolge in un'area verde, dove si incontrano persone di diverse età e abilità. È un momento di incontro e di sport. È un'attività che si svolge in un'area verde, dove si incontrano persone di diverse età e abilità. È un momento di incontro e di sport.

**LA RICERCA** non è semplice perchè l'obiettivo non è realizzare un semplice parcheggio ma un' area adeguata e ben attrezzata per la sosta di mezzi carichi di materiale.

**ENTRO** fine mese dovrebbe essere convocato un tavolo tecnico per dare nuovo impulso al piano operativo tenendo ben presenti non solo i problemi di traffico ma anche i pericoli per i pendolari costretti a muoversi tra colonne di camion carichi di containers e per gli stessi operatori dei terminal.

«C'è la consapevolezza da parte di tutti i soggetti interessati - continua Capetta - di dover fare un passo avanti. Tra poche settimane riuniremo tutte le realtà interessate: Svar, **Autorità di Sistema Portuale**, associazioni che rappresentano i lavoratori e Polizia stradale». Anche sull'informatizzazione del retroporto Capetta spinge per valorizzare il progetto sviluppato in collaborazione con l'Università di Genova.

«Non è semplice - conclude l'assessore - ricavare nuove aree da adibire a piazzale di sosta, adeguatamente attrezzate. Ma è ferma volontà di traguardare l'impegno grazie anche alla partecipazione di tutti gli attori coinvolti. Vanno anche implementate le migliori tecnologie ora in funzione in alcuni terminal e modificati gli orari di ingresso».



# SetteSere Qui

Ravenna

PORTO | L' Arpae chiede nuovi documenti per le casse di colmata. Bando per i lavori pubblicato entro l' estate

## Hub portuale: avanti piano, gli operatori chiedono certezze

Elena Nencini Un' integrazione di documenti voluta ancora una volta da Arpae che però non frenerà l' iter per arrivare al bando dell' Hub portuale entro il prossimo luglio. Così si è espressa la Conferenza dei servizi riunita lunedì 6, costituita da Adsp, Arpae, Comune, Parco del Delta e Provincia sulla cassa di colmata Nadep. Si avvicina così l' avvio della gara d' appalto per l' approfondimento dei fondali del porto di Ravenna a -12.50 metri. Il primo passaggio si basa sulla possibilità di mettere il primo materiale di escavo in questa cassa di colmata, ma da mesi non viene rilasciata l' autorizzazione ambientale, così tutto il resto del piano è rimasto in stand by. Di certo a questo punto rispetto ad un ottimistico via ai lavori previsto in autunno, ci sarà un ulteriore slittamento. Se tutto andrà bene, uscita bando in luglio e affidamento lavori entro i sei mesi successivi, i primi escavi si vedranno solo entro la prima metà del 2020.

I principali operatori del porto si sono incontrati giovedì 2 maggio in **Autorità portuale** alla tavola rotonda «Uno sguardo sul porto e sulla città» indetta dal Propeller club di Ravenna. Principale indagata la burocrazia che frena l' inizio dei lavori di escavo: al lavoro adesso le draghe, ma solo per il livellamento delle sabbie.

A parlare sono stati i rappresentanti delle principali associazioni e società che ruotano intorno al porto di Ravenna, a cominciare da Danilo Belletti, presidente Associazione Ravennate Spedizionieri Internazionali, Franco Poggiali, presidente Associazione Agenti Mediatori Marittimi Ravenna, Alessandra Riparbelli, presidente Associazione Doganalisti Emilia Romagna, sez. di Ravenna, Riccardo Martini, presidente Unione Utenti e Operatori del Porto di Ravenna, Veniero Rosetti, presidente Consar, Riccardo Sabadini, presidente Sapir, infine Mauro Mambelli, presidente Ascom Confcommercio. E' stata l' occasione per tutte le realtà portuali di confrontarsi e ottenere chiarimenti da parte del presidente dell' **Autorità di sistema portuale** di Ravenna (AdSpRa) Daniele Rossi, ma anche dal sindaco di Ravenna Michele De Pascale.

Le condizioni dei fondali del pescaggio del porto - che all' inizio di aprile è stato portato dalla Capitaneria di porto a 10.20 metri - destano particolare preoccupazione negli operatori abituati a trattare con società internazionali che pianificano a lungo raggio. Poggiali infatti ha ribadito la situazione di incertezza in cui sono costretti a lavorare: «Nei contratti di utilizzazione delle navi cosa dobbiamo scrivere quando ci chiedono il pescaggio? Oggi è di 10.20 m e tra sei mesi? Dobbiamo puntare almeno a un consolidamento della situazione attuale. C' è la necessità di agire e la necessità di certezze». Una visione condivisa dalla maggiore parte di badin i ha ribadito che «si scontano i problemi del passato» e ha insistito sul fatto che «bisogna cambiare mentalità: in futuro bisogna prevedere il problema e affrontarlo preventivamente».

gli operatori, anche Martini ha sottolineato come «quello che è mancato al porto di Ravenna è stata una visione. In passato non si è pensato a cosa doveva essere il porto di Ravenna». Anche Sa Belletti ha ribadito la gravità della situazione e ha chiesto di riflettere sulla necessità della presenza degli operatori del porto negli organi decisionali dell' **Autorità portuale**.

Naturalmente oltre agli escavi non mancano altri problemi, come ha ribadito Riparbelli: «Se Ravenna ha brillato per il preclearing e la sperimentazione dello Sportello unico, c' è una mancanza di presenza in dogana ormai cronica. A cui si somma il problema di un medico, in sede, per i controlli alle merci deperibili».

Da parte delle istituzioni c' è stata la volontà di rassicurare gli operatori sull' impegno e la volontà dell' amministrazione: il sindaco ha ribadito che «gli interventi attuali sono solo un rinvio del problema. L' unica via di uscita in grado di risolvere i problemi del porto è l' avvio dell' hub portuale. Tutti si devono assumere le proprie responsabilità rispetto alla conclusione dell' iter. Grinta e coesione daranno risultati positivi. Nel frattempo stiamo addosso a Ferrovie dello Stato per la realizzazione delle due nuove stazioni in destra e sinistra del canale».



PORTO | L'Arpae chiede nuovi documenti per le casse di colmata. Bando per i lavori pubblicato entro l'estate

## Hub portuale: avanti piano, gli operatori chiedono certezze

Foto: Nencini

Un' integrazione di documenti voluta ancora una volta da Arpae che però non frenerà l' iter per arrivare al bando dell' Hub portuale entro il prossimo luglio. Così si è espressa la Conferenza dei servizi riunita lunedì 6, costituita da Adsp, Arpae, Comune, Parco del Delta e Provincia sulla cassa di colmata Nadep. Si avvicina così l' avvio della gara d' appalto per l' approfondimento dei fondali del porto di Ravenna a -12.50 metri. Il primo passaggio si basa sulla possibilità di mettere il primo materiale di escavo in questa cassa di colmata, ma da mesi non viene rilasciata l' autorizzazione ambientale, così tutto il resto del piano è rimasto in stand by. Di certo a questo punto rispetto ad un ottimistico via ai lavori previsto in autunno, ci sarà un ulteriore slittamento. Se tutto andrà bene, uscita bando in luglio e affidamento lavori entro i sei mesi successivi, i primi escavi si vedranno solo entro la prima metà del 2020.



A TAVOLA ALLA TAVOLA ROTONDA DEL PROBLEMA



LA TAVOLA ROTONDA CON I PRINCIPALI OPERATORI DEL PORTO

La tavola rotonda è stata presieduta dal sindaco Michele De Pascale. A sinistra: Daniele Rossi, presidente dell' Autorità di sistema portuale di Ravenna. In alto: i principali operatori del porto. A destra: i rappresentanti delle associazioni e società che ruotano intorno al porto di Ravenna.

gli operatori, anche Martini ha sottolineato come quello che è mancato al porto di Ravenna è stata una visione. In passato non si è pensato a cosa doveva essere il porto di Ravenna. Anche Sa Belletti ha ribadito la gravità della situazione e ha chiesto di riflettere sulla necessità della presenza degli operatori del porto negli organi decisionali dell' Autorità portuale. Naturalmente oltre agli escavi non mancano altri problemi, come ha ribadito Riparbelli: «Se Ravenna ha brillato per il preclearing e la sperimentazione dello Sportello unico, c' è una mancanza di presenza in dogana ormai cronica. A cui si somma il problema di un medico, in sede, per i controlli alle merci deperibili».

<ul style="list-style-type: none"> <li>• ASSOCIAZIONE AGENTI MARIITIMI RACCOMANDATARI E MEDIATORI MARIITIMI RAVENNA</li> <li>• ASSOCIAZIONE RAVENNETTE SPEDIZIONIERI INTERNAZIONALI</li> <li>• AVVIORETTORI MARIITIMI srl</li> <li>• BAMERIO del Temporei Marittimi</li> <li>• CENTRO FORMAZIONE OPFORRE</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COMPAGNIA PORTUALE RAVENNA</li> <li>• CORPO PILOTI DEL PORTO DI RAVENNA</li> <li>• GRUPPO VERGOGGIATORI PORTO</li> <li>• ROBERTI MARINO S.p.A.</li> <li>• S.E.R.S. del Soccorso Esercizio Marittimo e Salvaggio</li> <li>• THE INTERNATIONAL PROPRIETARY CLUB PORT OF RAVENNA</li> <li>• ULLI RIGNINI S.p.A.</li> </ul>	<p>Traghetti e Crociere SBL AUTOSTRADA DEL MARE</p> <p>Via Belfiore, 151 - RAVENNA Tel 0544 50200 - Fax 0544 50215 info@traghetti.it</p>	





Infine Rossi ha ricevuto gli applausi del pubblico per il suo intervento in cui ha ribadito l' impegno di AdSpRa: «L' escavo si farà» e ribadendo che finchè non saranno svuotate le due casse di colmata non potremo fare una manutenzione programmata, ma si possono fare solo interventi di necessità, cioè le draghe.

### Verso il nuovo PRIT 2025: "Prospettive e sviluppo del porto di Ravenna"

Nell' ambito dell' approvazione del nuovo Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT 2025), la Regione promuove sei incontri sul territorio, per confrontarsi con le realtà locali e informare sulle politiche regionali in materia di mobilità e trasporti. Dopo l' incontro di Modena del 25 marzo, Parma il 5 aprile e Ferrara l' 8 maggio, il prossimo si terrà a **Ravenna** il 17 maggio , dalle ore 11,30 presso il palazzo della Provincia, sala Nullo Baldini, Via Guaccimanni, 10, con il titolo: "Verso il nuovo PRIT 2025: prospettive e sviluppo del **Porto** di **Ravenna**". Per partecipare è necessario iscriversi online entro il 16 maggio al link: <https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/IscrizioneConvegni/Iscrizione.aspx?6z%2bN8MrUzcQyr0socfVhbsweRN01jtTz&Lang=IT> Le ultime iniziative si terranno a Piacenza il 21 maggio con il titolo "Il valore della logistica" e a Bologna il 22 maggio con il titolo "Il tpl e la mobilità sostenibile".

The screenshot shows a website page with a dark header containing a cookie notice. Below the header, the main title of the event is displayed in large text. The logo of the Regione Emilia-Romagna is visible. The page includes a calendar widget for the month of May 2019, highlighting the event date of May 17th. There are also social media sharing icons and a sidebar with navigation links.

# Informare

Ravenna

## Nel primo trimestre 2019 il traffico delle merci nel porto di Ravenna è cresciuto del +1,6%

Rialzo del +15,5% nel solo mese di marzo. Grazie agli incrementi del +3,1% e del +15,5% del traffico delle merci movimentate registrati rispettivamente negli scorsi mesi di febbraio e marzo che hanno più che compensato il calo del -13,5% segnato a gennaio 2019, il **porto di Ravenna** ha archiviato i primi tre mesi di quest'anno con una crescita del +1,6% del traffico complessivo che è ammontato a 6,40 milioni di tonnellate rispetto a 6,30 milioni di tonnellate nel primo trimestre del 2018. Il traffico in arrivo è stato pari a 5,2 milioni di tonnellate (+1,0%) e quello in partenza dallo scalo a 879mila tonnellate (+5,6%). Nel solo settore delle merci varie il traffico totale è stato di 2,78 milioni di tonnellate (+5,1%), di cui 604mila tonnellate di merci containerizzate (+1,6%) totalizzate con una movimentazione di container pari a 52.159 teu (+1,5%), 396mila tonnellate di rotabili (+0,4%) e 1,78 milioni di tonnellate di altre merci varie (+7,4%). In aumento anche il traffico di rinfuse solide che si è attestato a 2,58 milioni di tonnellate (+1,0%), suddiviso in 1,08 milioni di tonnellate di minerali, cementi e calci (-1,8%), 471mila tonnellate di derrate alimentari, mangimi e oleaginosi (+33,6%), 406mila tonnellate di cereali (-26,4%), 45mila tonnellate di prodotti metallurgici (+238,8%), 27mila tonnellate di carboni fossili e ligniti (-52,0%), 10mila tonnellate di prodotti chimici (+4,9%) e 537mila tonnellate di altre rinfuse solide (+15,3%). Nel segmento delle rinfuse liquide il traffico è diminuito del -5,3% scendendo a 1,04 milioni di tonnellate, di cui 443mila tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (+26,5%), 198mila tonnellate di prodotti chimici (-15,5%), 103mila tonnellate di prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale (-36,7%), 18mila tonnellate di petrolio grezzo, tipologia di traffico assente nei primi tre mesi del 2018, e 278mila tonnellate di altre rinfuse liquide (-20,9%).



# Piu Notizie

Ravenna

## Rave' enna e Porto=Commissario Straordinario. Si dichiara lo stato calamità contro la stoltezza

di Daniele Vistoli architetto

«Il Forestiere instruito delle cose notabili della città di Ravenna», avrà certamente avvertito, che il porto, senza una dichiarazione di stato di emergenza, per motivi di calamità tecnico-economica, dovuta all' incredibile incapacità politica, non solo di inseguire la concorrenza, ma anche di svolgere l' ordinaria manutenzione, è destinato ad un declino irreversibile, che oggi è già tangibile, anzi tangibilissimo. Sia chiaro, senza interventi straordinari, qui si chiude, con relativi posti di lavoro diretti e indiretti! Posto che due anni fa, si è provveduto a nominare Commissario Straordinario, il Presidente di Anas, con poteri eccezionali, per le opere infrastrutturali di Cortina 2021, 15gg di campionati del mondo di sci, credo sia inoppugnabile, la stessa nomina, al Presidente dell' **Autorità** Portuale di Ravenna, con analoghi poteri. Non vi è chi non veda, che la continua e inarrestabile china, la doverosa, limitazione oggettiva con ordinanze, all' ingresso o accosto di navi, dovuta al peggioramento dei fondali, parlo di banchine del porto-canale e del terminal crociere non possa aspettare, economicamente, tecnicamente, 5 anni! Senza considerare gli intralci, che provocheranno i lavori, i rallentamenti il rischio di interventi della magistratura, come avvenuto ovunque, contro le modalità inquinanti dei dragaggi tradizionali, al contrario di quelli pur esistenti, ecologici non considerati. Qui si vince tutti insieme, o ripeto, si muore. Ma cosa credete, che ci vorranno due giorni, per ripristinare la fiducia verso il nostro scalo, degli armatori? Gli armatori hanno eliche, non porti, questo è l' A,B,C. Dove sei, Regione Emilia (mai, mai, quando occorre) Romagna, che si affaccia al mare, quando si tratta di DIFENDERE il secondo porto regionale (il primo ovvio, è La Spezia) o no, silenziosa Principessa Ravenna, chiusa nella tua fredda stanza?



## Rifiuti in mare: attenzione

*L'obiettivo dell'Unione Europea è quello di informare*

PLASTICHE, microplastiche, nanoplastiche. E ancora: celluloidi (dal 1862), resine sintetiche, polipropilene, e tanti altri derivati, fino alle bottiglie dell'acqua minerale in polietilene (dal 1973).

Ma davvero la tecnologia ci ha migliorato la qualità della vita? E infine: l'improvviso scatenarsi dell'ambientalismo contro la plastica, senza attenuanti, ha vere ragioni scientifiche o è terrorismo con qualche risvolto anche poco nobile?

SE N'È PARLATO ieri in Fortezza Vecchia con un panel di alta qualificazione, e con un grande ricorso a ricche - anzi ricchissime: forse troppo - brochure a colori in gran parte finanziate dall'Europa, ma anche dagli istituti nazionali come Ispra, Cnr e dalla Regione Toscana. Tutto certo utile per informare l'inclita e il grande pubblico nel quadro di quella giornata sulle 'Navi di maggio' con 'Europa Direct Livorno' supportate dal Comune e dall'**Autorità portuale** in sede locale. Peccato che il pubblico alla fine si è limitato a una ventina di addetti. Per il Comune l'assessore Vecce e Massimo Mannoni come presentatore.

Vuoto assoluto da parte dell'**AdSP**. Noterella a margine: mentre in sala Ferretti si svolgeva il convegno, a pochi metri in Fortezza alcune allegre scolaresche viaggiavano con insegnanti e guide: e forse sarebbero stati davvero, quei ragazzi, gli auditori più adatti.

Lunga premessa, è vero. Perché a cominciare da Carlo Pretti, del centro interuniversitario di biologia marina dello scoglio della Regina, le relazioni sono state puntuali, interessanti e documentate. Con Bezzi hanno parlato Isabella Buttino (Ispra) Serena Fellingine del CoNISMa e Sergio Giovannini del singolare gruppo 'Acchiappiarifiuti' che opera in particolare tra Tirrenia e il Calabrone. Tema comune, in particolare, l'inquinamento marino dalle plastiche (una bottiglietta ci mette 100 anni per dissolversi: e genera micidiali micro e nano plastiche che vengono incorporate da pesci ma specie dai molluschi filtratori come vongole e cozze) e la valutazione del rischio per la salute umana che ne deriva. SENZA allarmismi, sembra essere la conclusione portata da Pretti: perchè se i sacchetti di plastica sono micidiali per alcuni animali marini - tartarughe e cetacei in particolare, che li scambiano per meduse - per noi è più facile trovarci a mangiare inconsapevolmente pesci e cozze alle micro plastiche, comunque in concentrazioni che certo non fanno bene ma nemmeno risultano ad oggi letali. Ridurne l'uso, oggi comune nei cosmetici, nelle vernici antivegetative, nei detersivi ma anche risultanti dei lavaggi di abiti in tessuti sintetici, è dunque buona e saggia pratica. La strategia UE punta a informarci e dove può, a intervenire. Antonio Fulvi.

**2 PRIMO PIANO LIVORNO** **IL TELEGRAFO** **2** **VENEDÌ 10 MAGGIO 2019**

### CITTA' DEL FUTURO

# PLASTICA STOP

## Rifiuti in mare: attenzione

*L'obiettivo dell'Unione Europea è quello di informare*

**PLASTICHE**, microplastiche, nanoplastiche. E ancora: celluloidi (dal 1862), resine sintetiche, polipropilene, e tanti altri derivati, fino alle bottiglie dell'acqua minerale in polietilene (dal 1973). Ma davvero la tecnologia ci ha migliorato la qualità della vita? E infine: l'improvviso scatenarsi dell'ambientalismo contro la plastica, senza attenuanti, ha vere ragioni scientifiche o è terrorismo con qualche risvolto anche poco nobile?

**SE N'È PARLATO** ieri in Fortezza Vecchia con un panel di alta qualificazione, e con un grande ricorso a ricche - anzi ricchissime: forse troppo - brochure a colori in gran parte finanziate dall'Europa, ma anche dagli istituti nazionali come Ispra, Cnr e dalla Regione Toscana. Tutto certo utile per informare l'inclita e il grande pubblico nel quadro di quella giornata sulle 'Navi di maggio' con 'Europa Direct Livorno' supportate dal Comune e dall'**Autorità portuale** in sede locale. Peccato che il pubblico alla fine si è limitato a una ventina di addetti. Per il Comune l'assessore Vecce e Massimo Mannoni come presentatore.

Vuoto assoluto da parte dell'**AdSP**. Noterella a margine: mentre in sala Ferretti si svolgeva il convegno, a pochi metri in Fortezza alcune allegre scolaresche viaggiavano con insegnanti e guide: e forse sarebbero stati davvero, quei ragazzi, gli auditori più adatti.

Lunga premessa, è vero. Perché a cominciare da Carlo Pretti, del centro interuniversitario di biologia marina dello scoglio della Regina, le relazioni sono state puntuali, interessanti e documentate. Con Bezzi hanno parlato Isabella Buttino (Ispra) Serena Fellingine del CoNISMa e Sergio Giovannini del singolare gruppo 'Acchiappiarifiuti' che opera in particolare tra Tirrenia e il Calabrone. Tema comune, in particolare, l'inquinamento marino dalle plastiche (una bottiglietta ci mette 100 anni per dissolversi: e genera micidiali micro e nano plastiche che vengono incorporate da pesci ma specie dai molluschi filtratori come vongole e cozze) e la valutazione del rischio per la salute umana che ne deriva. SENZA allarmismi, sembra essere la conclusione portata da Pretti: perchè se i sacchetti di plastica sono micidiali per alcuni animali marini - tartarughe e cetacei in particolare, che li scambiano per meduse - per noi è più facile trovarci a mangiare inconsapevolmente pesci e cozze alle micro plastiche, comunque in concentrazioni che certo non fanno bene ma nemmeno risultano ad oggi letali. Ridurne l'uso, oggi comune nei cosmetici, nelle vernici antivegetative, nei detersivi ma anche risultanti dei lavaggi di abiti in tessuti sintetici, è dunque buona e saggia pratica. La strategia UE punta a informarci e dove può, a intervenire. Antonio Fulvi.



## Una darsena Toscana "illuminata"

*Per il Tdt un risparmio del 65% sui costi energetici*

Renato Roffi

LIVORNO Applicando, per capi molto sommi, la teoria eraclitea dell'armonia fra i contrari, si potrebbe sostenere che nel porto di Livorno, a fare da contraltare al fallimento completo ed incondizionato dell'impianto per l'erogazione di elettricità alle navi realizzato sulla banchina Sgarallino, esistono, grazie a Dio, realtà che investono con intelligenza distinguendosi per la sensibilità verso il problema della salvaguardia ambientale. Fra queste merita senz'altro di essere segnalato il terminal darsena Toscana (Tdt) che ha recentemente portato a termine un piano di ammodernamento dell'intero apparato di illuminazione dei piazzali riuscendo a conseguire un risparmio di ben il 65% sui costi energetici mediante l'allestimento di apparati illuminotecnici ad altissimo rendimento, il tutto con tempi di ammortamento straordinariamente contenuti. I quasi quattrocento punti di illuminazione che si trovano all'interno del terminal sono stati equipaggiati con lampade al sodio ad alta pressione da 1000 W e sulle 33 torri faro sono stati sistemati altrettanti proiettori a led di ultima generazione. Si tratta di lampade ottiche del tipo LT-06, particolarmente adatte per illuminare grandi spazi in virtù di una asimmetria di 60° che le rende capaci di proiettare la luce su superfici doppie dell'altezza dei punti di illuminazione. Giocando con le parole, è veramente difficile resistere alla tentazione di dire che, in questo caso, ad essere veramente illuminato, è lo staff che detiene la politica gestionale del Tdt mentre, senza giocare per niente, è altrettanto difficile non sostenere che con gli oltre 3,5 milioni gettati nel così detto cold ironing, il porto di Livorno sarebbe potuto figurare fra quelli meglio e più modernamente illuminati dell'intero orbe terracqueo.



il porto di Livorno sarebbe potuto figurare fra quelli meglio e più modernamente illuminati dell'intero orbe terracqueo.



# Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

portoferraio

## Quattro navi da crociera ieri in porto Spazi ristretti per l' attracco dei traghetti

Oltre 1.300 turisti sono sbarcati sull' Isola. Tanto traffico in rada ma nessun problema per lo sbarco dei passeggeri

PORTOFERRAIO. Quattro navi da crociera in contemporanea (almeno fino alle 15 di ieri pomeriggio) in porto. Oltre 1.300 crocieristi che si sono divisi in parte per la città e in parte distribuiti per brevi gite e visite nei vari borghi elbani. «Per fortuna - ha detto Marco Casaroli, direttore dell'agenzia turistica di Calata Italia - è giovedì per cui la mattina era visitabile la residenza di Napoleone a San Martino. Fosse capitato in un altro giorno chissà se gli ospiti avrebbero avuto l' opportunità di conoscere la residenza dell' Imperatore». Sì, perché come si ricorderà, mentre il museo napoleonico de' Mulini, nel centro storico, è sempre aperto al pubblico (eccezion fatta per il turno settimanale) quello invece di San Martino per quest' anno pratica l' orario a singhiozzo. Cioè quando è aperto la mattina, è chiuso il pomeriggio e viceversa. Annosa carenza di personale. «Ieri mattina non abbiamo corso questo rischio - continua Casaroli - e chi ha optato di visitare il museo fuori della città, l' ha potuto fare tranquillamente».

Dunque, quattro navi da crociera a cui occorre poi aggiungere, sempre in rada, il "Flying Fox", il 14° yacht più grande al mondo il cui valore si aggira attorno ai 300 milioni di dollari, con tanto di elicottero a bordo, per dare una dimensione della giornata di ieri nel capoluogo elbano, il primo giorno in cui si è apprezzato il bel tempo e una temperatura in linea con le medie stagionali. Per tutta la mattinata di ieri, i portoferraiesi hanno potuto ammirare al molo Massimo i due gioielli della Sea Cloud Cruises, la "Sea Cloud" e la "Sea Cloud II" della compagnia di navigazione tedesca di Amburgo che propone crociere nel Mediterraneo sui velieri. Ormezzata invece in banchina Alto Fondale c' era l' "Ocean Majesty" (con passeggeri provenienti in granparte dalla Svizzera) e alla fonda nel golfo infine il "Club Med 2". Queste ultime sono quelle che avevano più passeggeri a bordo. Punti d' attracco, dunque occupati, per cui per tutta la mattinata i traghetti hanno operato al molo Lucchesi. «Il nostro principale compito - hanno detto gli operatori della Capitaneria di porto di Portoferraio - è di far procedere nella massima sicurezza le operazioni di imbarco e sbarco dalle navi di linea». Ma non si è trattato di aspettare a lungo. Infatti già a partire dalle 15 era tornato operativo il molo Massimo dove ha attraccato la Blu Navy. «Non è che ogni compagnia si fa suo un attracco - puntualizzano sempre dalla Linguella - secondo le necessità e le varie esigenze, in base a quanto stabilisce l' Autorità di sistema, le navi di linea operano ora da un molo ora da un altro». I due velieri della compagnia di navigazione tedesca sono ripartiti nel primo pomeriggio. Dopo il rendez vous all' Elba continuare la navigazione il primo in direzione Civitavecchia, per raggiungere poi Bonifacio (Corsica); il secondo verso Nizza. «La maggior parte dei crocieristi della Sea Cloud - aggiunge Casaroli - sono di nazionalità tedesca». Più lunga invece la permanenza a Portoferraio delle altre due navi da crociera. L' "Ocean Majesty" proveniente da Palma di Maiorca farà rotta verso Napoli. L' altra nave, "Club Med 2", in direzione Gibilterra.

--Luigi Cignoni.



### «Porto Azzurro diventerà una perla per i diportisti»

Dopo un anno di lavori, il porto di Portoferraio diventerà una perla per i diportisti. Il progetto prevede la costruzione di un nuovo molo e la ristrutturazione dell'attuale. La Capitaneria di porto ha già autorizzato i lavori, che saranno completati entro la fine dell'anno.

Il porto di Portoferraio è uno dei più importanti del Tirreno. Ogni anno, oltre 1.300 turisti sbarcano sull'isola. Il nuovo molo permetterà di attraccare più navi e di migliorare le condizioni di servizio. La Capitaneria di porto ha già autorizzato i lavori, che saranno completati entro la fine dell'anno.



## Zes, waterfront e logistica: le promesse (non mantenute) di Spirito

*Il presidente dell' Authority di Napoli aveva parlato di obiettivi da raggiungere nel 2018, ma a più di un anno di distanza si fanno i conti con le opere in ritardo e con l' Anac che accende i riflettori su presunti sprechi di denaro pubblico*

GIANCARLO TOMMASONE

Potenziamento della logistica, accelerazione sul waterfront, partenza della Zes. Sono gli obiettivi che il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, aveva dichiarato di poter raggiungere entro il 2018. Propositi che però sono rimasti soltanto sulla carta (e nel testo di alcune interviste, una delle quali pubblicata sul sito dell' **Autorità di sistema portuale**), e che oggi continuano ad essere «inseguiti», in una lotta contro il tempo e contro una serie di impedimenti di diversa natura. Bisogna pure ricordare che lo scorso 12 marzo, a Piazzale Pisacane (sede dell' Authority) sono sbarcati tre ispettori, inviati su espressa richiesta del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli. Undici interrogazioni parlamentari: evidenziati ritardi per Molo Beverello, Darsena di Levante, dragaggi, vasca di colmata e collegamenti con gli interporti di Nola e di Marciacise Sotto la lente, dopo ben 11 interrogazioni parlamentari prodotte dal Movimento 5 Stelle, sono finiti anche i ritardi per il Molo Beverello, la Darsena di Levante, i dragaggi, la vasca di colmata e i collegamenti sia su gomma che ferroviari con gli interporti di Nola e di Marciacise. Nonostante le «promesse» di Spirito niente si è mosso sul fronte del potenziamento dei collegamenti, tanto è vero che a marzo del 2019, a farsi carico della proposta per migliorare la capacità operativa degli scali regionali e mettere in «rete» gli interporti di Nola e Marciacise, è stata Confcommercio Campania. La proposta è stata avanzata nell' ambito del convegno svoltosi presso la Stazione Marittima, dal titolo «Troppa burocrazia e carenza di infrastrutture bloccano i porti della Campania». Per quanto riguarda la Zona economica speciale, la famosa Zes, abbiamo più volte affrontato l' argomento. Qui fa bene ribadire, che secondo Spirito sarebbe dovuta partire a settembre del 2018. Ad oggi, nulla è ancora operativo e se tutto dovesse andare nel migliore dei modi prospettati, si potrebbe avviare entro il 2019. Naturalmente si tratta di previsioni ottimistiche. A dire il vero, per non farsi trovare impreparato, Spirito, riguardo alla Zes si era avviato in tempo, con una delibera relativa a un bando per inquadrare una unità da incardinare presso la Segreteria del presidente e da inserire nel progetto denominato «Supporto al Comitato di indirizzo della Zes». Quel bando è rimasto finora l' unica «testimonianza» della futura Zes. Continuiamo da tempo, a farci due domande: perché si cerca una figura da inserire nel progetto denominato «Supporto al Comitato di indirizzo della Zes», quando al momento, la Zes non è ancora partita? Nel frattempo, di cosa si occuperà l' impiegato amministrativo da incardinare presso la Segreteria del presidente? Giungiamo infine all' ultima questione, altro proposito per il 2018: il waterfront. Opere per la Darsena di Levante sotto la lente dell' Anac di Cantone I lavori sono in ritardo. Su quelli relativi alla Darsena di Levante ha acceso nuovamente i riflettori un' altra **Autorità**, quella Anticorruzione guidata da Raffaele Cantone. Il ministro Toninelli, dal canto suo, si è detto pronto a chiamare in causa la Corte dei Conti, qualora venissero accertati sprechi di denaro pubblico. L' allarme era stato lanciato attraverso una interrogazione siglata (a novembre scorso) da 40 senatori pentastellati. L' Anac avrebbe riscontrato in pieno le presunte discrepanze finite nell' interpellanza presentata all' attenzione dei ministri Toninelli e Costa. «I lavori per la Darsena di Levante nel Porto di Napoli sono costati 24 milioni in più del previsto (soltanto per le varianti). Come se non bastasse, l' **Autorità Portuale** ha pure rinunciato a incassare 11 milioni in penali per i tre anni di ritardo», è possibile leggere nell' interrogazione. I costi sarebbero lievitati complessivamente di oltre 30 milioni. Nel frattempo la strada verso la realizzazione delle opere per il waterfront non è per niente in discesa. E i tempi si annunciano ancora molto lunghi.



## Riflessioni

### Porto e Costiera, quella sorta di pudore a intervenire sui territori naturali

Guido Panico

Una pagina dell' edizione salernitana del «Mattino» di venerdì scorso è stata, quasi per intero, dedicata a due argomenti tra di loro diversi. Da un lato, la questione, sollevata dall' ex presidente della locale Confindustria, Agostino Gallozzi, sulla necessità di accelerare i lavori di dragaggio delle acque del porto commerciale.

Dall' altro, l' ennesimo articolo sul traffico, ormai fuori controllo, della Costiera. Argomenti, certamente, diversi, che rappresentano bene, però, entrambi la lentezza della pubblica amministrazione nell' affrontare il tema dei lavori destinati a trasformare il territorio. Aleggiasse in entrambi i casi una sorta di pudore a intervenire su immaginati territori naturali. Come se il volto di città come Salerno con le sue coste non fosse stato disegnato e ridisegnato già tante volte in passato, talvolta in maniera improvvisata e, tecnicamente, errata.

Probabilmente, hanno ragione quelli che pensano all' attuale collocazione del porto come a una scelta sbagliata. In attesa di una ricollocazione, nel lungo periodo, ora c' è da affrontare le attuali difficoltà dell' approdo salernitano. Occorre intervenire, al più presto, sui fondali marini per permettere l' approdo di navi commerciali sempre più grandi. Le vie del commercio non sanno aspettare i tempi della pubblica amministrazione. Ci piaccia o no, il commercio internazionale, che cammina anche sul mare, resta, come avviene da qualche secolo, forse millenni, uno dei nodi fondamentali dell' economia mondiale e con essa quella di casa nostra. Quasi inutile dire che esso ha spinto da tempo immemorabile alla trasformazione del territorio e delle sue acque.

Ed eccoci, così, all' altro nodo, quello dell' incivile traffico della Costiera. Di fronte al caos di autobus e di automobili, che rischia di peggiorare per qualsiasi evenienza, come il preannunciato sciopero dei trasporti pubblici, e che è in grado di distruggere la bellezza, non resta che scegliere tra l' idea di preservare la Divina Costiera - così come è - con politiche di contenimento dell' afflusso turistico, e quella di inventarsi un modo per rendere, strutturalmente scorrevoli, tutte le sue strade. Basterebbe introdurre pesanti pedaggi stradali, controlli severi al trasporto privato di ogni tipo, limitazione all' accesso sulla statale 163 delle automobili private di gigantesche proporzioni, quelle che ogni giorno giungono in città dalle impervie Dolomiti di Sala Abbagnano, e altre misure che farebbero dei gioielli della Costiera luoghi di difficile accesso ai pendolari del mordi e fuggi. Sarebbe una scelta che, da radical chic, apprezzerei. Come apprezzerei drastiche limitazioni dei flussi turistici che stanno massacrando Venezia. In questo caso c' è da mettere nel conto, però, le difficoltà delle tante piccole attività che, negli ultimi decenni, sono vissute, e bene, grazie al turismo di massa o alle passeggiate domenicali delle genti di Salerno o di Napoli con annesso vistose macchinone.

La Regione Campania ha varato da tempo un piano di interventi per migliorare la percorribilità della strettissima strada che da Vietri si spinge fino a Positano. Sono previsti, tra l' altro, 3 tunnel e parcheggi interrati. Si è di fronte a un progetto ormai avviato che attende l' esito del bando per l' assegnazione dei lavori, comparso a luglio dell' anno scorso sulla Gazzetta Ufficiale dell' Unione Europea. Il progetto, come si sa, è fortemente contestato dalle associazioni ambientaliste. Eppure, non c' è che un modo, oltre a quello puramente conservativo, a cui ho prima accennato, per preservare la vitalità dei borghi carichi di bellezza e di storia, delicati per la loro stessa configurazione e resi ancora più fragili dall' assalto del traffico: intervenire sui territori trasformandoli e rendendoli più vicini. A rendere più vicini i borghi della Costiera può contribuire il mare. Si potrebbe pensare a una sorta di grande metropolitana dell' acqua, la quale, però, richiederebbe importanti lavori portuali in ogni cittadina. Sperando che non nascano i comitati dei cittadini «NO Moli».



#### Cade l'ultimo divieto, tuffi liberi sul litorale di Salerno



#### Riflessioni

Porto e Costiera, quella sorta di pudore a intervenire sui territori naturali

## Punto mare dopo le estati della vergogna

*Alla "Salerno gestioni portuali" la concessione fino al 2022 del "Masuccio". I fallimenti logistici degli ultimi sette anni*

Ritorna il Punto mare al Molo Masuccio salernitano. A partire da oggi, saranno predisposti gli spazi per accogliere i turisti che partono o arrivano con i traghetti che collegano Salerno alla Costa d'Amalfi. Le operazioni si protrarranno per tutta la prossima settimana. «Credevamo fosse uno scalo minore - dice Francesco Messineo, segretario generale dell' **Autorità di Sistema portuale** del Mar Tirreno Centrale - ed invece il Molo Masuccio salernitano accoglie ogni anno 700mila passeggeri all'anno, e quindi è diventato una realtà importante nell'ambito del **sistema generale**, ed è in grado di autofinanziarsi». A partire da questa estate, infatti, l' **Autorità portuale** ha avviato una procedura diversa rispetto a quella scelta nelle passate estati. La concessione al privato. Per la realizzazione del Punto Mare è stato redatto un avviso pubblico ed è stata rilasciata una concessione finalizzata al montaggio ed alla tenuta in esercizio del Punto mare Masuccio per le annualità che vanno dal 2019 al 2022: s'è infatti aggiudicata la srl "Salerno gestioni portuali". Nella fase iniziale, la società utilizzerà le strutture messe a disposizione dall' **Autorità portuale**, che, a differenza degli scorsi anni, «sono state mantenute e migliorate a spese della società», come precisa Messineo. Successivamente, la società si è impegnata a predisporre tutta una serie di servizi che consentiranno, per un verso, di migliorare il livello dell'accoglienza e, dall'altra, di finanziare una serie di interventi strutturali, anche ulteriori migliorie estetiche. In particolare, è previsto a carico del concessionario, tra gli altri, l'obbligo di realizzare un collegamento

fognario al **sistema** esistente al porto Masuccio entro il primo anno di attività e di garantire una postazione per le biglietterie delle società armatoriali abilitate ai collegamenti intercostieri. Inoltre la srl si dovrà occupare della gestione e manutenzione dei servizi igienici che si trovano nella struttura e della gestione dei servizi di pulizia e raccolta rifiuti. Nel computo, il costo stimato per i lavori di realizzazione dell'allaccio fognario, collegato alla rete comunale, e della nuova pavimentazione in cemento della banchina ammonta a 49.190 euro, che saranno tutti a carico della società di gestione. A questa cifra vanno aggiunti gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture del Punto mare. Estati della vergogna. La storia del Punto mare è il racconto di un susseguirsi di estati durante le quali l'accoglienza s'impantanava nel degrado dei servizi igienici, con nessun servizio e poca sicurezza. Tutto inizia nel 2012 quando, dopo una gara d'appalto, il servizio viene affidato ad una società per tre anni consecutivi, con l'impegno a tenere aperta la struttura dal 1 aprile all'1 novembre. Nel 2015, quando scade l'affidamento, la storia cambia: il Masuccio viene affidato in via diretta alla "Salerno Stazione Marittima spa", al prezzo di 37.500 euro. L'anno successivo viene riaffidato, sempre in via diretta, alla Salerno Stazione Marittima, per 39.700 euro, sempre sotto la soglia dei 40 mila, ed accade lo stesso nel 2017. A questo punto interviene l'Anac, che contesta il meccanismo dell'affidamento diretto e costringe l' **Autorità portuale** a fare in proprio. Il tempo per avviare una procedura di gara per l'allestimento ormai non c'è più. Così, si decide di far fare tutto alla Travelmar, che gratuitamente, pur di salvare la barca che affonda, s'accolla la realizzazione di quello che, con non poca fantasia, è il Punto mare: 4 container. Con l'intenzione di far meglio per il 2019. (e.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



09 maggio 2019

Ritorna il Punto mare al Molo Masuccio salernitano. A partire da oggi, saranno predisposti gli spazi per accogliere i turisti che partono o arrivano con i traghetti che collegano Salerno alla Costa d'Amalfi. Le operazioni si protrarranno per tutta la prossima settimana. «Credevamo fosse uno scalo minore - dice Francesco Messineo, segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centrale - ed invece il Molo Masuccio salernitano accoglie ogni anno 700mila passeggeri all'anno, e quindi è diventato una realtà importante nell'ambito del sistema generale, ed è in grado di autofinanziarsi». A partire da questa estate, infatti, l'Autorità portuale ha avviato una procedura diversa rispetto a quella scelta nelle passate estati.

**La concessione al privato.** Per la realizzazione del Punto Mare è stato redatto un avviso pubblico ed è stata rilasciata una concessione finalizzata al montaggio ed alla tenuta in esercizio del Punto mare Masuccio per le annualità che vanno dal 2019 al 2022: s'è infatti aggiudicata la srl "Salerno gestioni portuali". Nella fase iniziale, la società utilizzerà le strutture



LA BATTAGLIA ieri mattina incontro a Palazzo del Governo. Per lunedì in programma quello all' Autorità portuale Il promotore

## Referendum per andare con la Basilicata Russo: «Adesso la Provincia si attivi»

«L'Ente deve trasmettere alla Corte di Cassazione le 17mila firme raccolte»

NICOLA SAMMALI

Accelerare con la delibera per il referendum consultivo sul passaggio di Taranto e della sua provincia alla regione Basilicata.

La richiesta del comitato promotore Taranto Futura, rivolta al segretario generale della Provincia di Taranto (il presidente Giovanni Gugliotti era impegnato a Roma), è arrivata nel corso dell'incontro di ieri mattina nella sede dell'ente in via Anfiteatro, a cui hanno partecipato anche rappresentanti dei territori di Ginosa, Laterza, Mottola, Palagianello e Massafra che sostengono il referendum e che hanno portato avanti la raccolta firme da febbraio dello scorso anno.

Il confronto è durato più di un'ora al quarto piano di Palazzo del Governo, per ricordare che sono state raccolte 17 mila firme (ne occorre 15 mila), depositate sette mesi fa, e per suggerire inoltre di accorpate il referendum alle elezioni regionali 2020. «Abbiamo aspettato l'elezione del presidente e del consiglio provinciale», ha sottolineato il coordinatore di Taranto Futura Nicola Russo, «ora i tempi sono scaduti e le istituzioni devono darsi da fare: la Provincia, previo controllo delle firme accompagnate dai certificati elettorali, dovrà trasmettere tutto alla Corte di Cassazione».

Staccarsi dalla Puglia e diventare parte della Basilicata, secondo l'idea del comitato promotore del referendum, sarebbe una strategia potenzialmente vincente per Taranto perché in questo modo diventerebbe una città metropolitana, garantendosi così nuove risorse economiche, «finanziamenti di 5 milioni di euro all'anno» («1 milione di euro per la città capoluogo di regione»), e soprattutto benefici legati allo sviluppo del porto e dell'aeroporto di Grottaglie.

Su questo aspetto, ovvero quello delle infrastrutture strategiche per il territorio, Taranto Futura ha presentato il progetto del Corridoio transeuropeo Magna Grecia: Salerno, Potenza, Matera, Taranto e Brindisi. Il terzo corridoio strategico internazionale ad alta capacità, viario e ferroviario, ripercorrerebbe la «Via Ellenica» ha riferito Russo, «ed è un discorso che si allaccia alla Zona economica speciale: quindi ci sono finanziamenti europei e finanziamenti privati». A muoversi con più facilità dovrebbero essere le merci, e in questo senso il porto e l'aeroporto potrebbero giovare, ma l'attenzione ai voli civili resta alta.

Lunedì 13 maggio, alle 9.30, Taranto Futura incontrerà anche il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Sergio Prete, per parlare di Port Authority: l'autorità portuale, in questo caso, «dovrebbe gestire sia il porto che l'aeroporto. Basterebbe un decreto legge per passare la gestione del porto e dell'aeroporto alla Port Authority».

Il porto di Taranto, spiega Russo, ha più di 4 chilometri di banchine dotate di fondali da 14 metri e mezzo a 18 metri, capaci di ospitare le più grandi navi portacontainer internazionali che spostano fino a 20 mila container. Con l'ente Provincia, infine, si è parlato anche di collegamenti tra Taranto e Matera, «con la realizzazione della bretella autostradale tra le due città».

## Manufatti e attrezzature Autorizzato lo sgombero

Milazzo La Regione ha autorizzato lo sgombero dei manufatti e delle attrezzature su area demaniale che erano stati sequestrati dalla Capitaneria di porto nei mesi scorsi. Un "passaggio" indispensabile per poter consentire l'avvio del processo di riqualificazione della zona di Levante per potenziare la cantieristica, ma anche i servizi verso le Isole Eolie. Una strategia congiunta di intervento quella che **Autorità portuale** e Comune di Milazzo intendono portare avanti per valorizzare una zona che oggi solo in parte è bonificata e che rappresenta sicuramente il biglietto da visita della portualità milazzese. Tra l'altro, oltre al progetto realizzato dalla Comet, c'è un'altra iniziativa in cantiere, sempre proposta da privati che hanno presentato un progetto, cercando di ottenere le risorse attraverso un bando europeo per realizzare un altro porticciolo turistico con annessa cantieristica. I tempi dovrebbero essere brevi, anche se è chiaro che nell'area opera già un cantiere navale che di recente ha rinnovato la concessione e un'altra struttura di supporto alla nautica da diporto.

In estrema sintesi, l'obiettivo è dar corso al protocollo a suo tempo stipulato tra Amministrazione e **Autorità portuale** nel quale si stabiliva che l'area per la cantieristica sarebbe dovuta nascere lungo la via Acquevole, «dove - si legge - troveranno collocazione prioritariamente i servizi della nautica già oggi espletati con regolari concessioni lungo la marina attuale». Nel protocollo si concorda che «il prolungamento del porto che seguirà come conseguenza di tali apporti non potrà in ogni caso raggiungere l'ubicazione dell'ex "Silvanetta", in modo da garantire sempre la manovrabilità in sicurezza delle navi in accesso, senza che esse accostino troppo i vicini pontili della raffineria». Inoltre «non saranno previste aree di stoccaggio merci di eccessive dimensioni, specie se da destinarsi alla movimentazione esclusiva di container».

La riqualificazione della riviera di Levante non potrà prescindere neppure dall'Hub Milazzo, la nuova idea che intende portare avanti il gruppo Franza assieme alla società "Centro Mercantile Sicilia" per realizzare una piattaforma di servizi portuali finalizzata a garantire un'organizzazione logistica di smistamento che non vada a congestionare l'area antistante il molo aliscafi bloccando l'intero centro cittadino. Il via libera dalla Regione Area destinata a cantieristica e servizi per le Isole Eolie.

34  
Milazzo

### Manufatti e attrezzature Autorizzato lo sgombero

La Riviera di Levante Area demaniale e cantieristica autorizzato lo sgombero dei manufatti e delle attrezzature. Il Comune di Milazzo e l'Autorità portuale hanno autorizzato lo sgombero dei manufatti e delle attrezzature su area demaniale che erano stati sequestrati dalla Capitaneria di porto nei mesi scorsi. Un "passaggio" indispensabile per poter consentire l'avvio del processo di riqualificazione della zona di Levante per potenziare la cantieristica, ma anche i servizi verso le Isole Eolie. Una strategia congiunta di intervento quella che **Autorità portuale** e Comune di Milazzo intendono portare avanti per valorizzare una zona che oggi solo in parte è bonificata e che rappresenta sicuramente il biglietto da visita della portualità milazzese. Tra l'altro, oltre al progetto realizzato dalla Comet, c'è un'altra iniziativa in cantiere, sempre proposta da privati che hanno presentato un progetto, cercando di ottenere le risorse attraverso un bando europeo per realizzare un altro porticciolo turistico con annessa cantieristica. I tempi dovrebbero essere brevi, anche se è chiaro che nell'area opera già un cantiere navale che di recente ha rinnovato la concessione e un'altra struttura di supporto alla nautica da diporto.

### Rimodulate le tre Commissioni L'opposizione è maggioranza

Fori, Russo e Sarò verso la conferma alle presidenze, Formica congela il rimpasto di Giunta. Il default e i bilanci da approvare

### Soli 10 consiglieri a vantaggio del sindaco

Il sindaco di Milazzo, Giuseppe Formica, ha presentato un progetto di regolamento per la nomina dei consiglieri comunali. Il progetto prevede che solo 10 consiglieri saranno a vantaggio del sindaco, mentre gli altri 10 saranno a vantaggio dell'opposizione.

### Carenza di loculi, feretri "ospitati" da privati

Il Comune di Milazzo ha autorizzato l'ospizio di feretri in loculi privati. Il progetto prevede che i feretri siano ospitati in loculi privati, a pagamento, per risolvere la carenza di loculi pubblici.

### Attraversamento e disagi Un ticket di indennizzo

Il Comune di Milazzo ha autorizzato l'installazione di un ticket di indennizzo per gli attraversamenti a pagamento. Il progetto prevede che gli attraversamenti a pagamento siano autorizzati, a pagamento, per risolvere i disagi di attraversamento.

## Authority Stretto, Mega presidente: "Continuità territoriale e mobilità fra le due aree"

ROMA - Mario Paolo Mega nominato presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Con la nomina la 16esima autorità portuale diventa pienamente operativa per i porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria e, lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto . La scelta è arrivata al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo. Mega dal 2003 è dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità di Sistema di Bari , Ingegnere dalla comprovata esperienza nel settore dell' economia dei trasporti e portuale. Negli anni è stato, tra i vari incarichi, componente del Comitato tecnico di **Assoport** in materie di innovazione tecnologica e creazione di sistemi I.Ts. Mega , ringraziando il ministro Toninelli per la designazione, ha dichiarato sul proprio profilo social: " Spero che si possano concludere presto e positivamente tutte le altre fasi preliminari alla nomina. Sarei molto contento di potermi dedicare con tutte le mie energie alla creazione del sistema portuale dello Stretto, nodo strategico fondamentale della rete trasportistica nazionale ed europea, dove occorre assicurare grande attenzione al tema della continuità territoriale e della mobilità fra le aree urbane costiere della sponda siciliana e di quella calabrese . " - Ha concluso il neo presidente dell' Authority dello Stretto- " Sarebbe molto stimolante poter contribuire alla costruzione con gli attori del territorio e con le comunità portuali di un nuovo progetto di sviluppo del sistema portuale e logistico cercando di limitare al massimo gli impatti sull' ambiente degli interventi infrastrutturali e contribuendo, mediante l' utilizzo delle più moderne tecnologie, allo sviluppo di servizi efficienti ed evoluti per passeggeri ed operatori ."



utilizzo delle più moderne tecnologie, allo sviluppo di servizi efficienti ed evoluti per passeggeri ed operatori ."

## Assoporti-Rossi, apprezzamento per la designazione di Mega a presidente dello Stretto

ROMA - Nell' apprendere la notizia dell' individuazione, da parte del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell' ing. Mario Paolo Mega quale persona a cui affidare il ruolo di presidente dell' AdSP dello Stretto, Daniele Rossi, presidente di **Assoporti** esprime l' apprezzamento per aver scelto un candidato con un profilo sia di competenza che di esperienza nel settore. Inoltre, finalmente è stato avviato il percorso di effettiva costituzione degli organi di questa AdSP.

The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there are logos for 'L'ESPRESSO' and 'GRIMALDI GROUP Autostrade del Mare'. Below the header, the article title 'Assoporti-Rossi, apprezzamento per la designazione di Mega a presidente dello Stretto' is displayed. A large photograph of Daniele Rossi is featured. The article text is partially visible, starting with 'ROMA - Nell' apprendere la notizia dell' individuazione...'. To the right of the article, there are two advertisements: one for 'Toremare' (AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI) and another for 'CTN' (CORPORAZIONE ITALIANA SIME DI NAVIGAZIONE). At the bottom of the page, there is a video player with a message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats you have entered.'



# Il Nautilus

Messina, Milazzo, Tremestieri

## AdSP dello Stretto, e sono sedici

Abele Carruezzo

Roma-Nell'augurare buon lavoro all'ing. Mario Mega per la recente nomina a presidente della neo costituita **AdSP** dello Stretto, desideriamo per dovere di cronaca ricordare le difficoltà incontrate per l'istituzione di tale autorità. A settembre 2018, il ministro Toninelli ha dato vita alla sedicesima autorità di sistema portuale, ovvero l'Autorità dello Stretto di Messina che comprende i porti di Messina e Milazzo per la Sicilia e di Reggio Calabria e Villa San Giovanni per la Calabria. Si disse che tale scelta (ancora una volta tutta politica) andava nella direzione di tutelare e valorizzare le peculiarità dello Stretto di Messina: un territorio molto svantaggiato e attraversato ogni giorno da tantissimi passeggeri (anche da pendolari) e quindi per una continuità territoriale è emersa la necessità di dotare la zona di un **AdSP** ad hoc. L'ex governo, con il ministro Delrio, aveva, infatti, posto al centro Gioia Tauro, facendo ruotare intorno ad esso i porti siciliani di Messina, Milazzo e quelli calabresi di Villa San Giovanni e Reggio. Per Toninelli, i pendolari e i passeggeri dello Stretto di Messina torneranno a essere considerati e la nuova Autorità farà da volano per risollevare un territorio per anni depauperato dalle proprie risorse. Quindi una autorità ponte dello/sullo stretto che unirà due regioni, la Sicilia e la Calabria appunto. Regolamento Ue (reti TEN-T e port core) e legge (Delrio) di riforma della 84/94 annegate nello stretto tra Scilla e Cariddi. Come noto, la legge 28 gennaio 1994 n. 84, di riordino della normativa in materia portuale, ampiamente modificata e innovata dal decreto legislativo n. 169/2016, che ha attuato l'art. 8, comma 1, lettera f) legge n. 124/2015, disciplina l'ordinamento e le attività portuali, i compiti e le funzioni delle Autorità di sistema portuale (**AdSP**), degli uffici territoriali portuali e dell'autorità marittima. Ai sensi di tale legge, i porti marittimi nazionali sono ripartiti in categorie e classi: categoria I (porti, o specifiche aree portuali, finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato); categoria II, classe I (porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica internazionale); categoria II, classe II (porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica nazionale); categoria II, classe III (porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale) (art.4). I porti sede di **AdSP** appartengono a una delle prime due classi della categoria II, e quindi sono di rilevanza economica nazionale o internazionale. I porti, o le specifiche aree portuali di categoria II, hanno funzioni commerciale e logistica; industriale e petrolifera; di servizio passeggeri, ivi compresi i crocieristi; peschereccia; turistica e da diporto. Lascio a voi le riflessioni sui dati dei flussi merceologici e logistici di tali porti per meritare un **AdSP**. Per i senatori e deputati pentastellati era doveroso scorporare i porti, al di là della loro categoria; e tutto questo ha rappresentato una vittoria politica con il ministro Toninelli che rincara: la nuova Autorità di sistema dello Stretto è un vantaggio per Reggio Calabria e per la Calabria perché ci sarà una sede anche a Reggio. Governo del cambiamento con una prima autorità di sistema italiana con due sedi! Intanto, la Regione Calabria, a febbraio 2019, ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale la legge 136/2018, nella parte in cui prevede l'istituzione dell'**AdSP** dello Stretto, ricomprendente i porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, per mancato coinvolgimento della regione. Secondo la Giunta regionale della Calabria, la materia porti e aeroporti civili rientrano nell'ambito delle materie di legislazione concorrente. Inoltre, a marzo 2018, è stato avviato l'iter per l'istituzione della Zes di Gioia Tauro con relativo Comitato d'indirizzo per la gestione; questo ha generato e sta generando una sovrapposizione di funzioni fra le due autorità di sistema. Si prevede, così, un aggravamento di procedimenti amministrativi a discapito delle buone pratiche per una semplificazione delle attività economiche in zona portuale. Il prossimo governo, di colore verde/verde o rosso/rosso, si scorporeranno altri porti per istituire la diciassettesima e forse la diciottesima **AdSP**. Cambiare per non cambiare!



## Messina:Il nuovo presidente dell' ASP dello Stretto

Messina, 9 maggio 2019 - Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato nell' ingegner Mario Paolo Mega la persona a cui affidare il ruolo di presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Con questa nomina, - si legge nella nota del Dicastero, la 16esima autorità portuale diventa pienamente operativa. La scelta, notificata alle due Regioni coinvolte per l' intesa, arriva al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit. Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma anche nella specifica competenza in quello di un' autorità portuale. È infatti - prosegue il Mit - un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoporti** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its. Con la scelta di Mega, l' Autorità potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti dei 5 porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto, con la titolarità dell' Ente Autonomo Portuale di Messina sulle aree su cui dovrebbe sorgere il Punto Franco di Messina.



# Informazioni Marittime

Messina, Milazzo, Tremestieri

## Mario Mega nominato presidente dell' Authority dello Stretto

*Il nuovo incarico annunciato dal ministero dei Trasporti. Attualmente è a Bari come dirigente tecnico dell' AdSP*

Il ministero dei Trasporti ha nominato Mario Mega presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Mega, 57 anni, ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all' interno di un' autorità portuale. Attualmente è dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' Autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoport** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its.



## Normative ambientali e impatto sul settore portuale

Redazione

LIVORNO Giovanni Giustiniano, vicepresidente Atena Toscana, sintetizza la giornata di ieri in Fortezza vecchia a Livorno che ha ospitato un seminario tecnico sulla Sulphur Cap 2020. La questione ambientale è sempre più importante, ha detto, e interessa l'ambito portuale. Le leggi e normative messe in atto per ridurre l'inquinamento impattano sul settore, ma è necessario fare qualcosa per essere preparati al futuro.

The screenshot shows the website interface for the article 'Normative ambientali e impatto sul settore portuale'. At the top, there is a navigation bar with 'PORTI' highlighted. The article title is prominently displayed. Below the title, it indicates the article was published 13 hours ago on May 9, 2019, by the 'Redazione'. A video player is present but shows a message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.' To the right of the video player is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email', and a 'Registrali' button. Below the video player, there are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, etc.) and a 'ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN' button. A section titled 'ARGOMENTI CORRELATI' lists related topics like 'MATERIA TOSCANA' and 'GIOVANNI GIUSTINIANO'. At the bottom of the article content, there is a 'CLICCA PER COMMENTARE' button. On the right side of the page, there is a 'ULTIME POPOLARI VIDEO' section with several video thumbnails and titles, such as 'Convegno sui rifiuti di plastica in mare' and 'Logistica e 5G: incontro al Centro studi americani'.